



TIRRENO
POWER

La trasformazione continua.

Bilancio di esercizio
al 31 dicembre

2023

**Il cambiamento
è parte di noi.**

Bilancio d'esercizio

al 31 dicembre 2023



**TIRRENO
POWER**

La trasformazione continua.

Tirreno Power SpA

Sede legale: Roma, Via Barberini 47

Capitale Sociale Euro 60.516.142,00 interamente versato

P.I. - C.F. e Registro delle Imprese di Roma n. 07242841000

R.E.A. n. 1019536

Sede amministrativa e Centrale Napoli: Napoli, Stradone Vigliena 39

Centrale Torrealdaliga: Civitavecchia (Roma), Via Aurelia 2

Centrale Vado Ligure: Valleggia di Quiliano (Savona), Via A. Diaz 128

Settore Fonti Rinnovabili: Genova, Corso Torino 1

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
INTRODUZIONE.....	4
SCENARIO DI MERCATO.....	11
QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO	13
SCENARIO DI PRODUZIONE	24
POLITICA AMBIENTALE E SICUREZZA.....	26
INVESTIMENTI E DEMOLIZIONI.....	29
PERSONE E ORGANIZZAZIONE	31
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	51
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	53
PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	54
PROSPETTI DI BILANCIO	55
STATO PATRIMONIALE.....	55
CONTO ECONOMICO	56
PROSPETTO DELL'UTILE / (PERDITA) COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO.....	57
RENDICONTO FINANZIARIO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	58
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	59
NOTE ESPLICATIVE	60
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ	60
STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	60
PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	61
TIPOLOGIA DEI RISCHI E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA.....	74
NOTE ALLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE.....	80
NOTE ALLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO	95
ALTRE INFORMAZIONI	100
INFORMAZIONI DI CONTATTO	103

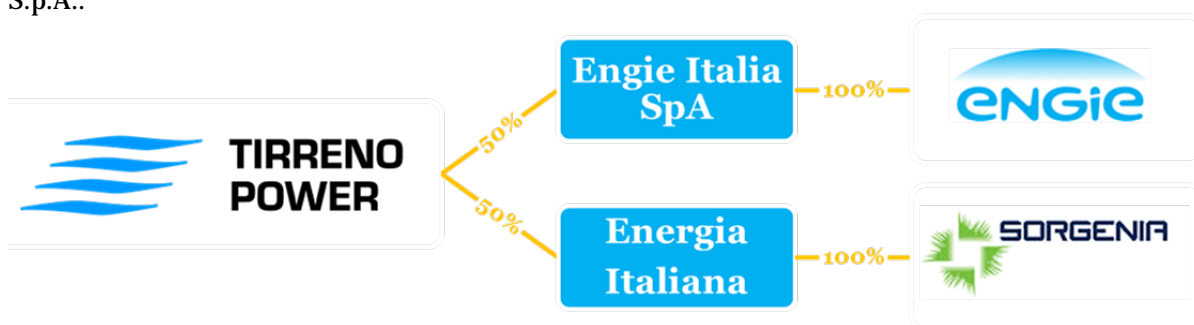


RELAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

Assetto proprietario

La Società al 31 dicembre 2023 è partecipata pariteticamente da Energia Italiana S.p.A. e Engie Italia S.p.A..



Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Alberto Bigi
Amministratori	Giuseppe Gatti Giovanni Chiura Charles Hertoghe Angelica Orlando Jurgen Fryges Antonio Cardani * Roberto Garbati *

* *Consiglieri indipendenti, come previsto dallo Statuto della Società*

Collegio Sindacale

Presidente	Riccardo Zingales
Sindaci	Gianluca Marini Maurizio Lauri
Sindaci supplenti	Goffredo Hinna Danesi Giuseppe Panagia

Società di Revisione

EY S.p.A.

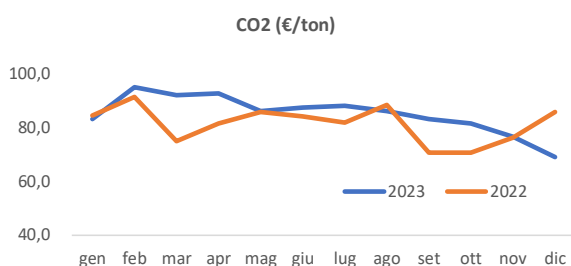
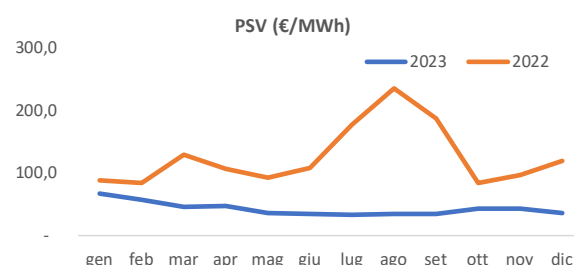
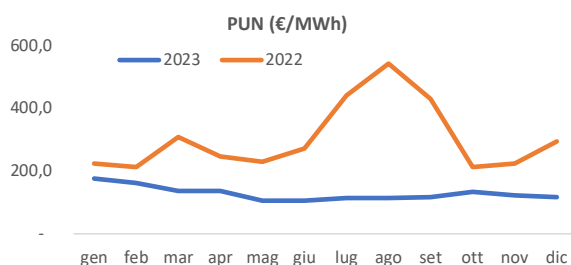
FOCUS SUI RISULTATI

I risultati dell'anno 2023 sono decisamente inferiori rispetto all'anno precedente.

La Società ha conseguito un Margine Operativo Lordo pari ad euro 53.770 migliaia, a fronte dell'importo di euro 185.554 migliaia realizzato nel 2022. Il Risultato Operativo conseguito è pari euro 8.599 migliaia, a fronte di euro 130.518 migliaia dell'anno precedente.

I risultati del periodo sono stati fortemente influenzati dalla diminuzione del fabbisogno interno di energia elettrica (-4%), dalla crescita dell'import (nel 2022 l'import copriva il 16,9% del fabbisogno, contro il 20% dello stesso periodo del 2023), dalla penetrazione delle rinnovabili e dal regime di essenzialità degli impianti a carbone che hanno ridotto notevolmente la quota di mercato contendibile dagli impianti CCGT, con conseguente riduzione dei margini di mercato. Si è inoltre registrato il quasi azzeramento dell'operatività nel mercato MSD rispetto al 2022, anno in cui, a seguito dell'avvio del Capacity Market, i risultati conseguiti su tale mercato si erano già notevolmente ridotti, sia in termini di volumi che di margini.

Rispetto al 2022, anno nel quale il prezzo delle commodities energetiche aveva fortemente risentito dell'inizio del conflitto in Ucraina, il prezzo del gas ha fatto registrare, per la sola componente variabile, una diminuzione del 66%. Anche il PUN ha fatto registrare un notevole decremento (-58%). Il prezzo dei diritti CO2 ha mostrato variazioni molto meno marcate, con un incremento del 5%.



I margini di mercato (prezzo dell'energia base load al netto dei costi del combustibile e dei diritti di emissione) sono stati praticamente sempre negativi o vicini allo zero mentre nel 2022, seppure solo in alcuni mesi e soprattutto nella zona Nord si erano registrati margini di mercato molto remunerativi.



I risultati del periodo sono positivamente influenzati dal premio del Capacity Market. Nonostante tale meccanismo presenti alcune rilevanti criticità per la gestione dei casi di indisponibilità degli impianti, non si sono rilevati nell'anno eventi di indisponibilità tali da far incorrere la Società nella sospensione del pagamento del premio e nell'annullamento dei premi percepiti nell'intero anno.

La marginalità ottenuta nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento ha invece fortemente risentito del notevole decremento dei volumi (circa il 59%) rispetto allo stesso periodo del 2022.

Nonostante la contrazione dei margini di mercato, il positivo effetto di partite non ricorrenti quali i rimborsi assicurativi, la sopravvenienza attiva contabilizzata a seguito dell'accordo conciliativo per l'ICI IMU e TASI sottoscritto con il Comune di Civitavecchia, nonché il rilascio di alcuni fondi rischi risultanti in esubero, ha consentito di chiudere comunque l'esercizio in utile.

Le disponibilità liquide si sono mantenute in linea rispetto a dicembre 2022, nonostante l'elevato ammontare degli investimenti pagati nell'anno.

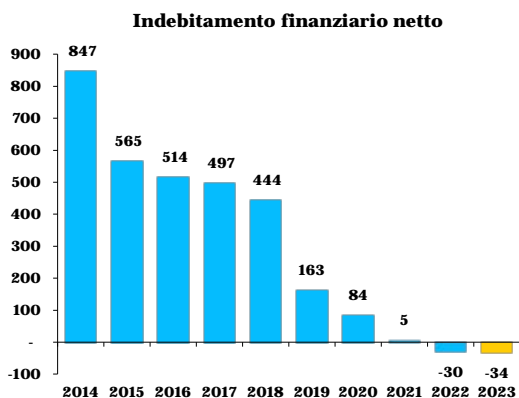
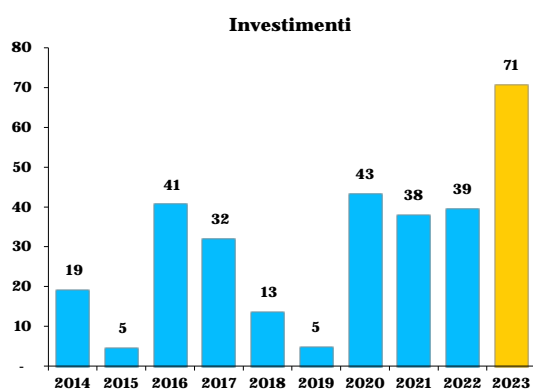
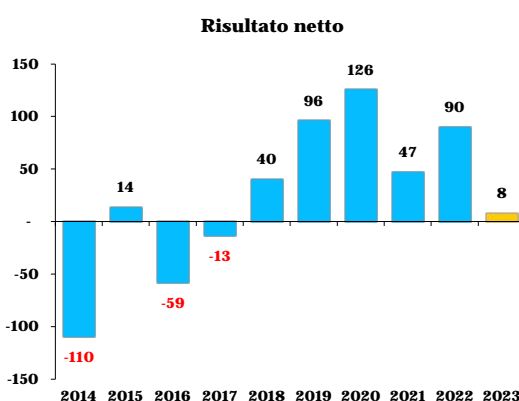
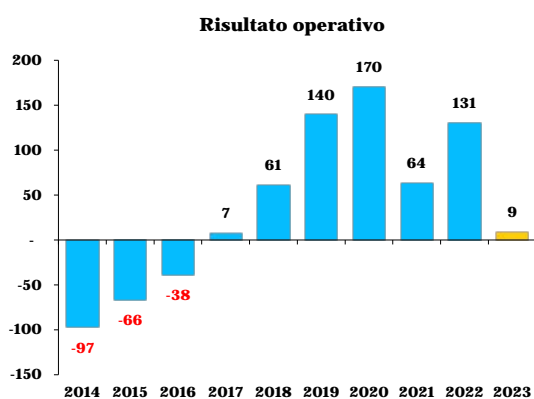
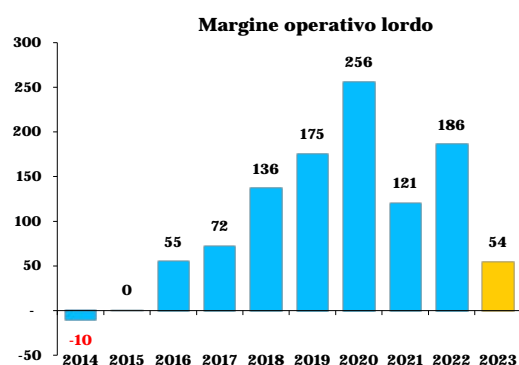
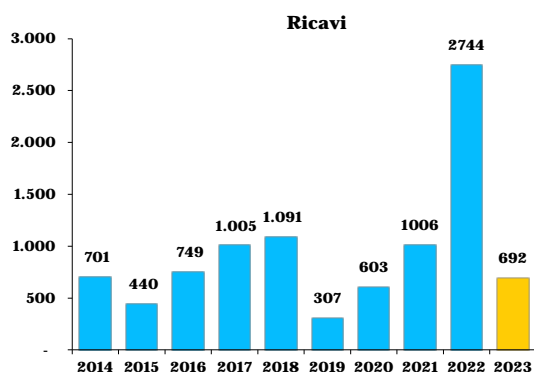
Sintesi dell'andamento della Società

Allo scopo di illustrare i risultati economici e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, le tabelle che seguono riportano alcuni "Indicatori alternativi di performance" che il management ritiene maggiormente rappresentativi dei risultati economici e finanziari e che sono contenuti in schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili internazionali adottati. Nel paragrafo "Andamento della gestione dell'esercizio" si forniscono i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori. I dati, laddove non diversamente specificato, sono desumibili direttamente dai prospetti di bilancio.

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione %
Dati economici (milioni di euro)			
Ricavi totali	691,8	2.744,0	-74,8%
-di cui ricavi da vendita di energia	664,2	2.732,1	-75,7%
Margine Operativo Lordo	53,8	185,6	-71,0%
EBITDA (include derivati su commodity)	66,3	183,5	-63,9%
Risultato operativo	8,6	130,5	-93,4%
Risultato netto del periodo	7,6	89,6	-91,5%
Dati patrimoniali e finanziari (milioni di euro)			
Investimenti in immobilizzazioni	70,6	39,4	79,5%
Flusso monetario da attività di esercizio	74,7	74,6	0,1%
Patrimonio netto	663,3	655,7	1,2%
Capitale investito netto	629,3	625,7	0,6%
Indebitamento Finanziario Netto	(34,1)	(30,0)	13,4%
Debt/Equity	ns	ns	ns
Dati operativi			
Energia venduta (GWh)	4.176	7.896	-47,1%
Energia immessa (GWh)	1.963	5.402	-63,7%
Consistenza media (unità)	229	240	-4,7%
Indicatori economico/finanziari			
Ricavo unitario da vendita energia (€/MWh)	159,0	346,0	-54,0%
ROS (Return on Sales)	1,2%	4,8%	-73,9%
ROI (Return on Investment)	1,4%	21,8%	-93,7%
Indicatori di mercato (medie semestrali)			
PUN (€/MWh)	127,43	303,10	-58,0%
Indice PSV (€/MWh) (fonte: "Heren" indice PSV)	42,34	122,23	-65,4%
Diritti di emissione (€/ton) (fonte: "ICE" indice EUA Futures)	84,70	81,35	4,1%
Prezzo del greggio Brent (\$/bll) (fonte "Platt's ")	82,62	101,19	-18,4%
Cambio dollaro USA per euro (fonte Banca d'Italia)	1,081	1,054	2,6%
Euribor 1mese @ 365 media (fonte Il Sole 24 Ore)	3,245%	0,095%	3315,8%



Di seguito l'andamento dei principali indicatori di risultato degli ultimi 10 anni:



Struttura operativa

La Società è attiva nella produzione e commercializzazione di energia elettrica attraverso la gestione in Italia di alcune centrali termoelettriche e da fonti rinnovabili localizzate sulla dorsale tirrenica.

Nella tabella che segue sono riepilogate le principali caratteristiche di tali impianti:

Potenza lorda di riferimento in esercizio commerciale (MW)		
Unità produttive	al 31/12/2023	Regione
Centrale Vado Ligure	793	Liguria
Centrale Torrevaldaliga	1.176	Lazio
Centrale Napoli	401	Campania
Totale Termoelettrico	2.370	
Totale Fonti Rinnovabili	75	Principalmente in Liguria
Totale	2.445	

Con i suoi impianti produttivi la Società è in grado di produrre energia elettrica con elevata flessibilità e competitività:

- i gruppi di produzione termoelettrici sono costituiti da 4 cicli combinati alimentati a gas (VL5 a Vado Ligure, TV5 e TV6 presso il sito di Torrevaldaliga e NA4 a Napoli);
- le fonti rinnovabili comprendono 19 centrali idroelettriche (equamente suddivise tra le tipologie “ad acqua fluente” e “di regolazione”) dislocate lungo l'intero arco dell'Appennino ligure.



Informativa in merito al Procedimento penale sito di Vado Ligure

Come ampiamente descritto nei precedenti bilanci, nel 2013 è stato avviato un procedimento penale dalla Procura della Repubblica di Savona per disastro ambientale che ha visto indagati soggetti apicali e dipendenti di Tirreno Power. In data 11 marzo 2014 è stato disposto, dal Giudice per le indagini preliminari, il sequestro preventivo dei gruppi VL3 e VL4 della Centrale termoelettrica di Vado Ligure. Il 20 luglio 2016 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per 26 soggetti, imputati per i reati di cui agli artt. 434 comma 2 e 449 c.p..

L'udienza preliminare, iniziata il 27 ottobre 2017, si è conclusa il 12 aprile 2018 con il rinvio a giudizio nell'udienza dell'11 dicembre 2018 di tutti i 26 imputati davanti al tribunale di Savona. Si sono costituite come Parti Civili alcune Associazioni Ambientaliste (Greenpeace Onlus, Medicina Democratica-Movimento della Salute, Uniti per la Salute, Legambiente Onlus, WWF-O.N.G. Onlus, Associazione A.N.P.A.N.A) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero della Salute, alcune Associazioni (ADOC, Accademia Kronos, Codacons, Art. 32, Cittadinanza Attiva) e 48 persone fisiche. Non tutte le parti civili hanno quantificato le loro pretese risarcitorie.

Tirreno Power, con atto del 21 novembre 2018, depositato in Tribunale in data 18 dicembre 2018 si è costituita come responsabile civile nel processo.

Il primo grado del procedimento penale si è concluso il 3 ottobre 2023 con l'emissione, da parte del Giudice di Savona, della sentenza di assoluzione di tutti gli imputati e di (conseguente) esclusione della responsabilità civile di Tirreno Power S.p.A. per il delitto di disastro colposo ex artt. 40 comma II, 113, 434, 449 c.p. perché il fatto non sussiste, con contestuale ordine di dissequestro ed immediata restituzione alla Società degli impianti e delle aree sequestrate in data 11 marzo 2014.

La Procura di Savona, in data 2 febbraio 2024, ha proposto appello alla sentenza emessa il 3 ottobre 2023.

In relazione a tale giudizio di appello, lo studio legale che assiste la Società ha confermato che la valutazione sul rischio di soccombenza deve ancora ritenersi possibile. Ha inoltre confermato che le conseguenze risarcitorie a carico della Società derivanti dall'esito del giudizio di appello, allo stato, risultano ancora non prevedibili in quanto le richieste formulate sono supportate dai medesimi elementi acquisiti nel giudizio di primo grado.

Altri Procedimenti Penali

Il 1° luglio 2022 è stato notificato un avviso di chiusura delle indagini preliminari per il reato di lesioni colpose gravi ex art. 590 co. 3 c.p., per violazione colposa dell'art. 63, co. 1, d.lgs. n. 81/2008 e relativo allegato IV indagato un dipendente della Società. Il reato è stato contestato dalla Procura del Tribunale di Civitavecchia a seguito di un infortunio accaduto ad un dipendente di una ditta terza nel corso delle attività di manutenzione della centrale. La diagnosi dell'infortunio è consistita nella frattura del calcagno destro e contusione cranica non commotiva. Il 29 ottobre 2022 è stata notificata al dipendente la citazione in giudizio.

La posizione della Società, che risultava essere indagata per il reato di cui all'art. 25 septies, co. 3 D.Lgs. 231/2001, in relazione all'art. 590, co. 3 c.p., è stata archiviata con decreto di archiviazione del 14 aprile 2023.

SCENARIO DI MERCATO

I mercati dei prodotti energetici

Nel 2023 tutte le commodity energetiche hanno registrato un notevole decremento, consuntivando una media inferiore al 2022.

Il prezzo del petrolio greggio Brent (ARA Spot Average) ha fatto registrare una riduzione rispetto al 2022, passando dai 101.19 \$/barile del 2022 agli 82.62 \$/barile del 2023, con un massimo di 94.00 \$/barile raggiunto a settembre (fonte: "Platt's Crude Oil Marketwire").

Il prezzo medio del carbone ha registrato una diminuzione rispetto al 2022 passando dai 289.92 \$/ton ai 128.97 \$/ton del 2023 (fonte: "Argus" indice API#2 Northwest Europe Cif ARA).

Il prezzo medio del gas naturale ha registrato un calo rispetto al 2022 passando dai 122.23 €/MWh ai 42.34 €/MWh del 2023, rilevando un massimo nel mese di gennaio (68.37 €/MWh). (fonte: "Heren" indice PSV).

Il prezzo medio della CO2 ha registrato un incremento rispetto al 2022 passando dagli 81.35 €/ton agli 84.70 €/ton del 2023, raggiungendo il valore massimo di 92.47 €/ton nel mese di aprile. (fonte: "ICE" indice EUA Futures).

Il cambio medio del dollaro statunitense rispetto all'euro nel corso del 2023 è stato pari a 1.08166 €/€, in aumento (+2.61%) rispetto a quello del 2022 pari a 1.0540 €/€ (fonte: Ufficio Italiano Cambi).

Produzione e domanda di energia elettrica in Italia

Nel 2023 il valore cumulato della produzione netta (254.838 TWh) risulta in calo rispetto al 2022, (-6.4%) fondamentalmente così come il valore della richiesta di energia elettrica (306.090 TWh) che fa segnare un decremento del -2.8% rispetto al 2022.

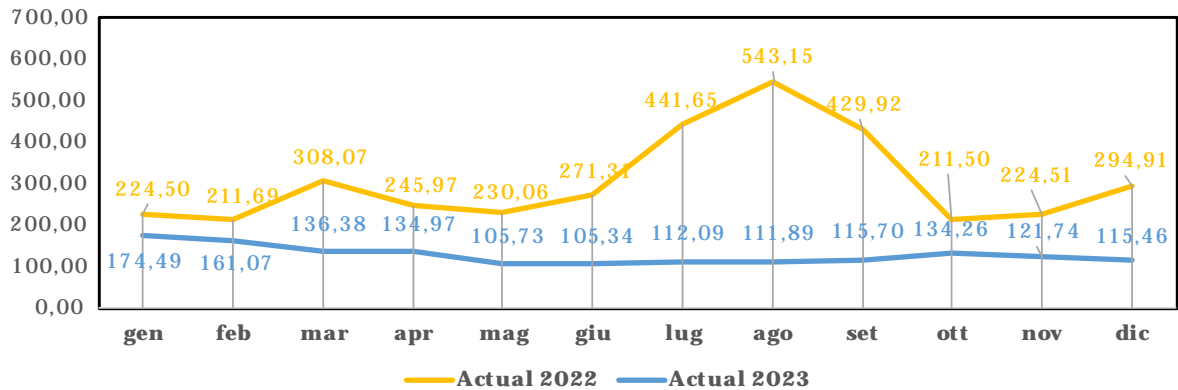
Da evidenziare il considerevole aumento della produzione idroelettrica (+10.2 TWh pari al +36.1%) contrariamente alla diminuzione del pompaggio (-0.3 TWh pari a -15.5%); aumenta invece di +8.3 TWh (+19.2%) il saldo estero, così come la produzione da eolico (+3.1 TWh pari al +15.1%) e quella da fotovoltaico (+2.9 TWh pari al +10.6%). Si segnala invece una contrazione della produzione termoelettrica (-33.3 TWh pari a -17.4%).

(fonte: Terna - Rapporto mensile sul sistema elettrico – consuntivo dicembre 2023).

Andamento dei prezzi di vendita energia

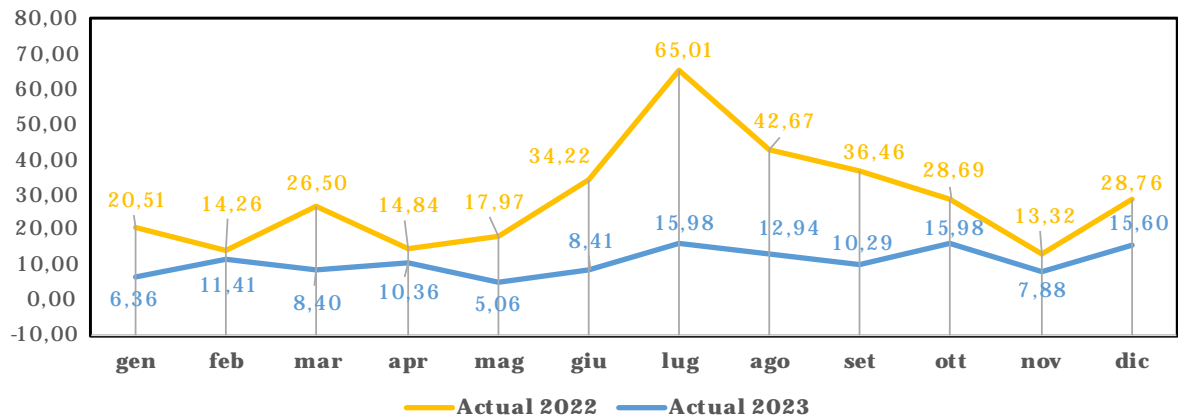
Nel 2023 il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) sul Mercato del Giorno Prima (MGP) ha subito un calo fino ad arrivare ai 127,43 €/MWh, registrando una diminuzione percentuale del -42% (fonte: GME). Nel mese di giugno il PUN ha registrato il suo minimo annuo con un valor medio di 105,34 €/MWh.

Prezzo Unico Nazionale- PUN (€/MWh)



Il decremento di tutte le Commodity ha determinato un Clean Spark Spread medio inferiore al 2022 (-17,88 €/MWh medi).

Clean Spark Spread Formula (€/MWh)



Il Clean Spark Spread rappresenta il margine della vendita di energia elettrica comprensivo dei costi variabili (gas e CO2).

La presenza di una consistente potenza installata di fotovoltaico, pari a 29,56 GW (fonte: TERNA - Transparency Report), ha contribuito a creare una compressione del prezzo nelle ore centrali; il profilo orario del prezzo ha un andamento medio che presenta un primo picco tra l'ora 8 e la 11 e un secondo picco più evidente tra l'ora 18 e la 22.

QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO

Nelle note seguenti si riportano i principali eventi normativi e regolatori del 2023 che hanno effetti sui mercati di riferimento di Tirreno Power.

Piano Nazionale Integrato Energia e Clima

A gennaio 2020, il MiSE ha pubblicato il testo per il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) dell'Italia predisposto con il MATTM e il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. In attuazione delle norme europee in materia, il PNIEC è stato inviato alla Commissione UE. Il PNIEC stabilisce gli obiettivi nazionali al 2030 in merito a riduzione delle emissioni, sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili (FER) nonché gli obiettivi relativi alla sicurezza energetica e al mercato unico dell'energia definendo le misure necessarie per il raggiungimento di ciascun obiettivo. Per quanto riguarda il settore elettrico, il PNIEC prevede un obiettivo del 55% di consumo coperto da FER entro il 2030, il phase out della produzione a carbone al 2025 e l'impiego del capacity market come strumento per la definizione di segnali di prezzo di lungo periodo sul mercato elettrico. In ottobre 2020, la Commissione UE ha pubblicato la valutazione finale sul PNIEC italiano definendo una serie di azioni per il suo miglioramento e una più efficace attuazione.

Nel settembre 2020 la Commissione UE ha proposto di elevare l'obiettivo di riduzione dei gas serra ad almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 (target precedente 40%). A dicembre 2020, il Consiglio Europeo ha confermato tale proposta che si è concretizzata a giugno 2021 quando, il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'Unione hanno approvato la Legge sul Clima, che sancisce l'impegno a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 con l'obiettivo intermedio di ridurre le emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Inoltre, la nuova legge UE sul clima trasforma l'impegno politico del *Green Deal* europeo per la neutralità climatica UE entro il 2050 in obbligo vincolante. A metà del 2021 il Consiglio Europeo ha formalmente approvato la normativa europea sul clima. I nuovi sfidanti target indicati dalla UE richiedono l'aggiornamento di quanto precedentemente prospettato dal PNIEC. Per questo motivo, il documento è attualmente in fase di revisione: dopo una fase di consultazione, a luglio, il MASE ha inviato in sede europea una proposta di aggiornamento. Nella proposta, per il 2030, è previsto un target di rinnovabili sui consumi energetici lordi pari al 40% (65% per il solo settore elettrico) e un incremento di circa 70 GW di potenza rinnovabile installata. Il documento conferma genericamente l'impiego dello strumento del mercato della capacità e la chiusura degli impianti a carbone per il 2025 (ad eccezione di quelli localizzati in Sardegna).

A dicembre, la Commissione Europea ha fornito una prima valutazione dei PNIEC presentati. I piani nazionali dovranno essere approvati entro giugno 2024.

Regolamento UE 1854/2022 su interventi emergenziali contro il caro energia

Il Regolamento introduce una serie di misure eccezionali per fronteggiare l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici. In primis, vengono stabiliti precisi obiettivi di riduzione dei consumi elettrici. È infatti previsto un target non vincolante di generale riduzione dei consumi del 10% rispetto ai valori medi degli ultimi cinque anni e un target vincolante di riduzione del 5% del consumo durante le ore di punta. Ciascuno Stato membro individua le ore di punta "corrispondenti in totale a un minimo del 10% di tutte le ore del periodo compreso tra il 1° dicembre 2022 e il 31 marzo 2023". Il regolamento specifica, infine, che gli Stati sono liberi di scegliere le misure più adatte per conseguire gli obiettivi di riduzione dei consumi, "anche ampliando misure nazionali già in essere".

Il provvedimento introduce poi quello che viene definito tetto al prezzo delle tecnologie inframarginali, ovvero un limite ai ricavi derivanti dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, finalizzato a finanziare misure a sostegno dei clienti finali al fine di attenuare l'impatto su questi ultimi dei prezzi elevati dell'energia elettrica. Il tetto, in vigore dal 1° dicembre 2022 al 30 giugno 2023, fissa un limite di ricavi pari a 180 €/MWh.

Si prevede inoltre, un contributo di solidarietà temporaneo obbligatorio alimentato dalle imprese e dalle stabili organizzazioni dell'Unione che svolgono attività nei settori del petrolio greggio, del gas naturale, del carbone e della raffinazione pari almeno al 33% degli utili conseguiti nell'esercizio fiscale con inizio nel 2022 e/o nel 2023 che eccedono del 20% la media degli utili conseguiti nei quattro esercizi fiscali che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Price cap al prezzo del gas

Lo scorso 19 dicembre 2022, il Consiglio Energia aveva trovato formalmente un accordo politico sul regolamento che stabilisce un meccanismo di correzione del mercato per limitare i prezzi eccessivi del gas.

Il regolamento mirava a limitare gli episodi di prezzi eccessivi della commodity nell'Unione che non riflettano i prezzi del mercato mondiale, garantendo allo stesso tempo la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e la stabilità dei mercati finanziari.

Il meccanismo di correzione del mercato si attiva automaticamente al verificarsi dei seguenti eventi:

- il prezzo dei derivati Ttf (Title Transfer Facility) a un mese supera i 180 EUR/MWh per tre giorni lavorativi;
- il prezzo dei derivati Ttf a un mese è superiore di 35 EUR al prezzo di riferimento del GNL sui mercati mondiali per gli stessi tre giorni lavorativi.

Il meccanismo si applica a partire dal 15 febbraio 2023. Una volta attivato il meccanismo correttivo rimane efficace per almeno 20 giorni lavorativi e sarà disattivato automaticamente con un prezzo al Ttf inferiore a 180 €/MWh per tre giorni consecutivi.

L'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) ha il compito di monitorare costantemente i mercati e, qualora dovesse constatare il verificarsi degli eventi suddetti, pubblicherà un c.d. "avviso di correzione del mercato" sul proprio sito.

Il 29 dicembre 2023 sono stati pubblicati due nuovi regolamenti che prolungano gli effetti delle norme europee emergenziali su solidarietà, coordinamento degli acquisti, scambi transfrontalieri di gas e price cap.

Riforma del mercato elettrico europeo

A dicembre 2022, la Commissione Europea ha annunciato l'avvio di una consultazione sulla proposta di riforma del mercato elettrico. I principali ambiti della consultazione sono stati stabiliti in un documento (c.d. non paper):

- 1) Meccanismi per incentivare produttori e consumatori a stipulare contratti di lungo termine (*Power Purchase Agreement* o *PPA*) per la compravendita di elettricità prodotta da tecnologie di generazione diverse dal gas naturale e, in particolare, rinnovabili.
- 2) Possibili modalità di adozione di contratti alle differenze (CfD) per incentivare gli investimenti in tecnologie di generazione elettrica che, per la loro relativa maturità di mercato, necessitano di sostegno pubblico per la loro diffusione.
- 3) Modalità di limitazione dei ricavi dei produttori di elettricità da tecnologie di generazione infra-marginali.
- 4) Meccanismi per promuovere l'offerta di servizi di flessibilità da parte dei clienti finali, inclusa l'adozione di sistemi di accumulo di elettricità.
- 5) Migliorare la trasparenza dei mercati, in primis, con l'allineamento dei poteri di ACER (Agenzia Europea di Cooperazione dei Regolatori dell'Energia) nell'ambito del REMIT (il Regolamento UE n. 1227/2011 sull'integrità e la trasparenza dei mercati energetici all'ingrosso) ai poteri di vigilanza previsti dalla legislazione UE in materia di mercati finanziari.

Il 14 marzo 2023 la Commissione Europea ha presentato una proposta per il nuovo design del mercato elettrico che è stata posta in consultazione.

Il testo del Regolamento, approvato in dicembre, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea dopo il voto del Parlamento.

Tra le altre cose, il testo ha stabilito che gli strumenti per la remunerazione della capacità produttiva elettrica (i.e. capacity market) diventino strutturali perdendo il loro precedente carattere di misure temporanee.

Misure nazionali per la gestione della crisi energetica

Nei primi mesi del 2022, allo scopo di fronteggiare la crisi energetica aggravatasi a seguito della guerra in Ucraina, il Governo italiano ha adottato alcuni decreti-legge volti a semplificare le procedure autorizzative al fine di sviluppare più velocemente il potenziale rinnovabile nazionale e recuperare risorse a sostegno della bolletta elettrica del Paese.

Tra questi, in particolare:

Il DL 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) ha previsto un massimale al prezzo di vendita dell'energia elettrica di alcune tipologie di impianti rinnovabili, tra cui quelli idroelettrici non incentivati di potenza superiore a 20 kW ed entrati in esercizio prima del 2010. La norma prevede un meccanismo di compensazione a due vie, tra prezzo di mercato e prezzo di riferimento (fissato per la zona Nord del mercato elettrico italiano pari a 58 €/MWh). Per la concreta applicazione del meccanismo, ARERA ha pubblicato in giugno la delibera 266/2022/R/eel.

A settembre 2022 è stata emanata la Legge di Conversione del DL 115/2022 c.d. Aiuti-bis che presenta misure di sostegno per imprese e famiglie in relazione alla crisi energetica. Tra le altre misure, l'articolo 11, proroga al 30 giugno 2023 il meccanismo di compensazione "a due vie" sul prezzo dell'energia previsto dal DL 4/2022.

Nell'ambito dei ricorsi avviati da alcuni operatori avverso le delibere ARERA attuative di tali norme, a luglio 2023, il TAR Lombardia ha espresso un giudizio di potenziale non conformità delle misure alla normativa europea in materia rimettendo la questione alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2022/1854, la Legge di Bilancio 2023 prevede l'applicazione, dal primo dicembre 2022 al 30 giugno 2023, di un meccanismo che prevede la restituzione di eventuali ricavi superiori ad un limite fissato pari a 180 €/MWh, per alcune tipologie di impianti rinnovabili, tra cui idroelettrico senza serbatoio (con potenza superiore a 20 kW). Ad ARERA è affidato il compito di definire le modalità attuative.

Il DL 21/2022 ha definito un contributo solidaristico straordinario a carico di alcuni soggetti operanti nel settore energetico, tra cui i produttori di elettricità pari al 25% dell'incremento del saldo tra le operazioni attive e passive nel periodo ottobre 2021 – aprile 2022 rispetto al saldo dello stesso periodo degli anni precedenti.

Con il DL 115/2022 c.d. Aiuti-bis, approvato in settembre, all'articolo 42 (Misure in materia di versamenti del contributo straordinario) sono state previste alcune misure di dettaglio in merito all'applicazione del contributo straordinario suddetto. Anche su questa misura, la Legge di Bilancio 2023 interviene definendo un nuovo contributo, per alcune imprese, tra cui quelle operanti nel settore della produzione dell'energia elettrica. Il contributo prevede l'applicazione di un'aliquota del 50% a una quota del maggior reddito conseguito nel 2022 rispetto alla media dei quattro anni precedenti, in ragione dello straordinario aumento dei prezzi nel settore energetico. In particolare, la base imponibile è data dall'ammontare della quota del reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle società (IRES) relativo al periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, che

eccede per almeno il 10% la media dei redditi complessivi determinati ai sensi dell'IRES conseguiti nei quattro periodi d'imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022, assumendo un valore pari a zero nel caso in cui tale media sia negativa. La norma identifica anche un limite all'ammontare del contributo straordinario, che non può essere superiore al 25% del valore del patrimonio netto del soggetto passivo alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Criteri per la remunerazione degli impianti termoelettrici non alimentati a gas naturale

Il DL 14/2022 ha stabilito che per ridurre i consumi di gas naturale e consentire il riempimento degli stoccaggi, viste le eccezionali condizioni imposte dalla guerra in Ucraina, Terna definisca un programma di massimizzazione dell'impiego degli impianti termoelettrici di potenza superiore a 300 MW che utilizzino combustibili diversi dal gas. Con la Delibera 430/2022/r/eel, l'ARERA ha stabilito i meccanismi di formulazione delle offerte sul mercato ed i parametri di remunerazione degli impianti inclusi in tale programma.

La Legge 14/2023 ha previsto l'estensione del periodo di applicazione della misura, prima limitato all'emergenza, al 31 marzo 2024.

In base ad alcuni atti di indirizzo, il MASE ha definito nel tempo le linee guida per l'impiego di tali impianti. Dopo un'ampia applicazione del piano durante il primo semestre dell'anno, l'ultimo atto in materia, di luglio 2023, sulla base del miglioramento del quadro generale degli approvvigionamenti di gas, ha previsto un sostanziale ridimensionamento del programma per gli impianti alimentati a carbone (conclusosi a settembre) e l'annullamento per quelli alimentati a olio combustibile.

Norme relative al *capacity market*

Durante il 2017, il nuovo meccanismo per la remunerazione della capacità produttiva elettrica (già previsto dalla delibera ARERA ARG/elt 98/11) è stato formalmente notificato dal Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MiSE), con il coinvolgimento dell'Autorità, presso la DG *Competition* della Commissione Europea. Nel febbraio 2018, la Commissione ha approvato per 10 anni il meccanismo italiano (e quello di altri 5 paesi) ritenendolo necessario per l'adeguatezza e la sicurezza del sistema.

Con Decreto Ministeriale 28 giugno 2019, il MiSE ha formalmente dato avvio al meccanismo del Capacity Market. Il Decreto ha stabilito lo svolgimento di aste entro il 2019 con consegna prevista nel 2022 e 2023.

A fine aprile 2021 è stata posta in consultazione la disciplina Terna sul capacity market per gli anni di consegna successivi al 2023. La Disciplina posta in consultazione mantiene sostanzialmente inalterato l'impianto complessivo del precedente schema.

Il 28 ottobre 2021 il MiTE ha pubblicato il Decreto di approvazione del nuovo schema del mercato della capacità necessario per indire l'asta del 2024. Il Decreto prevede che l'asta per il 2025 venga indetta solo dopo che sia stata effettuata una valutazione dell'adeguatezza del sistema a valle dell'approvvigionamento per il 2024. Qualora, per tre anni consecutivi, la valutazione di adeguatezza del sistema risulterà positiva, il meccanismo di remunerazione della capacità sarà cessato.



Il 21 febbraio 2022 si sono tenute le aste, per l'anno di consegna 2024 e Tirreno Power è risultata aggiudicataria di tutta la capacità offerta, pari a 1.883 MW, al prezzo previsto a base d'asta per la capacità esistente.

Nel febbraio 2023, Terna ha pubblicato un rapporto sull'adeguatezza del sistema nel quale vengono descritti alcuni scenari di medio termine, indagando il livello di possibile mancata copertura del fabbisogno (LOLE). Il Rapporto, che definisce il sistema italiano adeguato sotto determinate ipotesi nel medio periodo, evidenzia la necessità di disporre di strumenti per il mantenimento in esercizio della capacità minima necessaria. A fine anno, Terna ha pubblicato un aggiornamento del rapporto nel quale si riposta anche un'analisi di sostenibilità economica per la capacità produttiva a gas che evidenzia problematiche di missing money nel medio periodo.

A dicembre, Terna ha avviato la consultazione sulla nuova disciplina del mercato della capacità. Secondo gli annunci informali di Terna, le nuove aste dovrebbero tenersi nell'estate del 2024 per gli anni di consegna dal 2025 al 2027.

Meccanismo incentivante per accumuli

Con il DCO 393/2022/R/eel, ARERA ha definito un modello incentivante per l'approvvigionamento della capacità di stoccaggio elettrico (secondo quanto previsto dall' art.18 del d. lgs. 210/2021). La consultazione ha proposto i criteri, le condizioni e le modalità sulla base delle quali Terna deve elaborare e inviare al MiTE la proposta di disciplina del meccanismo che ha come obiettivo quello di assicurare al sistema elettrico una quantità adeguata di capacità di stoccaggio funzionale al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Il sistema consultato prevede la creazione di due differenti mercati, uno in cui potranno partecipare gli operatori che intendono sviluppare nuova capacità di accumulo e l'altro in cui si potranno scambiare, per il tramite di Terna, i prodotti di flessibilità forniti dalle batterie.

A giugno 2023, seguendo le linee guida illustrate in consultazione, ARERA ha pubblicato la Delibera istitutiva del meccanismo. In novembre, Terna ha lanciato la consultazione sullo schema di proposta di disciplina del meccanismo di approvvigionamento di capacità di stoccaggio elettrico (Macse). Il meccanismo è stato anche notificato alla Commissione Europea per la verifica di conformità rispetto alle norme in materia di aiuti di Stato: la Commissione lo ha approvato in dicembre per un importo da 17,7 miliardi di euro in vigore fino al 31 dicembre 2033.

Norme in merito ai nuovi modelli di autoconsumo

Nel novembre 2022, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha posto in consultazione lo schema di decreto che individua criteri e modalità per la concessione di incentivi volti a promuovere la realizzazione di impianti rinnovabili inseriti in comunità energetiche, sistemi di autoconsumo collettivo e sistemi di autoconsumo individuale e a favorire dinamiche di realizzazione degli impianti con processi partecipativi dei territori. Nel novembre 2023, lo schema di decreto è stato approvato dalla Commissione Europea e si è in attesa della definitiva pubblicazione dell'atto.

Con la delibera 727/2022/R/eel, l'ARERA ha approvato Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD) che disciplina le modalità per la valorizzazione dell'autoconsumo diffuso.

Consultazione ARERA sul Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE)

L'ARERA, con il DCO 685/2022/R/eel, facendo seguito ad una consultazione del 2019, ha avviato la Consultazione sul Testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE).

Tale riforma ha la finalità di garantire la sicurezza del sistema elettrico, in modo efficiente e al minor costo, nell'attuale contesto in continua evoluzione, caratterizzato dalla crescente diffusione delle fonti rinnovabili non programmabili e della generazione distribuita, nonché dalla progressiva riduzione dell'utilizzo degli impianti programmabili. Inoltre, il testo mira a razionalizzare il quadro regolatorio generale del dispacciamento in modo da raggruppare in un unico corpo normativo tutte le disposizioni che sono state adottate nel corso degli anni in coerenza con l'evoluzione del quadro regolatorio europeo.

Il testo definitivo è stato approvato in luglio e la sua applicazione fissata dal 1 gennaio 2025.

Decreto Legge Semplificazione 2018 - Concessioni idroelettriche

Con riferimento alle novità introdotte con il DL 4 dicembre 2018, n. 135, in materia di semplificazione e sostegno allo sviluppo ("DL Semplificazione"), convertito in legge nel febbraio 2019, si segnala l'introduzione di alcune modifiche al quadro normativo delle concessioni idroelettriche. Le principali modifiche riguardano: (i) la proroga onerosa delle concessioni già scadute fino al 2023, (ii) la regolamentazione della riassegnazione delle concessioni alla loro scadenza; (iii) il regime di indennizzo del concessionario uscente per il trasferimento degli asset legati alla concessione idroelettrica. Si tratta di norme che fissano una serie di principi di ordine generale e che saranno oggetto di provvedimenti attuativi da parte delle Regioni entro marzo 2020 e delle autorità competenti al fine di disciplinare in dettaglio i rinnovi delle concessioni nel rispetto dei principi dettati dalla Costituzione.

Il termine ultimo per l'adozione di tale disciplina è stato prorogato dal 31 marzo 2020 al 31 ottobre 2020 dall'articolo 125-bis del D.L. n. 18/2020.

Si rammenta che le concessioni idroelettriche attualmente detenute dalla Società che rientrano nell'ambito di applicazione del provvedimento in commento, avranno la loro naturale scadenza nel 2029.

Ad oggi solo alcune Regioni hanno emanato le proprie leggi recependo la nuova normativa.

Per le Regioni interessate dalle elezioni amministrative di settembre 2020, tra cui la Liguria, era previsto un ulteriore slittamento dei termini di 7 mesi (pubblicazione tra aprile e maggio 2021). Ad oggi, la Liguria non ha ancora legiferato in materia.

Nel novembre 2021 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza. Il testo stabilisce che le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche si svolgono secondo parametri competitivi, equi e trasparenti, sulla base di un'adeguata

valorizzazione economica dei canoni concessori e di un'idonea valorizzazione tecnica degli interventi di miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti.

Nell'agosto 2022 è entrata in vigore la Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza 2021 (*L. 5 agosto 2022, numero 118*), la quale all'articolo 7 (Disposizioni in materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica) disciplina le concessioni di grande derivazione idroelettrica. Nello specifico disponendo che le procedure di assegnazione delle concessioni siano effettuate secondo parametri competitivi, equi e trasparenti, tenendo conto della valorizzazione economica dei canoni concessori e degli interventi di miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti e di recupero della capacità di invaso. La norma prevedeva, inoltre, che le procedure di assegnazione debbano essere avviate comunque non oltre il 31 dicembre 2023. In difetto, lo Stato interviene in via sostitutiva. È prevista, infine, una disciplina speciale che consente, per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche con un termine di scadenza anteriore al 31 dicembre 2024, incluse quelle già scadute, la prosecuzione dell'esercizio da parte del concessionario uscente, per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure di assegnazione e comunque non oltre tre anni dalla data di entrata in vigore della legge.

Criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il sesto periodo di regolazione

Con il documento di consultazione 502/2022/R/gas, relativo al procedimento avviato dall'Autorità con deliberazione 617/2021/R/gas, l'ARERA ha illustrato i propri orientamenti finali, nell'ambito del procedimento per la definizione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità del servizio di trasporto e misura del gas naturale per il sesto periodo di regolazione (6PRT), che decorrerà dal 1° gennaio 2024 fino al 31 dicembre 2027. In aprile, con delibera 139/2023/R/gas, ARERA ha adottato i criteri per tale regolazione tariffaria.

Con delibera 448/2022/R/gas, ha avviato un procedimento per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato (n. 6096 e 6098 del 18 luglio 2022) aventi ad oggetto la regolazione tariffaria gas dei periodi 2018-19 e 2020-23. In base a tale delibera, ARERA intendeva, pertanto, introdurre misure di flessibilità ed economicità della tariffa per i soggetti altoconsumanti, in applicazione dell'art. 38, comma 2 bis, del d.l. n. 83/2012.

Per la mancata applicazione del citato decreto legislativo, infatti, era stato promosso un ricorso, accolto dal TAR Lombardia, avverso il periodo regolatorio transitorio gas 2018-2019 da alcuni operatori, tra cui Tirreno Power. Il Consiglio di Stato ha successivamente rigettato l'appello promosso da ARERA avverso la sentenza del tribunale amministrativo in merito al periodo regolatorio gas 2018-2019 riconoscendo l'erronea mancata applicazione di misure di maggiore flessibilità e risparmio per i grandi consumatori di gas.

Con una sentenza analoga, il Consiglio di Stato ha dichiarato non conforme anche il periodo 2020/23.

Facendo seguito alla citata delibera, ARERA ha avviato nel febbraio 2023 una consultazione (41/2023/R/gas) per la definizione dei criteri applicativi degli sconti tariffari per i clienti altoconsumanti (a partire dal 2024) e per la concessione di eventuali rimborsi ai soggetti ricorrenti. Tuttavia,

successivamente, con delibera 410/2023/R/gas, ARERA ha interrotto il percorso di ottemperanza in base all'introduzione di una nuova norma abrogativa di quanto contenuto in materia nel D.L. 83/2012.

Insieme ad altri operatori del settore, Tirreno Power ha impugnato tale ultimo provvedimento di ARERA.

Atti direttamente riferiti a Tirreno Power

Il contenzioso sul ricalcolo del capacity payment per gli anni 2010/2011

A valle di un complesso contenzioso amministrativo, l'Autorità con la delibera 400/2014/R/eel ha imposto di ricalcolare i corrispettivi a copertura della seconda componente per la remunerazione della capacità produttiva per gli anni 2010 e 2011. In particolare, il provvedimento ha imposto restituzioni onerose gravanti su alcuni operatori, tra cui Tirreno Power, che è stata chiamata a rendere complessivamente circa 5,5 milioni di euro nel corso del 2014. A fronte della gravità della situazione imposta dalla delibera e ravvedendo vizi di illegittimità del provvedimento, Tirreno Power ha avviato un ricorso al TAR Lombardia avverso la delibera citata, al pari di altri operatori penalizzati da quest'ultima. Nel 2016, si è tenuta l'udienza di merito che ha portato ad una sentenza di annullamento del provvedimento impugnato e stabilito la necessità di rinnovare il procedimento di determinazione del corrispettivo.

L'Autorità ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado: la camera di consiglio si è tenuta a maggio 2017 e, a fine dicembre, il Consiglio di Stato ha accolto le richieste presentate dall'appellante annullando la sentenza di primo grado.

Nel giugno 2018, Tirreno Power, insieme ad altri operatori, ha interpellato sulla questione la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) che deve ancora esprimersi sulla questione. A ottobre 2023, la CEDU ha rigettato il ricorso.

La regolazione degli sbilanciamenti per il periodo 2012-2014

La disciplina degli sbilanciamenti effettivi sul mercato elettrico per il periodo 2012-2014 è stata oggetto di un lungo contenzioso terminato con l'annullamento in secondo grado di una serie di delibere dell'Autorità. A fronte di tale annullamento, Terna ha proceduto a effettuare i ricalcoli degli sbilanciamenti utilizzando i criteri definiti dall'Autorità prima dell'emanazione degli atti ritenuti illegittimi. Ciò ha generato per Tirreno Power la fatturazione di importi negativi relativamente ai periodi interessati dal ricalcolo pari a circa 4,5 milioni di euro, incassati nel corso del 2015.

Tirreno Power ha impugnato dinnanzi al TAR Lombardia la comunicazione con cui Terna ha dato atto della propria volontà di procedere ai ricalcoli.

Contestualmente, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di una nuova regolazione per il periodo in cui le sentenze di annullamento hanno determinato una incertezza normativa. In tale contesto, facendo seguito a un processo di consultazione, il Regolatore ha emanato una nuova delibera

(333/2016/R/eel) che tiene conto dell'affidamento ingenerato negli operatori dalla disciplina vigente al momento della programmazione della propria produzione, sebbene successivamente annullata. Secondo quanto stabilito dalla delibera, Terna ha effettuato i ricalcoli per i conguagli dei corrispettivi nel mese di ottobre 2016.

La delibera 333/2016/R/eel è stata a sua volta oggetto di un articolato contenzioso, promosso da alcuni operatori dinanzi al TAR Lombardia e al Consiglio di Stato. In alcuni di tali giudizi Tirreno Power è intervenuta ad opponendum per difendere la legittimità della delibera. In diverse pronunce, succedutesi a partire dal 2020, il Consiglio di Stato ha confermato la legittimità dell'impostazione complessiva definita da ARERA con la delibera 333/2016, accogliendo tuttavia alcuni appelli relativi a provvedimenti applicativi della disciplina c.d. alternativa (per la quale Tirreno Power non aveva optato). Una di tali pronunce ha dato adito a dubbi circa la possibilità che il giudicato di annullamento riguardasse la delibera 333/2016 nella sua interezza ma, con sentenza n. 5002/2023 resa in sede di ottemperanza, il Consiglio di Stato ha definitivamente chiarito che il giudicato di annullamento investe la sola parte della delibera 333/2016/eel relativa alla disciplina alternativa. Tale pronuncia mette Tirreno Power al riparo dal rischio che Terna applichi la regolazione di cui alla delibera 111/2006 (nella versione previgente) a chi aveva optato per la disciplina standard.

Avvio di un procedimento per la valutazione di potenziali abusi nel mercato elettrico all'ingrosso

Come indicato nei precedenti bilanci, a giugno 2016, con delibera 342/2016/R/eel, l'Autorità aveva avviato un'indagine relativa a presunti comportamenti abusivi sul mercato elettrico all'ingrosso nei confronti di una molteplicità di operatori elettrici, tra cui Tirreno Power. L'indagine riguarda due fattispecie tra loro distinte: la prima fa riferimento alla presunta adozione di strategie di programmazione di unità di consumo e impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili non coerenti con i principi stabiliti dall'Autorità. La seconda riguarda unità di produzione abilitate alla presentazione di offerte sul MSD che non avrebbero offerto la propria capacità sui mercati dell'energia inducendo Terna ad avviare unità per il bilanciamento del sistema ed aumentandone conseguentemente i costi.

Per quanto riguarda Tirreno Power, a luglio 2017 con delibera 511/2017/E/eel è stata disposta l'archiviazione del procedimento relativo all'adozione di programmazione delle unità di consumo. Non risulta ancora notificato l'esito del procedimento per l'altro filone di indagine e, allo stato attuale, eventuali conseguenze negative per la Società sono ritenute non probabili.

Ricorso avverso il Decreto Ministeriale sulla disciplina del Capacity Market e atti collegati

Nel settembre 2019, Tirreno Power ha presentato ricorso per l'annullamento del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 28 giugno 2019 in tema di "Disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità produttiva di energia elettrica" e degli atti collegati.

Il ricorso contesta la violazione delle finalità previste per lo strumento dal Decreto istitutivo, l'apertura dello strumento alla nuova capacità non autorizzata, la modifica di regole di funzionamento essenziali del meccanismo e il mancato rispetto degli obblighi di consultazione. Nel mese di novembre 2019, Tirreno Power ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Europea per l'annullamento della decisione della Commissione UE con la quale la stessa non ha sollevato obiezioni nei confronti del documento di "Modifica del Meccanismo di remunerazione della disponibilità di risorse per l'adeguatezza. Introduzione di requisiti ambientali" notificata dallo Stato italiano nel 2019.

La prima udienza innanzi al TAR si è svolta il 26 febbraio 2020, per la discussione dell'istanza cautelare. Nella seconda parte del 2020, Tirreno Power ha presentato le proprie repliche alle memorie presentate dai soggetti intervenuti nel procedimento.

L'udienza di merito è stata discussa il 24 marzo 2021 e la Corte ha deciso di sospendere il giudizio in attesa della decisione del Tribunale Europeo sulla stessa materia asserendo che le due cause sono tra loro strettamente interconnesse.

Stante la continuità con la normativa precedentemente impugnata, il nuovo DM che istituisce aste del capacity market per consegna 2024 è stato impugnato da Tirreno Power a dicembre 2021.

Il Tribunale Europeo, con sentenza pubblicata il 7 settembre 2022, ha respinto il ricorso proposto nel 2019 da Tirreno Power avverso la Decisione della Commissione Europea C (2019) 4509 del 14.06.2019 con la quale la Commissione non aveva sollevato obiezioni sulle modifiche al meccanismo del *capacity market* che il Governo italiano intendeva introdurre.

Nella Sentenza, il Tribunale ha fortemente circoscritto l'ambito di possibile azione della Commissione al momento in cui la Decisione è stata assunta riportando, invece, la genesi dei temi contestati o alla precedente decisione della Commissione sullo strumento (atto del 2018 non oggetto di impugnazione) o alla successiva applicazione da parte del Governo italiano (nel decreto ministeriale del 2019 oggetto di impugnazione al TAR).

TRANSIZIONE ENERGETICA

La U.O. Transizione Energetica ha condotto una serie di ricognizioni per individuare opportunità di sviluppo per Tirreno Power nell'ambito della produzione da fonti rinnovabili.

In particolare, nel corso del 2023, sono stati condotti studi per la valorizzazione delle aree disponibili presso i siti produttivi di Tirreno Power. Da questi studi sono emerse possibilità di sviluppo di impianti fotovoltaici presso i siti di Vado Ligure e Torrevaldaliga Sud (Civitavecchia).

L'impianto ipotizzato per il sito di Vado Ligure potrà avere potenza pari a circa 1 MWp e sarà asservibile a una Comunità Energetica Rinnovabile.

L'impianto ipotizzato per il sito di Torrevaldaliga Sud potrà avere potenza pari a circa 2,6 MWp e potrà essere in parte asservibile a una Comunità Energetica Rinnovabile.



SCENARIO DI PRODUZIONE

L'energia immessa nel periodo ammonta a 1,963 TWh in diminuzione di 3,440 TWh rispetto al 2022.

La tabella seguente esprime nel dettaglio le variazioni dell'energia immessa, intervenute rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, ripartite per unità e centrale:

Energia immessa (GWh)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Cicli combinati	1.883	5.362	(3.479)
- TV5	258	832	(574)
- TV6	158	438	(279)
- VL5	873	2.795	(1.922)
- NA4	593	1.298	(704)
Fonti Rinnovabili	80	40	39
Totale	1.963	5.402	(3.440)
Per impianto			
Vado Ligure	873	2.795	(1.922)
Torrevaldaliga	417	1.270	(853)
Napoli	593	1.298	(704)
Genova	80	40	39
Totale	1.963	5.402	(3.440)

(Fonte: Base Dati Aziendale)

Nel 2023 la produzione dei CCGT è risultata decisamente inferiore rispetto all'anno precedente, sostanzialmente a seguito del peggioramento dei margini di mercato e, per gli impianti di Vado e Torrevaldaliga, anche dal prolungamento delle rispettive fermate programmate, come meglio specificato nel paragrafo successivo.

La produzione idroelettrica ha fatto registrare un incremento rispetto all'esercizio precedente dovuto alla migliorata idraulicità del periodo che si mantiene comunque ben al di sotto della media decennale.

Manutenzione impianti

Per quanto concerne la **Centrale Vado Ligure**, l'unità VL5 ha effettuato la fermata programmata annuale dal 27 marzo sino al 28 maggio: la linea relativa al turbogas 52 ha effettuato gli interventi manutentivi dal 27 marzo al 19 aprile anticipando di quattro giorni i termini previsti dal programma, mentre la linea afferente al turbogas 51 ha eseguito la manutenzione dal 27 marzo sino al 28 maggio, posticipando il rientro in esercizio rispetto al programma a causa di risultati dei controlli ispettivi effettuati sulla turbina a gas. In particolare, la palettatura rotorica e statorica del TG51 è risultata fortemente compromessa (in maniera più evidente sul 7° stadio del compressore). Ciò ha comportato la sostituzione delle palette ammalorate della macchina 51. Le attività manutentive sull'unità hanno

riguardato tra l'altro le condotte acqua mare, i by-pass del vapore principale, le eccitatrici alternatore e l'avviatore statico del turbogas 52.

Nel periodo di riferimento, per la Centrale Vado Ligure, si segnalano due brevi eventi di indisponibilità: il primo occorso il 20 ottobre con una durata di circa 40 ore relativo a una avaria su di un quadro di alimentazione elettrica a 6 kV; il secondo evento occorso il 24 ottobre ha comportato un'indisponibilità di circa 2 giorni a seguito di alte accelerazioni (humming) in camera di combustione del turbogas 51.

Presso la **Centrale Torrevaldaliga Sud** è stata effettuata una fermata programmata comune per l'intero sito produttivo per consentire la sostituzione integrale dell'impianto di misura del gas naturale. Il programma di fermata prevedeva il fuori servizio dal 2 maggio al 30 maggio. Sull'unità TV5 la linea relativa al turbogas B ha effettuato la fermata secondo il programma, mentre il TGA, a seguito dei controlli effettuati, è stato oggetto di interventi di ripristino che hanno comportato un allungamento della fermata sino al 18 giugno.

Anche i controlli ispettivi effettuati sulla turbina a gas C dell'unità TV6 hanno evidenziato la necessità di interventi di ripristino e sostituzione posticipando il rientro in esercizio al giorno 11 giugno. Si segnala inoltre che sull'unità TV6 è stata eseguita la sostituzione del sistema di supervisione e controllo (DCS) con il sistema T3000 di fornitura Siemens.

Nel periodo di riferimento, per la Centrale Torrevaldaliga Sud, si segnalano due eventi di indisponibilità di breve durata. Sull'unità TV5, un giorno di indisponibilità il 18 agosto dovuto ad attività di ripristino dei sistemi ausiliari afferenti al trasformatore del turbogas B. Il giorno 26 agosto sull'unità TV5 è stato necessario effettuare una manutenzione di poco più di 2 giorni per ripristinare il comparto di scarico del turbogas B.

La **Centrale Napoli Levante** ha effettuato, dal 20 marzo al 2 aprile compresi, la prima delle due fermate programmate per l'anno 2023, anticipando di circa un giorno il rientro in produzione. Le principali attività hanno riguardato controlli e interventi manutentivi sugli alternatori turbina, il ripristino e la verniciatura delle casse condensatore, e interventi sui sistemi antincendio. La seconda fermata programmata si è svolta nei giorni dal giorno 9 al 13 ottobre. L'attività principale è stata la sostituzione integrale di filtri e prefiltri del turbogas.

Nel periodo di riferimento, per la Centrale Napoli Levante, si segnalano l'evento di indisponibilità occorso in data 30 dicembre sul compressore del gas naturale C2, che ha comportato un fuori servizio limitato a circa 7 ore; tuttavia, l'avaria riscontrata ha comportato l'attuale perdita di ridondanza sul sistema di alimentazione del gas naturale.

Per quanto riguarda gli **impianti idroelettrici**, stati effettuati alcuni interventi programmati rilevanti.

Nel mese di agosto è stato effettuato lo svasso della diga di Giacopiane e le attività manutentive, che hanno riguardato prevalentemente lo scarico di fondo della diga, si sono protratte sino a metà del mese di gennaio 2024. Ulteriori interventi di manutenzione programmata sono stati effettuati presso gli sbarramenti fluviali di Millesimo e Piana Crixia. In particolare, le attività effettuate durante i mesi estivi hanno riguardato la sostituzione delle paratoie di fondo di entrambi gli sbarramenti. Inoltre, si segnala la sostituzione dell'impianto di regolazione oleodinamica della turbina presso la Centrale di Ponte Vizzà.

POLITICA AMBIENTALE E SICUREZZA

Premessa

Nel corso del 2023 la Società, nell'ottica di rendere le proprie attività sempre più sostenibili, non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale e sociale, ha continuato a porsi come obiettivo il raggiungimento di elevati livelli di protezione dei territori dove opera, di sicurezza dei lavoratori, sia interni che di imprese terze, ed il controllo di tutti gli aspetti che hanno potenziali ricadute sociali e reputazionali.

La Politica di sostenibilità esplicita i valori fondanti dell'azienda e gli indirizzi per attuare un percorso di sviluppo sostenibile ed è il riferimento seguito dalla "Politica di ambiente e sicurezza" dei sistemi di gestione integrati adottati da tutti i siti e certificati ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 per la parte ambientale e UNI ISO 45001:2018 per la parte di sicurezza.

Nelle Politiche i responsabili dei siti dichiarano gli impegni, gli obiettivi e le azioni che intendono attuare per migliorare le prestazioni ambientali degli impianti e di salute e sicurezza dei lavoratori dell'organizzazione, tenendo debitamente conto degli esiti dell'analisi del contesto in cui l'organizzazione si trova ad operare e quindi del soddisfacimento delle *compliance obligation*, ovvero delle aspettative delle parti correlate rilevanti, che divengono così requisiti che l'azienda sceglie volontariamente di rispettare.

L'organizzazione

Per attuare in maniera efficace quanto enunciato nella Politica di sostenibilità e quindi in quella dei sistemi di gestione integrati il modello organizzativo della Società prevede procure speciali con cui il Direttore Generale conferisce ai Responsabili delle Unità Produttive pieni poteri per l'adempimento dei doveri connessi alla tutela dell'ambiente, alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ed alla tutela della sicurezza degli impianti.

Per consolidare il proprio percorso di sviluppo sostenibile, in modo integrato con le priorità strategiche del business, l'azienda si è dotata dell'unità operativa Sostenibilità e Ambiente che, individuando le tematiche più rilevanti tramite la mappatura degli stakeholder (a livello nazionale e locale) e l'analisi di materialità, rendiconta annualmente all'esterno e all'interno dell'azienda i risultati ottenuti attraverso il Rapporto di Sostenibilità.

I sistemi di gestione integrati

L'implementazione dei sistemi di gestione e la certificazione degli stessi assicura il rispetto dei requisiti normativi, in quanto elemento obbligatorio per l'ottenimento della certificazione dei sistemi, e prevede il miglioramento continuo delle prestazioni dell'organizzazione in materia di ambiente e sicurezza, la partecipazione attiva dei dipendenti e la trasparenza con le istituzioni e il pubblico.



Oltre all'implementazione dei sistemi di gestione la Società, in campo ambientale, ha scelto di dotarsi della registrazione EMAS (Eco Management and Audit Scheme), la certificazione ambientale più prestigiosa in campo europeo.

Nel corso del 2023 sono state mantenute le registrazioni EMAS dei siti di Torrevaldaliga e Napoli e sono state rinnovate, per un ulteriore triennio, le certificazioni dei sistemi di gestione integrata dei siti di Napoli e Vado Ligure e confermata la certificazione secondo lo stesso standard di quello di Torrevaldaliga.

La formazione, l'informazione e l'addestramento

La formazione e l'informazione sui temi di sostenibilità, ambientali e di sicurezza vengono utilizzate per accrescere le competenze del personale, qualificarne le professionalità e accrescerne la coesione e il senso di appartenenza all'azienda. Nel corso del 2023 sono proseguite attività mirate ad informare i siti produttivi sulla corretta interpretazione ed implementazione degli obblighi derivanti dalla nuova normativa applicabile nonché a formare il personale su tematiche di ambiente e sicurezza.

Inoltre, la comunicazione dei valori aziendali e momenti formativi in relazione alla sostenibilità e alla rendicontazione non finanziaria si sono avuti in occasione della raccolta dati propedeutica alla redazione del Rapporto di Sostenibilità 2022.

La reportistica ambientale e di sostenibilità

Oltre alla reportistica obbligatoria prevista per i siti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale quali sono le centrali termoelettriche, i sistemi di gestione ambientale prevedono resoconti periodici sui dati e sulle performance ambientali che vengono sottoposti al riesame della direzione per l'analisi di eventuali osservazioni e non conformità emersi durante gli audit, al fine di individuare ed attuare le necessarie azioni correttive.

Inoltre, i siti certificati EMAS aggiornano il pubblico sulle proprie performance ambientali tramite la *Dichiarazione Ambientale*, documento emesso a cadenza triennale ed aggiornato annualmente.

Durante il 2023, con il coinvolgimento di buona parte dei dipendenti, è stata effettuata la raccolta dati, quantitativi e qualitativi, previsti dai *GRI Sustainability Reporting Standards* per la rendicontazione aziendale degli aspetti non finanziari della propria attività che hanno impatti più significativi sugli stakeholder (comunità locali, dipendenti, ambiente).

È stata completata l'implementazione dei nuovi kpi individuati a seguito della gap analysis delle informazioni non finanziarie rendicontate nel Rapporto di Sostenibilità al fine di migliorare la disclosure di tali temi.

Nell'ottica di rendere visibile l'integrazione che la sostenibilità ha nei processi aziendali nella presente Relazione di Bilancio sono incluse alcune informazioni non finanziarie previste dal GRI e rendicontate nel Rapporto di sostenibilità 2023.

In particolare, con riferimento al GRI 401: Occupazione, sono state inserite le informative 401-1 a) e 401-1 b) relative alle nuove assunzioni e turnover, limitatamente alla suddivisione per fasce di età e utilizzando il numero totale di dipendenti al termine del periodo di rendicontazione.

Con riferimento al GRI 404: formazione e istruzione è stata inserita l'informativa 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente, con la suddivisione per qualifica professionale.

In merito poi alla Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro è stata inserita l'informativa 403-5, relativamente ai lavoratori dipendenti, suddividendo le ore di formazione erogate in base alla qualifica professionale del personale.

I principali eventi ambientali

Durante il 2023 i Gestori delle Centrali Napoli Levante, Vado Ligure e Torrevaldaliga sud hanno ottemperato alle prescrizioni ordinarie contenute nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali e trasmesso ad ISPRA, con la cadenza quadrimestrale prevista, il DAP (documento di aggiornamento periodico), senza dover segnalare inadempienze circa gli autocontrolli, guasti strumentali e/o indisponibilità.

In data 23 febbraio 2023 è stata rinnovata, alle medesime condizioni del periodo precedente, la convenzione triennale con Arpa Campania per la gestione di due centraline Tirreno Power, acquisite dalla rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria.

In data 25 agosto 2023 si è conclusa la condivisione con ISPRA dei contenuti del Piano di biomonitoraggio dell'area marino costiera antistante la centrale Torrevaldaliga sud la cui attuazione interesserà il triennio 2024-2026.

Le Centrali a Ciclo Combinato della Società operano in virtù delle Autorizzazioni Integrate Ambientali in corso di validità.

Presso i siti idroelettrici sono state effettuate le attività e gli interventi manutentivi stabiliti nei Progetti di Gestione predisposti e trasmessi per ciascun invaso; nel secondo trimestre 2023 presso gli impianti di Millesimo, Piana Crixia e S. Margherita Vara sono stati effettuati gli svassi propedeutici all'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria delle parti normalmente sommerse. Nel terzo e quarto trimestre si è proceduto ad effettuare gli svassi del lago di Zolezzi e di quello di Giacopiane. Per quest'ultimo intervento è stata necessaria un'accurata progettazione e realizzazione di uno scivolo che ha permesso di far defluire le acque e la fauna ittica (costituita in gran parte da carpe e tinche) nel sottostante lago di Pian Sapejo; è stato così possibile raggiungere un tasso di sopravvivenza della fauna ittica pari al 97%.

INVESTIMENTI E DEMOLIZIONI

INVESTIMENTI

Nel corso del 2023 la Società ha realizzato investimenti complessivi per euro 70.632 migliaia, di cui euro 70.082 migliaia su immobilizzazioni materiali ed euro 550 migliaia su immobilizzazioni immateriali.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali gli investimenti hanno principalmente riguardato:

- per la centrale di Napoli Levante (euro 13.874 migliaia) il reintegro ricambi (euro 1.740 migliaia), l'anticipo relativo all'installazione dell'upgrade MXL2 (euro 7.475 migliaia) le attività svolte durante la fermata programmata, la resinatura condotte ingresso acqua mare, la manutenzione preventiva compressori gas;
- per la centrale di Vado Ligure (euro 29.588 migliaia), la riparazione del guasto alla palettatura statorica del turbogas TG51 (euro 10.719 migliaia), l'anticipo relativo all'installazione dell'upgrade MXL2 (euro 13.325 migliaia) l'installazione del VFD sulle pompe di circolazione (euro 644 migliaia), l'evoluzione del DCS, nonché le attività svolte durante la fermata programmata;
- per la centrale di Torrevaldaliga Sud (euro 20.041 migliaia), l'anticipo relativo all'installazione dell'R4P e dell'Opiflex (euro 5.300 migliaia), la revisione della turbina vapore dell'unità TV6 (euro 2.493 migliaia) la manutenzione straordinaria collettori GVR (euro 1.755 migliaia), la calderina ausiliaria elettrica (euro 1.408 migliaia), l'upgrade avviatori statici (euro 1.680 migliaia), l'installazione cross-over alimentazioni (euro 1.764 migliaia) la sostituzione completa dello SME (euro 615 migliaia), la revisione macchinari rotanti, nonché le attività svolte durante la fermata programmata
- per quanto concerne il parco di generazione idroelettrico sono stati investiti euro 5.281 migliaia, che hanno riguardato principalmente le ultime attività di ripristino dei danni alluvionali del 2020, la manutenzione straordinaria della centrale di Giacobiane, interventi di adeguamento alle delibere ARERA, l'esecuzione di lavori civili vari.
- Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali sono riconducibili a nuove licenze e allo sviluppo di software applicativi.

DEMOLIZIONI

Di seguito i principali eventi relativi alle attività di **demolizione** degli impianti dismessi:

Vado Ligure

Nell'anno 2023 si sono completate tutte le attività di demolizione delle unità a carbone dismesse VL3 e VL4 e sono in corso le sistemazioni delle aree liberate.

Torrevaldaliga

A maggio 2023 sono iniziate le attività di demolizione dell'unità dismessa TV4. In particolare, è stata ultimata la demolizione del precipitatore elettrostatico, mentre la demolizione della caldaia è all'80 %. Sono state effettuate alcune demolizioni di edifici dismessi, propedeutiche all'installazione dell'impianto Fotovoltaico.

Napoli

Nel corso del 2023 sono state effettuate tutte le attività sui sottosuoli richieste dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno (AdSP), alla quale è stata data comunicazione dell'ultimazione delle stesse a dicembre 2023. Sono in corso le attività di rimozione e smaltimento delle terre da scavo rimosse per l'individuazione dei sottoservizi.

Tutte le attività di demolizione risultano in linea con quanto previsto e accantonato nei relativi fondi di smantellamento.



PERSONE E ORGANIZZAZIONE

L'anno 2023, in continuità con il 2022, ha visto una gestione ordinaria dei temi legati alle Persone e all'Organizzazione.

Riduzione cuneo fiscale

Una delle principali novità normative introdotte nel 2023 a favore della riduzione del cuneo fiscale è stata la misura, prevista con il Decreto lavoro del mese di luglio, con la quale è stato innalzato il limite di esenzione fiscale e contributiva individuale da € 258,23 a € 3.000 (per i soli dipendenti con figli a carico).

Tale disposizione ha consentito ai dipendenti beneficiari un risparmio sul valore dei benefit erogati dalla società (assicurazione infortuni extraprofessionali, assicurazione vita, assegnazione auto uso promiscuo, buoni acquisto etc.) dell'intera contribuzione a suo carico e della corrispondente imposta sui redditi e, parimenti per l'azienda, uno sgravio contributivo della intera contribuzione obbligatoria.

Con la legge di bilancio del 2024, approvata negli ultimi giorni del mese di dicembre 2023, tale misura agevolativa è stata rimodulata con le seguenti previsioni:

€ 1.000 per la generalità dei dipendenti

€ 2.000 per i dipendenti con figli a carico.

La certezza della misura che, a differenza del 2023 è stata definita già ad inizio anno, consentirà alla Società di poter massimizzare nel corso del 2024 i benefici offerti a favore dei dipendenti.

Premio di risultato aziendale

La consuntivazione degli obiettivi assegnati per il premio di risultato anno 2022 ha determinato l'erogazione del 120% della quota destinata alla redditività, e del 116% (valore medio) per la quota di produttività.

L'articolazione del premio, definita nel 2018, prevede la possibilità per i lavoratori di destinare un importo, entro il limite massimo del 60% del totale del premio disponibile, a forme alternative all'erogazione in busta paga e ciascun dipendente può scegliere come gestire la cifra del premio di cui è risultato beneficiario.

Le destinazioni finali sono state le seguenti:

- 96 dipendenti su 214 (il 45% contro il 49% nel 2022) hanno scelto l'erogazione in contanti dell'intero premio;
- 104 dipendenti (il 47% contro il 41% nel 2022) hanno opzionato quota parte del premio al Welfare e/o previdenza complementare e destinato il residuo all'erogazione in busta paga;

- 14 dipendenti (il 0,6% contro il 10% del 2022) hanno destinato tutto il premio al Welfare o alla previdenza complementare.

La scelta di orientarsi verso le iniziative di Welfare aziendale rese disponibili dall'azienda o alla previdenza integrativa aziendale, e cioè verso gli istituti destinatari di particolari normative in tema di agevolazione contributiva e fiscale, ha ridotto il cuneo fiscale consentendo ai dipendenti di massimizzare il valore del premio ricevuto e corrispondentemente all'azienda di ridurre la contribuzione.

Per quanto riguarda il Premio di risultato aziendale relativo all'anno 2023, che sarà erogato nell'anno 2024 il valore accantonato è stato definito, sulla base dei risultati consuntivati, nella misura del 111% del valore redditività e del 100% del valore produttività.

MBO

Con riferimento al piano di incentivazione MBO per l'anno 2022 destinato al management aziendale, i risultati conseguiti hanno consentito il raggiungimento medio del 100% del valore base di riferimento. Tale incentivo è stato erogato nel corso del primo quadrimestre del 2023.

LTI

Con riferimento al piano di incentivazione Long Term Incentive (LTI) per il triennio 2021-2023, approvato dal CDA in data 24 giugno 2021, si evidenzia che il valore complessivo stimato è stato rideterminato per effetto dei risultati conseguiti nel triennio di riferimento che realizzano valorizzazione al 115% dell'incentivo base, in riduzione rispetto alla stima effettuata nell'anno 2022 del 150%.

La consuntivazione dei dati definitivi ha pertanto determinato una diminuzione del valore già accantonato per gli anni 2021 2022 di € 0,4Ml.

Sconto tariffe vendita energia elettrica dipendenti cessati

A seguito della disdetta del beneficio in oggetto, intervenuta con accordo sindacale nel 2018, era stato istituito un fondo rischi per gestire i costi relativi agli ex dipendenti che non avevano ancora definito la propria posizione (per mancata accettazione della proposta aziendale, per impossibilità a rintracciare i beneficiari o per contestazione da parte degli stessi sulla legittimità della disdetta del beneficio).

In virtù della prescrizione del diritto intervenuta per assenza di esercizio dello stesso da parte degli interessati, si è provveduto a ridefinire la stima dell'importo accantonato per adeguarlo agli effettivi potenziali beneficiari, con una riduzione di circa 0,4 Ml/€.

Accordi sindacali

L'anno 2023 ha visto l'azienda e le OO.SS. impegnate sui territori per i rinnovi degli accordi di videosorveglianza, mentre sul piano nazionale si è lungamente trattato il tema del rinnovo degli accordi economici e dell'istituto dell'indennità di conduzione dei generatori di vapore. Temi che saranno definiti nel primo trimestre del 2024.

Rispetto al rinnovo degli accordi economici gli istituti che dovranno essere aggiornati sono:

- Istituto dei rimborsi spese di cui all'art. 42 del vigente CCNL
- Trattamento maggiori spese per effetto dell'applicazione dell'8° DV e introduzione dell'indennità aggiuntiva
- Ticket restaurant
- Indennità guida

L'azienda, tenendo conto dell'attuale situazione economico finanziaria, si è data l'obiettivo di individuare strumenti innovativi a supporto dei lavoratori e all'interno del rinnovo citato non esclude di concordare con le Organizzazioni Sindacali l'introduzione di importi una tantum da ascrivere ai fringe benefit.

Nel primo semestre dell'anno è stato siglato il rinnovo dell'accordo per le prestazioni in Smart Working per il periodo luglio 2023 – giugno 2024, che riprende quanto già definito sul tema a metà del 2022. L'intesa raggiunta conferma sia il numero massimo di giornate di prestazione in modalità agile (25 in un bimestre) sia le principali regole gestionali (programmazione concordata con il responsabile, orario di riferimento, recupero della maggior presenza etc.). Alla modalità descritta si è affiancata quella prevista dalla normativa, più volte prorogata, a favore dei dipendenti con figli a carico di età inferiore a 14 anni e dei lavoratori fragili che ha coinvolto 17 risorse dello staff direzionale.

Agevolazione cd. "Decontribuzione Sud"

A seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea, con decisione del 6 dicembre 2022, della richiesta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di autorizzare l'estensione per ulteriori 12 mesi, e quindi per tutto l'anno 2023, della durata dell'esonero contributivo per sostenere le imprese dell'Italia Meridionale nel contesto della guerra con l'Ucraina, è stato applicato l'esonero contributivo nella misura del 30% dei contributi a carico dell'azienda per tutti i dipendenti della società con sede di lavoro nella città di Napoli.

In forza di questa misura legislativa, nel corso del 2023 è stato consuntivato un minor costo contributivo di circa 0,2 MI/€.

Con decisione del 15 dicembre 2023 la Commissione europea ha approvato la richiesta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di autorizzare l'estensione dell'esonero contributivo per ulteriori 6 mesi, e quindi fino alla data del 30 giugno 2024, per sostenere le imprese dell'Italia Meridionale nel contesto della guerra con l'Ucraina.

Rinnovo CCNL

A partire dal mese di gennaio 2023 l'azienda ha provveduto ad incrementare la quota di contribuzione destinata al fondo di previdenza complementare FOPEN di € 3,00 per ciascun dipendente che ha scelto di aderire in maniera piena a tale istituto. Il totale della contribuzione a carico dell'azienda diventa pertanto pari all'1,35% della retribuzione del dipendente ai fini del TFR maggiorata dell'importo di € 20,00 mensili.

Si evidenzia che l'adesione alla previdenza complementare è stata effettuata dall'86% della popolazione aziendale, valore sostanzialmente stabile nonostante il turn-over del personale realizzato nell'ultimo biennio in quanto quasi la totalità dei dipendenti neoassunti ha optato per tale forma di previdenza.

A partire dal mese di luglio 2023 è stato erogato l'incremento dei minimi contrattuali per un aumento medio previsto di € 65,00 mensili ed un costo corrispondente a carico dell'azienda di circa € 90,00 mensili pro capite.

Formazione

Il 2023 è stato caratterizzato dall'attivazione di iniziative di formazione che hanno visto il coinvolgimento di nuovi partner.

A inizio anno è stata attivata una piattaforma di formazione su temi trasversali con la società Goodhabitz, il cui utilizzo è destinato, oltre al personale Tirreno Power, anche ai familiari che ne fanno richiesta.

L'anno appena chiuso ha visto anche l'avvio della collaborazione con Wibo e scuola Holden di Torino per un percorso di formazione sullo storytelling. Sono state erogate 3 diverse sessioni formative fra marzo e novembre che hanno visto il coinvolgimento di oltre 60 risorse.

Nell'ultimo trimestre del 2023 è stato inoltre avviato con Adecco un percorso di consapevolezza e sviluppo personale, rivolto a 8 manager della Direzione Produzione.

È stata inoltre realizzata la seconda edizione del percorso BBS con focus sulla figura e sul ruolo del preposto.

Molte iniziative formative sono state erogate attraverso la formazione a distanza e, laddove possibile, è proseguito l'utilizzo di corsi in e-learning e live streaming.

In termini quantitativi il 2023 ha visto l'erogazione di 8.830 ore di formazione, con una media per dipendente pari a 38 ore.

GRI 404-1 b)	Ore di formazione medie annue per categoria	U.M.	2023	2022
			Totale	Totale
	Dirigenti	h	21	8
	Quadri		48	15
	Impiegati		38	39
	Operai		34	65
	Totale		38	39

In particolare, di seguito le ore di formazione erogate sui temi della Salute e Sicurezza sul lavoro:

GRI 403-5	Formazione Salute e Sicurezza sul lavoro: ore di formazione erogate per qualifica	U.M.	2023	2022
	Dirigenti	h	26	29
	Quadri		447	226
	Impiegati		2.377	2.631
	Operai		1.021	965
	Totale		3.871	3.851

Organizzazione

A seguito dell'attivazione della selezione per il ruolo di Responsabile Sviluppo, Organizzazione e Relazioni Sindacali, è stata individuata una risorsa esterna che a partire dal 16 maggio è entrata a far parte dell'organizzazione.

Il 2023, sulla scia del 2022, ha visto concludersi i percorsi di inserimento avviati, con la conferma a tempo indeterminato delle due risorse precedentemente assunte a tempo determinato. In corso di anno sono state inoltre avviate le selezioni per coprire 3 posizioni che, a seguito dei cambiamenti organizzativi nell'area produzione, si sarebbero rese vacanti.

Benessere Organizzativo

Nel 2023 è stato avviato un processo strutturato di ascolto del personale aziendale. Tale processo è nato per intercettare i bisogni individuali (anche non strettamente aziendali) e provare a soddisfarli per costruire un ambiente lavorativo migliore.

L'idea di wellbeing aziendale ruota intorno a tre pilastri fondamentali della concezione di benessere, quello fisico, quello mentale e quello sociale. A partire da questa visione è stato progettato un pacchetto di iniziative volte al miglioramento del livello generale di benessere dei nostri dipendenti.

Nei mesi di febbraio e novembre 2023 sono state somministrate a tutto il personale due survey per indagare il clima aziendale, queste indagini hanno visto la partecipazione rispettivamente del 72% e del 60% dei dipendenti.

I risultati generali emersi dalle due survey, denotano una positiva percezione del clima organizzativo in generale, esprimendo un punteggio medio pari a 3.6 su una scala da 1 a 5.

Sono state pertanto introdotte le prime iniziative:

- “Frutta in ufficio” è stata prevista la fornitura settimanale di frutta fresca biologica in tutte le sedi aziendali a disposizione dei dipendenti per consentire una pausa salutare ed energetica.
- “Mens sana in corporate sana” è stata attivata una piattaforma on line dove è possibile prendersi cura del proprio benessere individuale/mentale, attraverso la possibilità di accedere a contenuti dedicati e iniziare un percorso psicologico individuale, con professionisti del settore.
- “l'appetito vien testando” è stata offerta la possibilità a tutto il personale aziendale di effettuare dei test genetici per ricercare eventuali intolleranze alimentari, comodamente presso il proprio domicilio.
- “il Benessere Online” è stato attivato un ciclo di webinar dedicati ad argomenti specifici, nel secondo semestre del 2023 sono stati effettuati i primi due seminari riguardanti la nutrizione (Nutrition Lab) e la postura (Pillole Posturali).

L'onere complessivo di tutte le iniziative sopra descritte ammonta a circa € 0,06 ml per l'anno 2023.

Trasformazione Digitale

Nel corso dell'esercizio 2023, nell'ambito del percorso atto all'ottimizzazione e digitalizzazione dei processi aziendali, è stato rilasciato in esercizio l'applicativo per la gestione dei subappalti. Inoltre, è terminata la fase di analisi del progetto che permetterà la digitalizzazione della gestione "accreditamento risorse" (persone mezzi e sostanze) propedeutico all'accesso nei diversi siti. Il piano prevede nel 2024 il rilascio in esercizio della soluzione.

Per l'area Energy Management è stato rilasciato il nuovo applicativo con cui verranno gestiti i processi per il monitoraggio dei consumi di gas.

Per la Direzione Produzione è stata rilasciata per la centrale di Vado Ligure una nuova funzionalità per la gestione delle interferenze e dei rischi collegati alle zone di lavoro.

È stato implementato un applicativo ad uso del settore fonti rinnovabili, che consente la produzione e la comunicazione automatica agli enti preposti dei DPC (documenti protezione civile) in caso di allerta.

Nel corso del 2024 è stato pianificato, ad integrazione degli attuali canali di invio (posta elettronica e certificata), l'implementazione per la gestione automatizzata delle comunicazioni attraverso l'utilizzo di SMS e chiamate telefoniche.

Infine, è stato implementato il portale e il documentale dove sono gestiti, in maniera integrata con l'ERP, i documenti di fatturazione attiva inviati allo SDI.

È stato rinnovato il contratto di telefonia mobile, che ha portato alla sostituzione dell'intero parco smartphone aziendale; è inoltre stato assegnato il nuovo contratto di outsourcing di telecomunicazioni, di durata pluriennale, che introdurrà un refresh tecnologico delle infrastrutture trasmissive in tutte le sedi societarie.

Prosegue l'aggiornamento delle dotazioni informatiche che ha riguardato il 40% circa del parco aziendale.

Per quanto concerne gli aspetti di cyber security, sono state portate a termine le attività di rimedio previste a seguito del penetration test effettuato nel 2022.

Al termine dell'anno 2023 è iniziata la fase di startup del servizio SOC (Security Operation Center), che consentirà di supervisionare e gestire la sicurezza dei sistemi informativi contro eventi cyber nell'arco delle 24 ore, 7 giorni su 7.

Acquisti, Servizi e Security

È stato avviato l'utilizzo del modulo per la Gestione dei Subappalti sulla piattaforma Synergy dedicata alla gestione del processo di acquisto. La nuova funzionalità consente di efficientare la gestione della procedura di rilascio dell'autorizzazione al Subappalto, in particolare tracciandone e archiviandone le evidenze e le risultanze. Inoltre, i dati dei fornitori autorizzati al subappalto alimentano l'albo fornitori.

È stato effettuato il fine tuning relativo al processo di idoneità dei fornitori. All'avvenuto completamento delle demolizioni degli ex. Gruppi 3 e 4 della C.le di Vado, si è provveduto a presentare all'Agenzia delle Entrate la Variazione Catastale per le unità immobiliari accatastate al catasto Fabbricati in Comune di

Vado e Quiliano, al fine della riduzione della Rendita e conseguente riduzione dell'imposta IMU a partire da gennaio 2024.

È stato frazionato un terreno in Comune di Osiglia al fine di cederlo all'Ente comunale con procedimento di mediazione immobiliare e regolarizzare così la proprietà del sedime dell'Imbarcadero, fabbricato di proprietà del Comune.

Adempimenti in materia D.Lgs. 231/01

Il Modello è stato revisionato nel suo complesso, aggiornato con i nuovi reati presupposto ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 27 febbraio 2023.

Sono stati posti in essere tutti gli adempimenti individuati all'interno del D.Lgs 24/2023 per il sistema di segnalazione whistleblowing per le aziende con un numero di dipendenti fino a 249.

L'Organismo di Vigilanza ha relazionato positivamente al Consiglio di Amministrazione circa l'efficacia del Modello ai fini della prevenzione dei reati presupposti.

Per quanto riguarda il procedimento penale pendente presso il Tribunale di Civitavecchia per il reato di lesioni colpose, il Pubblico Ministero ha emesso decreto di archiviazione, come indicato nel paragrafo Altri Procedimenti Penali.

Adempimenti per la compliance del Regolamento EU 679/16 in materia di trattamento dei dati personali, ("GDPR")

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il GDPR - General Data Protection Regulation, ovvero il Regolamento europeo sulla privacy approvato il 14 aprile 2016 direttamente applicabile agli Stati membri dell'Unione con il quale è stato delineato un nuovo quadro normativo in materia di protezione dei dati personali. In Italia, la sua disciplina è stata completata con il decreto legislativo numero 101/2018, di adeguamento della normativa italiana alle norme europee.

La Società al fine di ottemperare agli obblighi normativi in materia di protezione dei dati personali previsti dal GDPR ha, tra le altre cose:

- nominato, ai sensi dell'art.37 del GDPR, in data 25 maggio 2018 l'avv. Ivan Rotunno, dello Studio Orrick, Herrington & Sutcliffe, quale Data Protection Officer, al quale è stato affidato il compito di garantire che i dati personali siano trattati in maniera corretta;
- svolto un'attività di analisi dei divari rispetto al GDPR;
- elaborato un documento di sintesi ed un set di informative e di nomine di soggetti autorizzati al trattamento dati e dei responsabili esterni;
- adottato un manuale privacy che descrive in sintesi il contenuto del GDPR;
- predisposto un Registro dei trattamenti.

La Società dopo aver ottemperato agli obblighi normativi in materia di protezione dei dati personali (GDPR) ha effettuato verifiche sui Responsabili del trattamento, individuato i Referenti del DPO ed effettuato attività formative per i dipendenti della Società.

Sono stati posti in essere tutti gli adempimenti in materia di trattamento dati personali individuati dal cd. Decreto whistleblowing (D.Lgs. 24/23).

Con delibera del CdA del 21 aprile 2023 la Società ha rinnovato l'incarico al DPO con durata annuale.

Comitato AUDIT

La Società è dotata di un comitato Audit che supervisiona le attività di Internal Audit riportando su base semestrale le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione.

Gestione dei rischi

Per un'analisi dettagliata della gestione dei rischi si rimanda a quanto riportato nelle Note esplicative al paragrafo "Tipologia dei rischi e gestione dell'attività di copertura".

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO

Di seguito sono forniti i criteri utilizzati per la costruzione degli schemi riclassificati che contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del bilancio:

Margine operativo lordo: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti e Svalutazioni" e gli "Accantonamenti".

EBITDA: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti e Svalutazioni".

Attività immobilizzate nette: determinate quale differenza tra le "Attività non correnti" e le "Passività non correnti" a esclusione:

dei "Debiti per finanziamenti";

dei "Fondi rischi e oneri";

del "TFR e altri benefici ai dipendenti";

delle "Passività per imposte differite".

Capitale circolante netto: definito quale differenza tra le "Attività correnti" e le "Passività correnti" a esclusione:

dei "Debiti per finanziamenti";

delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";

dei "Fondi rischi e oneri";

delle anticipazioni bancarie in c/c e delle esposizioni debitorie su c/c bancari comprese nelle "Altre passività finanziarie a breve".

Capitale investito netto: determinato come somma algebrica delle "Attività immobilizzate nette", del "Capitale circolante netto" e dei fondi.

Indebitamento finanziario netto: definito come somma dei “Debiti per finanziamenti”, delle anticipazioni bancarie in c/c e delle esposizioni debitorie su c/c bancari comprese nelle “Altre passività finanziarie a breve”, al netto delle “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” non precedentemente considerate nella definizione degli altri indicatori di performance patrimoniale. Tale indicatore non include le quote di debito residuo dei diritti d'uso relativi ai noleggi auto lungo termine ed ai fitti di immobili.

Return on Investment (ROI): definito come rapporto tra il Risultato Operativo e il Capitale investito netto medio (inizio e fine periodo).

Return on Sales (ROS): definito come rapporto tra il Risultato Operativo e il totale dei Ricavi.

Rendimento dell'Equity: definito come rapporto tra il Risultato Netto e il Capitale Sociale più la Riserva Sovrapprezzo Azioni.

Ricavo unitario da vendita energia (€/MWh): determinato quale rapporto tra i ricavi da vendita energia del periodo e l'energia venduta nel periodo.

Incidenza Oneri Finanziari su Ricavi totali: definita quale rapporto percentuale tra gli oneri finanziari del periodo e i ricavi totali del periodo.

BILANCIO ENERGIA

L'energia venduta nel 2023 è stata pari a 4.176 GWh, in diminuzione di 3.720 GWh rispetto al 2022. La diminuzione della produzione ha riguardato tutti gli impianti CCGT, registrando una riduzione media del 64%, con maggiore impatto per l'unità VL5 che nel 2022 aveva beneficiato dei più elevati margini di mercato.

Viene di seguito esposto il bilancio energia con la riconciliazione delle quantità di energia acquistata e sbilanciata che permettono di riconciliare i volumi venduti con l'effettiva energia immessa in rete.

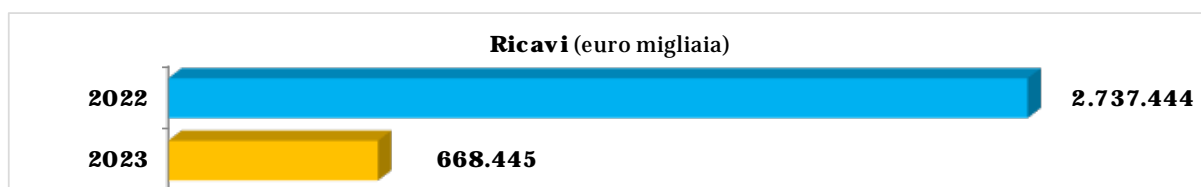
Bilancio energia (GWh)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Energia immessa	1.963	5.402	(3.439)
Energia acquistata	2.256	2.541	(285)
Energia venduta	4.176	7.896	(3.720)
-al mercato libero	1.966	1.943	24
-in Borsa MGP	2.052	5.568	(3.516)
-in Borsa MSD	158	386	(227)
Sbilanciamenti	(42)	(47)	5

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

I valori del prospetto riclassificato sono riportati in euro, senza decimali. Per una migliore esposizione i commenti alle singole voci sono espressi in euro migliaia.

(in euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Ricavi	668.445.493	2.737.443.743	(2.068.998.250)
Altri ricavi	23.402.909	6.568.438	16.834.470
Totale Ricavi	691.848.402	2.744.012.181	(2.052.163.779)
Incrementi Immob.ni per lavori intern	2.232.141	948.434	1.283.708
Materie prime di consumo	(521.114.980)	(2.331.659.736)	1.810.544.756
Costo del Personale	(21.402.774)	(22.124.512)	721.738
Costi per Servizi	(25.838.398)	(25.641.579)	(196.819)
Altri Costi	(71.954.016)	(179.981.204)	108.027.188
Totale Costi	(638.078.027)	(2.558.458.598)	1.920.380.570
Margine Operativo Lordo	53.770.375	185.553.584	(131.783.209)
Accantonamenti	12.563.577	(2.043.297)	14.606.874
EBITDA	66.333.952	183.510.287	(117.176.335)
Ammortamenti e Svalutazioni	(57.734.634)	(52.992.607)	(4.742.027)
Risultato operativo	8.599.318	130.517.680	(121.918.362)
Oneri Finanziari	(3.925.924)	(5.294.639)	1.368.715
Proventi Finanziari	1.708.446	575.234	1.133.212
Risultato prima delle imposte	6.381.840	125.798.275	(119.416.436)
Imposte	1.242.018	(36.219.304)	37.461.322
Risultato netto del periodo	7.623.858	89.578.971	(81.955.113)

I **ricavi**, pari a euro 668.445 migliaia, mostrano un netto decremento rispetto al 2022 (euro 2.068.998 migliaia).



La composizione della voce è sintetizzata nella tabella sotto riportata.

(in euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Borsa MGP	314.779.729	1.930.698.607	(1.615.918.878)
Mercato Libero (altri)	251.864.913	572.087.432	(320.222.518)
Borsa MSD	33.822.856	166.090.586	(132.267.730)
Vendite idro a GSE	2.313.289	3.147.049	(833.761)
Capacity Market/Payment	61.446.506	59.912.038	1.534.469
Altro	4.218.200	5.508.031	(1.289.832)
TOTALE	668.445.493	2.737.443.743	(2.068.998.250)

Il 2023 è stato caratterizzato da prezzi dell'energia in forte diminuzione anche a seguito della diminuzione del prezzo del gas. Il PUN medio ha fatto registrare rispetto al 2022 una diminuzione di circa 175,7 €/MWh pari al 58%.

Questo, unitamente ai minori volumi venduti (-3.516 GWh pari al 63%), ha determinato la diminuzione dei ricavi da vendita sul mercato MGP che fanno registrare un decremento di euro 1.615.919 migliaia.

Anche i ricavi da vendita sul Mercato Libero hanno risentito della diminuzione del PUN. I ricavi medi di vendita sui contratti bilaterali sono diminuiti di circa il 57% mentre i volumi sono in linea con l'esercizio precedente (+1%).

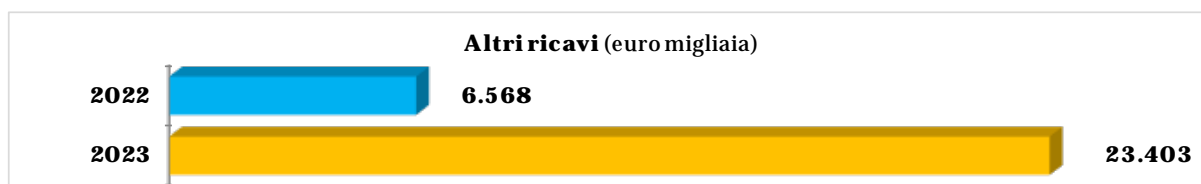
Per quanto detto i ricavi da mercato libero diminuiscono di euro 320.223 migliaia rispetto al 2022.

I ricavi derivanti dalle vendite sul mercato di dispacciamento mostrano invece un decremento di euro 132.268 migliaia sia a seguito della minore operatività in questo mercato (i volumi sono in diminuzione del 59%) che a seguito dei minori ricavi medi delle vendite in questo mercato che evidenziano una contrazione di circa il 52%.

La voce "altro" comprende i ricavi da vendita materiali ferrosi provenienti dalla demolizione delle unità a carbone di Vado e dell'unità TV4 di Torrevaldaliga (euro 3.817 migliaia).

Gli **altri ricavi** ammontano ad euro 23.403 migliaia e riguardano principalmente i rimborsi assicurativi (euro 6.300 migliaia per i danni idro alluvione 2020, euro 7.100 migliaia per il danno al rotore del turbogas di VL TG51 del 2023 ed euro 1.450 migliaia per il danno al rotore dell'alternatore di VL del 2020). Comprendono inoltre sopravvenienze attive (euro migliaia 7.926 migliaia) che si riferiscono all'accordo conciliativo per l'ICI IMU E TASI sottoscritto con il Comune di Civitavecchia (euro 4.269 migliaia), alla rilevazione del credito imposta per acquisto beni strumentali (euro 281 migliaia), al rimborso Tasi 2018/2019 di Civitavecchia (euro 217 migliaia) nonché a rettifiche positive di costi/ricavi di anni precedenti, prevalentemente dovute a partite energia.

Nel 2022 gli altri ricavi erano pari a euro 6.568 migliaia e si riferivano alla rilevazione del credito imposta per acquisto beni strumentali (euro 1.266 migliaia), al premio di cui alla Del. ARERA 44/2021, riconosciuto da Terna a fronte di investimenti effettuati per il miglioramento della stabilità della rete (euro 500 migliaia), nonché a sopravvenienze attive (euro 4.582 migliaia) prevalentemente riconducibili a conguagli gas relativi ai mesi di novembre e dicembre 2021.



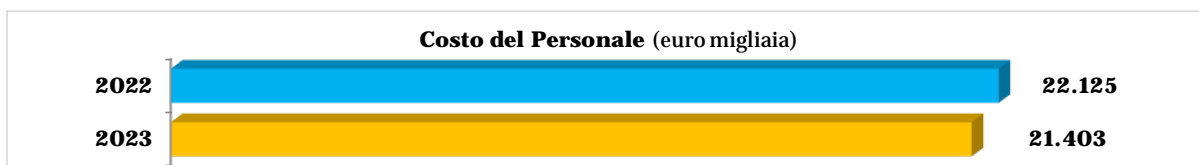
I **costi per materie prime di consumo** risultano pari a euro 521.115 migliaia in diminuzione di euro 1.810.545 migliaia rispetto al 2022.



Il costo del combustibile consumato nel periodo, pari a euro 225.285 migliaia, risulta in diminuzione di euro 1.310.848 migliaia rispetto al costo sostenuto nel 2022. Si rileva sia un notevole effetto prezzo (il PMP si contrae di circa il 60% passando da 1.471,5 €/Ksmc a 585,2 €/ksmc) che un effetto volume in quanto le quantità consumate mostrano un decremento di circa il 63% a seguito della minore produzione.

Gli oneri connessi agli acquisti di energia e all'operatività della borsa elettrica sono pari a euro 292.591 migliaia, in diminuzione di euro 500.211 migliaia rispetto al 2022. Tale decremento deriva prevalentemente ai minori acquisti di energia dal GME e da bilaterali (euro 420.519 migliaia) sostanzialmente dovuti alla diminuzione del PUN e dal minor valore degli acquisti nel mercato MSD (euro 77.218 migliaia) dovuti alla diminuzione dell'operatività nel mercato MSD a scendere (i GWh riacquistati diminuiscono del 65%) nonché alla diminuzione dei costi medi di riacquisto (-57%).

Il **costo del personale** si attesta a euro 21.403 migliaia, in diminuzione di euro 722 migliaia rispetto al 2022. La diminuzione è riconducibile ai minori MBO e Premi di Risultato consuntivati in relazione al peggioramento dei risultati conseguiti nel 2023, nonché alle minori consistenze medie. Si evidenzia che nel corso del 2022 si è di fatto concluso il riassorbimento delle sovrapposizioni tra i nuovi ingressi e le uscite venutesi a creare a partire dal 2020 per favorire il processo di affiancamento necessario per portare a termine il processo di turn-over.



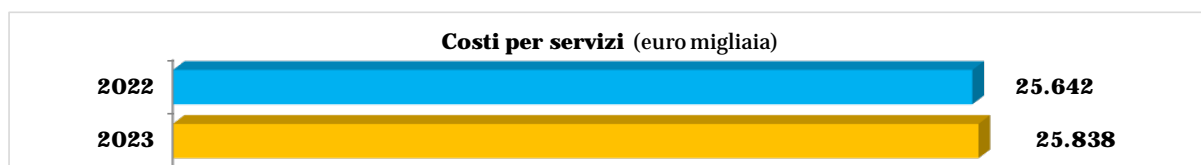
Nella tabella è riportata la consistenza media per inquadramento del 2023 confrontata con quella dell'esercizio precedente.

Consistenza media	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Dirigenti e Quadri	47,4	46,9	0,5
Impiegati	152,0	159,9	(7,9)
Operai	29,1	33,1	(4,0)
TOTALE	228,5	239,9	(11,4)

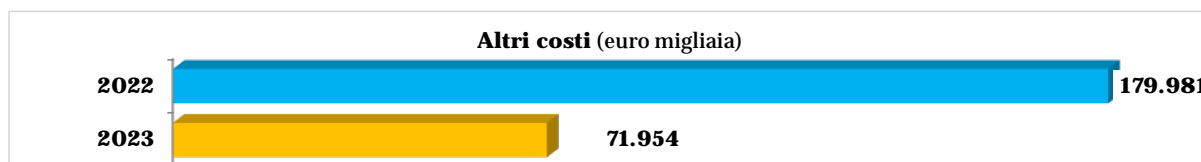
GRI 401-1 a)	Assunzione per fasce d'età anno 2023		
U.M.	< 30	30 - 50	> 50
Num.	1	5	0
%	17%	83%	0

GRI 401-1 b)	Dipendenti cessati per fasce d'età anno 2023		
U.M.	< 30	30 - 50	> 50
Num.	0	2	2
%	0%	50%	50%

I **costi per servizi** del periodo ammontano a euro 25.838 migliaia mostrando un leggero incremento di euro 197 migliaia rispetto al 2022, prevalentemente riconducibile ai costi sostenuti per la rinegoziazione della linea Revolving.



Gli **altri costi** ammontano a euro 71.954 migliaia in diminuzione di euro 108.027 migliaia rispetto al 2022.



La variazione è riconducibile sostanzialmente ai minori oneri per diritti di emissione, per euro 107.846 migliaia, dovuti al notevole calo delle emissioni a seguito della minore produzione (779 Kton. del 2023 a fronte dei 2.122 Kton. del 2022) solo in minima parte compensato dall'incremento del PMP di valorizzazione della CO2 (81,41 €/ton. del 2022 a fronte dei 83,33 €/ton. del 2023).

Il **Margine Operativo Lordo** si attesta ad un valore pari euro 53.770 migliaia, a fronte di euro 185.554 migliaia realizzato nel 2022.

Gli **accantonamenti** evidenziano un saldo positivo di euro 12.564 migliaia. In particolare hanno principalmente riguardato il riversamento del fondo amianto a seguito verbali di conciliazione sottoscritti tra le parti per euro 3.550 migliaia, il riversamento del fondo sbilanciamenti annualità pregresse per euro 5.055 migliaia, il rilascio dell'esubero del fondo danni idro da alluvione 2020 per euro 1.833 migliaia e del fondo demolizione unità coal di Vado L. per euro 1.076 migliaia, nonché lo stralcio del fondo IMU di Torrevaldaliga per euro 705 migliaia, parzialmente compensati

dall'adeguamento del fondo demolizione Vigliena per euro 800 migliaia e dall'accantonamento di euro 250 migliaia relativo a danni sugli impianti idro di Bevera e Airole provocati dalle forti piogge di fine anno.



Nel 2022 gli accantonamenti (euro 2.043 migliaia) avevano principalmente riguardato per euro 2.800 migliaia l'adeguamento del fondo demolizione TV4 e per euro 881 migliaia la stima del Long Term Incentive Plan, in parte compensati dal rilascio del fondo relativo al contenzioso amianto (euro 1.771 migliaia).

L'**EBITDA** si attesta ad euro 66.334 migliaia rispetto agli euro 183.510 migliaia del 2022.

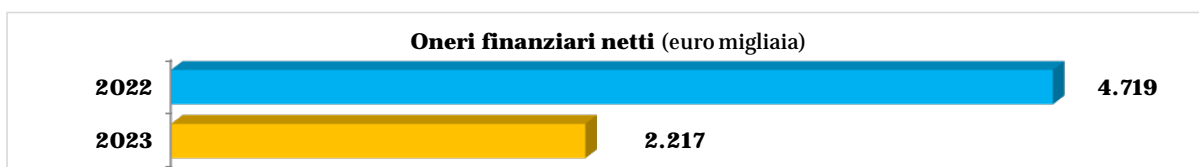
Gli **ammortamenti e svalutazioni** (euro 57.735 migliaia) sono superiori rispetto al 2022 (+euro 4.742 migliaia), in buona parte a seguito del maggior ammortamento della Major dell'unità NA4 effettuata nel 2021 (+euro 1.783 migliaia). Il riposizionamento della prossima Major nel 2025 anziché il 2027 come da ultime previsioni, ha comportato la riduzione della vita utile del cespite manutenzione e dunque una maggiore quota di ammortamento. Si rileva inoltre l'ammortamento delle nuove palette del turbogas TG51 (euro 1.873 migliaia).



Il **Risultato Operativo** si attesta pertanto ad un valore pari ad euro 8.599 migliaia, a fronte di un Risultato Operativo conseguito nel 2022 pari ad euro 130.518 migliaia.

Nel 2023 sono stati contabilizzati **oneri finanziari** per euro 3.926 migliaia in diminuzione di euro 1.369 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Il risparmio deriva dai minori oneri sostenuti per lo sconto dei crediti IVA che ammontavano a euro 1.476 migliaia e sono pari a zero nel 2023, nonché dal minor utilizzo della linea Revolving che ha comportato, tra oneri finanziari e commitment, minori oneri per euro 419 migliaia, parzialmente compensati da un incremento degli interessi passivi per rivalutazione fondo smantellamento (euro 258 migliaia) dovuti alla variazione del tasso di attualizzazione.

I **proventi finanziari** ammontano a euro 1.708 migliaia a fronte di euro 575 migliaia del 2022. L'importo deriva dagli interessi attivi maturati sui c/c bancari e sui Time Deposit (euro 1.019 migliaia) e sui crediti IVA (euro 494 migliaia), nonché dagli interessi maturati e concordati con il Comune di Civitavecchia a seguito dell'accordo conciliativo (euro 180 migliaia).



La Società ha chiuso l'esercizio 2023 in perdita fiscale, sia ai fini IRES che IRAP, pertanto non si registrano imposte correnti.

Le **imposte** rilevate al 31 dicembre 2023, pari ad euro 1.242 migliaia positive si riferiscono:

- per euro 6.514 migliaia all'effetto positivo delle imposte anticipate (principalmente relative alla perdita fiscale IRES) stimate recuperabili in relazione ai redditi imponibili futuri;
- per euro 5.612 migliaia all'effetto negativo delle imposte anticipate relative principalmente all'utilizzo dei fondi di smantellamento e del fondo rischi ed oneri;
- per euro 313 migliaia all'effetto positivo relativo all'utilizzo delle imposte differite passive generate su pregressi ammortamenti fiscali eccedenti e anticipati;
- all'effetto positivo, pari ad euro 27 migliaia, relativo ad imposte anni precedenti.

L'**utile** netto del 2023 si attesta ad euro 7.624 migliaia, a fronte di euro 89.579 migliaia del 2022.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale riclassificato

I valori del prospetto riclassificato sono riportati in euro, senza decimali. Per una migliore esposizione i commenti alle singole voci sono espressi in euro.

(in euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Attività immobilizzate nette			
Attività materiali e immateriali	613.520.674	600.760.952	12.759.723
Altre attività/(passività) non correnti nette	12.414.908	13.221.940	(807.033)
Totale attività immobilizzate nette	625.935.582	613.982.892	11.952.690
Capitale circolante netto			
Rimanenze	86.944.228	191.538.243	(104.594.015)
- di cui diritti di emissione acquistati	73.681.872	179.035.500	(105.353.627)
Crediti commerciali	70.616.212	128.804.486	(58.188.274)
(Debiti)/crediti tributari	-	(15.998.079)	15.998.079
Debiti commerciali	(50.344.280)	(70.616.571)	20.272.291
Altre attività/(passività) correnti nette	(8.558.766)	(106.553.990)	97.995.225
Totale capitale circolante netto	98.657.394	127.174.089	(28.516.695)
Capitale investito lordo	724.592.976	741.156.981	(16.564.005)
Fondi diversi			
Fondi rischi e oneri	(60.610.728)	(80.532.211)	19.921.483
TFR e altri benefici ai dipendenti	(3.737.469)	(3.621.963)	(115.506)
Passività per imposte differite	(30.974.133)	(31.287.443)	313.310
Totale fondi diversi	(95.322.330)	(115.441.616)	20.119.287
Capitale investito netto	629.270.647	625.715.365	3.555.282
Patrimonio netto	663.331.856	655.738.847	7.593.009
Indebitamento finanziario netto	(34.061.210)	(30.023.482)	(4.037.727)

Le **Attività materiali e immateriali** mostrano un incremento di euro 12.760 migliaia. Le principali variazioni hanno riguardato:

- gli ammortamenti e svalutazioni del periodo pari a euro 57.735 migliaia,
- gli investimenti del periodo pari ad euro 70.632 migliaia,

Per quanto riguarda il dettaglio degli investimenti effettuati nel periodo, si rimanda all'apposito paragrafo "**Investimenti e Demolizioni**".

Le **Altre attività/(passività) non correnti nette** diminuiscono di euro 807 migliaia rispetto ai valori al 31 dicembre 2022. Si rileva un decremento dei depositi vs terzi a seguito della restituzione del deposito per il Capacity Market 2022 (euro 1.855 migliaia), parzialmente compensato da un incremento del credito per imposte anticipate (euro 912 migliaia) dovuto alla rilevazione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale del periodo al netto delle imposte anticipate utilizzate a seguito degli utilizzi dei fondi rischi.

Le **Rimanenze** pari a euro 86.944 migliaia mostrano un decremento di euro 104.594 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022. Tale variazione interamente riconducibile all'acquisto dei diritti CO2 relativi alle emissioni 2023 al netto dell'annullamento delle quote 2022.

I **Crediti commerciali** mostrano una contrazione rispetto al 31 dicembre 2022 per euro 58.188 migliaia. In particolare, si rilevano:

- minori crediti a fronte di vendite bilaterali (euro 21.779 migliaia) a seguito dei minori ricavi da vendite bilaterali nel mese di dicembre 2023 rispetto a dicembre 2022;
- minori crediti verso Terna (euro 31.861 migliaia) a seguito dei minori ricavi nel mercato MSD nei mesi di novembre e dicembre 2023 rispetto ai mesi di novembre e dicembre 2022;
- minori crediti verso GME (euro 3.564 migliaia) a seguito dei minori ricavi nel mercato MGP nelle ultime due settimane di dicembre 2023 rispetto allo stesso periodo di dicembre 2022.

Non si rilevano **Debiti tributari** al 31 dicembre 2023.

Il saldo dei **Debiti commerciali** diminuisce di euro 20.272 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022. In particolare, si rilevano:

- minori debiti verso Terna (euro 8.177 migliaia) a seguito dei minori costi per acquisto energia nel mercato MSD nei mesi di novembre e dicembre 2023 rispetto all'ultimo bimestre 2022;
- minori debiti verso GME (euro 13.639 migliaia) a seguito dei minori acquisti di energia nel mercato MGP nelle ultime due settimane di dicembre 2023 rispetto allo stesso periodo di dicembre 2022.

Le **Altre attività/(passività) correnti nette** evidenziano un aumento di euro 97.995 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022. Tale variazione deriva principalmente da:

- la diminuzione dei debiti per diritti CO2 da consegnare (euro 107.846 migliaia) in relazione all'annullamento delle quote relative al 2022, parzialmente compensato dal debito per le emissioni del periodo;
- diminuzione del credito IVA (euro 12.740 migliaia) dovuto al credito maturato nel periodo;
- il decremento degli anticipi a terzi (euro 20.120 migliaia) quasi interamente dovuto alla riduzione del prepayment ad Edison per la fornitura del gas (euro 20.000 migliaia);
- l'incremento dei crediti per danni (euro 14.850 migliaia).

Il **Fondo Rischi e Oneri** si decrementa per euro 19.921 migliaia a seguito della movimentazione come meglio evidenziato in nota n. 11.

Il **Capitale investito netto** si attesta pertanto a euro 629.271 migliaia (euro 625.715 migliaia al 31 dicembre 2022).

Il **Patrimonio netto** si attesta ad un valore positivo di euro 663.332 migliaia e si è sostanzialmente movimentato, rispetto al 31 dicembre 2022, per effetto dell'utile del periodo, pari a euro 7.624 migliaia, nonché per il decremento netto di euro 31 migliaia delle riserve IAS 19, IFRS 9.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in nota n. 9.

Indebitamento finanziario netto: al 31 dicembre 2023 non risultano linee di debito da rimborsare; pertanto, l'indebitamento finanziario netto coincide con le disponibilità liquide pari ad euro 34.061 migliaia. Al 31 dicembre 2023 è scaduta la linea Revolving del Restated Facility Agreement, stipulato nel 2015 in occasione dell'Accordo di Ristrutturazione del debito, e la Società ha stipulato con Banco Popolare di Milano una nuova linea Revolving da euro 25.000 migliaia, assistita da garanzia SACE (Supporto Italia). Attualmente si è in attesa del Decreto del MEF, che dovrebbe arrivare alla fine del primo quadrimestre 2024, il quale darà efficacia alla revolving ed alla garanzia SACE e di conseguenza la linea sarà utilizzabile.

La composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2023 è dettagliata nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
A Denaro e valori in cassa	13	7	6
B Depositi bancari	34.048	30.016	4.032
C Titoli	-	-	-
D Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C)	34.061	30.023	4.038
E Crediti finanziari correnti	-	-	-
F Debiti bancari correnti	-	-	-
G Quota corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H Altri debiti finanziari correnti	-	-	-
I Totale debiti finanziari a breve termine (F+G+H)	-	-	-
J Indebitamento finanziario corrente netto (-D-E+I)	(34.061)	(30.023)	(4.038)
K Crediti finanziari non correnti	-	-	-
L Debiti bancari non correnti	-	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-	-
N Indebitamento finanziario non corrente (L+M)	-	-	-
O Indebitamento finanziario non corrente netto (K+N)	-	-	-
P INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO COMPLESSIVO (J+O)	(34.061)	(30.023)	(4.038)

Flussi finanziari

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio periodo	30.023	49.910	(19.887)
Cash Flow da attività operativa	74.670	74.625	45
Cash Flow da attività di investimento	(70.632)	(39.356)	(31.276)
Cash Flow da attività di finanziamento	-	(55.155)	55.155
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo	34.061	30.023	4.038

Il flusso monetario da attività operativa, anche grazie alle positive dinamiche del circolante, risulta positivo per euro 74.670 migliaia, in linea con l'esercizio precedente

Il flusso di cassa da attività operativa ha consentito la copertura delle attività di investimento (euro 70.632 migliaia), nonché un aumento delle disponibilità liquide per euro 4.038 migliaia.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Evoluzione del Piano Industriale

Come noto, nel corso del 2015 era stato sottoscritto, con i creditori principali (Istituti Finanziatori), un Accordo di Ristrutturazione dei debiti (ADR) ex art. 182-bis L.F., volto al superamento strutturale degli squilibri finanziari e patrimoniali esistenti a tale data. L'ADR includeva un Piano di rifinanziamento - "Restated Facility Agreement" - negoziato sulla base di un Piano Industriale. L'integrale rimborso delle tranche di debito rinegoziate ed il mancato rinnovo della Revolving Facility al 31.12.2023 ha determinato la chiusura a tale data del Restated Facility Agreement.

Secondo il parere del Prof. Laghi (asseveratore del Piano alla base dell'ADR), in seguito al rimborso di tutte le linee di credito ristrutturate e al mancato rinnovo della Revolving Facility, il processo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. di Tirreno Power può qualificarsi come eseguito.

Nel corso del 2019 è stato formalmente avviato il meccanismo del Capacity Market, nel quale si sono fissati i parametri economici tecnici per gli anni di consegna 2022 e 2023. Tirreno Power è risultata aggiudicataria di tutta la capacità offerta, pari a euro 1.875 MW.

Il 21 febbraio 2022 si sono tenute le aste, per l'anno di consegna 2024 e Tirreno Power è risultata aggiudicataria di tutta la capacità offerta, pari a 1.883 MW, al prezzo previsto a base d'asta per la capacità esistente.

A dicembre 2023, Terna ha avviato la consultazione sulla nuova disciplina del mercato della capacità. Secondo gli annunci informali di Terna, le nuove aste dovrebbero tenersi nell'estate del 2024 per gli anni di consegna dal 2025 al 2027.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 23 febbraio 2024, alla luce del nuovo scenario di mercato, ha approvato l'aggiornamento del Piano Industriale che prevede anche per il 2024 una marginalità ridotta (in linea con quella del 2023) ed una successiva ripresa della stessa a partire dal 2025.

I risultati del 2023, infatti, sono stati decisamente inferiori alle previsioni di Budget/Piano a causa della contrazione dei margini di mercato. Nonostante ciò, il positivo effetto di partite non ricorrenti ha consentito di chiudere comunque l'esercizio in utile per il sesto anno consecutivo (euro 7.624 migliaia).

Nel complesso, considerato che:

- il Patrimonio Netto della Società è pari ad euro 663.332 migliaia, importo reputato dagli amministratori idoneo a garantire una adeguata patrimonializzazione della Società rispetto agli obiettivi futuri indicati nel Piano;
- al 31 dicembre 2023 non risultano linee di debito da rimborsare;
- a dicembre 2023 è stata sottoscritta una nuova linea di finanziamento Revolving da euro 25.000 migliaia a supporto di possibili esigenze di capitale circolante, garantita da SACE, che diventerà efficace con l'emissione del relativo decreto MEF,

risulta confermata la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori nella redazione del Piano Industriale, rendendo questi ultimi confidenti circa la capacità della Società di poter raggiungere

i risultati attesi per gli esercizi futuri, pur consapevoli che i risultati previsti nello stesso potranno concretizzarsi solo al manifestarsi delle ipotesi in esso previste. Tali ipotesi sono principalmente connesse alle dinamiche del mercato ed alle evoluzioni regolatorie, soggette per loro natura ad incertezze nelle modalità e nelle tempistiche di realizzazione.

In considerazione del perdurare delle incertezze che caratterizzano il quadro macroeconomico di riferimento, gli amministratori continueranno a monitorare attentamente l'evoluzione della gestione.

Sulla base di tali presupposti, gli amministratori hanno ritenuto ragionevole assumere che la Società possa continuare ad operare in un prevedibile futuro come un'entità in funzionamento redigendo il presente bilancio al 31 dicembre 2023 nel presupposto della continuità aziendale.

Evoluzione dello scenario macroeconomico

Come riportato nel Bollettino Economico Banca d'Italia pubblicato nel mese di gennaio 2024, negli Stati Uniti emergono alcuni segnali di indebolimento dell'attività economica e in Cina la crescita rimane al di sotto dei valori pre-pandemici. Le più recenti stime dell'OCSE prefigurano un rallentamento del PIL globale nell'anno 2024, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Restano elevati i rischi al ribasso connessi con le tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente. Le stime della Banca d'Italia prevedono una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi. I prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti su livelli contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso.

In autunno 2023, l'inflazione di fondo negli Stati Uniti e nel Regno Unito si è ridotta. Sia la Federal Reserve sia la Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà comunque restrittivo. La revisione al ribasso delle aspettative degli operatori sui tassi ufficiali negli Stati Uniti e in Europa ha indotto un allentamento delle condizioni sui mercati finanziari internazionali.

La stagnazione nell'area dell'euro è proseguita nello scorcio del 2023, riflettendo lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è estesa anche ai servizi. L'occupazione, tuttavia, ha continuato a crescere. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa alle principali componenti del paniere. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre, l'inflazione raggiungerebbe il 2 per cento nel 2025.

Secondo le stime della Banca d'Italia, la crescita in Italia è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Le proiezioni della Banca d'Italia prefigurano un aumento del PIL dello 0,6 per cento nel 2024 e dell'1,1 per cento in ciascuno dei due anni successivi.

La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. In dicembre la crescita dei prezzi al consumo si è collocata allo 0,5 per cento (al 3,0 al netto delle componenti più volatili).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

La Procura di Savona, in data 2 febbraio 2024, ha proposto appello alla sentenza emessa il 3 ottobre 2023.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto già evidenziato nel paragrafo "Informativa in merito al Procedimento penale sito di Vado Ligure".



PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare nel suo insieme e nelle singole poste il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

Tenuto conto di quanto esposto nella presente Relazione sulla Gestione, nonché di quanto disposto dall'articolo 2430 c.c. e di quanto previsto nello Statuto della Società, si propone di destinare l'utile netto, pari ad euro 7.623.858, per intero a utili portati a nuovo, avendo la riserva legale già raggiunto l'importo di un quinto del capitale sociale.

Roma, 23 febbraio 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

(Il Presidente)

Firmato digitalmente da:

BIGI ALBERTO

Firmato il 27/02/2024 10:30

Seriale Certificato: 2246818

Valido dal 01/03/2023 al 01/03/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(Euro)	Nota	31-dic-23	31-dic-22
Attivo			
Immobili, impianti e macchinari	1	612.174.410	599.015.623
Attività immateriali	2	1.346.265	1.745.329
Attività finanziarie non correnti	3	4.373.049	6.277.704
Attività per imposte anticipate	4	8.321.397	7.409.722
Altre attività non correnti		479.331	543.960
Totale Attivo non corrente		626.694.451	614.992.338
Rimanenze	5	86.944.228	191.538.243
Crediti Commerciali	6	70.616.212	128.804.486
Altre attività correnti	7	62.445.328	75.312.185
Altre attività finanziarie correnti		321.309	306.334
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	34.061.210	30.023.482
Totale Attivo corrente		254.388.287	425.984.731
Totale Attivo		881.082.738	1.040.977.069
Passivo			
Capitale sociale		60.516.142	60.516.142
Altre riserve		136.379.353	136.410.202
Utili (perdite) cumulati		458.812.503	369.233.532
Utili (perdite) del periodo		7.623.858	89.578.971
Patrimonio Netto	9	663.331.856	655.738.847
Fondi rischi e oneri	10	54.708.913	65.238.706
TFR e altri benefici ai dipendenti	11	3.737.469	3.621.963
Passività per imposte differite	12	30.974.133	31.287.443
Altre passività finanziarie non correnti	13	758.869	1.009.446
Totale Passivo non corrente		90.179.384	101.157.558
Debiti per finanziamenti	14	-	-
Fondi rischi e oneri	10	5.901.815	15.293.505
Debiti commerciali	15	50.344.280	70.616.571
Debiti per imposte sul reddito	16	-	15.998.079
Altre passività correnti	17	70.717.749	181.680.007
Altre passività finanziarie a breve	13	607.654	492.503
Totale Passivo corrente		127.571.498	284.080.664
Totale Patrimonio e Passivo		881.082.738	1.040.977.069

Firmato digitalmente da:
 BIGI ALBERTO
 Firmato il 27/02/2024 10:31
 Seriale Certificato: 2246818
 Valido dal 01/03/2023 al 01/03/2026
 InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

CONTO ECONOMICO

(Euro)	Nota	31-dic-23	31-dic-22
Ricavi	18	668.445.493	2.737.443.743
Altri ricavi	19	23.402.909	6.568.438
Totale Ricavi		691.848.402	2.744.012.181
Incrementi Immob.ni per lavori interni	20	2.232.141	948.434
Materie prime di consumo	21	(521.114.980)	(2.331.659.736)
Costo del Personale	22	(21.402.774)	(22.124.512)
Costi per Servizi	23	(25.838.398)	(25.641.579)
Altri Costi operativi	24	(59.390.439)	(182.024.502)
Ammortamenti e Svalutazioni	25	(57.734.634)	(52.992.607)
Risultato operativo		8.599.318	130.517.680
Oneri Finanziari	26	(3.925.924)	(5.294.639)
Proventi Finanziari	27	1.708.446	575.234
Risultato prima delle imposte		6.381.840	125.798.275
Imposte	28	1.242.018	(36.219.304)
Risultato netto		7.623.858	89.578.971
Risultato per azione - base e diluito	29	0,13	1,48

Firmato digitalmente da:
 BIGI ALBERTO
 Firmato il 27/02/2024 10:35
 Seriale Certificato: 2246818
 Valido dal 01/03/2023 al 01/03/2026
 InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

PROSPETTO DELL'UTILE / (PERDITA) COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO

(Euro)	Nota	31-dic-23	31-dic-22
Risultato netto del periodo		7.623.858	89.578.971
Altre componenti di conto economico complessivo:			
Variatione del fair value strumenti finanziari su POWER		-	413.395
Variatione del fair value strumenti finanziari su GAS		-	(155.798)
Variatione del fair value strumenti finanziari su CO2		-	(26.686)
Variatione del fair value IAS 19 - TFR e altri BENEFICI	11	(30.849)	414.302
Totale altre componenti di conto economico complessivo		(30.849)	645.213
Totale conto economico complessivo		7.593.009	90.224.185

Firmato digitalmente da:
 BIGI ALBERTO
 Firmato il 27/02/2024 10:36
 Seriale Certificato: 2246818
 Valido dal 01/03/2023 al 01/03/2026
 InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE

(Euro)	31-dic-23	31-dic-22
ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Risultato netto del periodo	7.623.858	89.578.971
Ammortamenti e svalutazioni	57.734.634	52.992.607
Accantonamenti netti imposte differite e altri fondi	(20.119.287)	(20.869.463)
Incremento (decremento) riserve IAS 39, IAS 19, Interest Rate CAP	(30.849)	645.213
Altre variazioni non monetarie	137.643	(1.271.054)
Variazione di altre attività e passività non correnti	807.033	3.097.208
Variazione di altre attività e passività correnti	28.516.695	(49.548.669)
Flusso monetario da attività di esercizio	74.669.727	74.624.814
di cui:		
- <i>Interessi attivi incassati</i>	1.019.352	-
- <i>Interessi passivi pagati</i>	(1.544.231)	(951.485)
- <i>Imposte sul reddito pagate</i>	(15.607.641)	(17.373.174)
- <i>Contributo straord. DL 21/2022</i>	-	-
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in attività materiali	(70.082.000)	(38.321.000)
Investimenti in attività immateriali	(550.000)	(1.038.000)
Disinvestimenti		2.710
Flusso monetario da attività di investimento	(70.632.000)	(39.356.290)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Aumento di capitale sociale	-	-
Incremento (decremento) debiti per finanziamenti non correnti	-	-
Incremento (decremento) debiti per finanziamenti correnti	-	(55.155.120)
Strumenti Finanziari Partecipativi	-	-
Variazione altri debiti finanziari a breve	-	-
Flusso monetario da attività di finanziamento	-	(55.155.120)
Incremento (decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.037.727	(19.886.597)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio periodo	30.023.482	49.910.079
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo	34.061.210	30.023.482

Firmato digitalmente da:
 BIGI ALBERTO
 Firmato il 27/02/2024 10:38
 Seriale Certificato: 2246818
 Valido dal 01/03/2023 al 01/03/2026
 InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(Euro)	Nota	Capitale Sociale (a)	Altre riserve (b)	Utili (perdite) cumulati (c)	Utili (perdite) del periodo (d)	Totale (a+b+c+d)=e
Saldo al 1° gennaio 2022		60.516.142	135.764.988	322.230.585	47.002.948	565.514.663
Destinazione risultato esercizio 2021				47.002.948	(47.002.948)	-
Utile/Perdite complessivo 31 dicembre 2022			645.213		89.578.971	90.224.184
di cui:						
Utile/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto	9		645.213			645.213
Utile/Perdite 31 dicembre 2022					89.578.971	89.578.971
Saldo al 31 dicembre 2022		60.516.142	136.410.201	369.233.533	89.578.971	655.738.847
Saldo al 1° gennaio 2023		60.516.142	136.410.201	369.233.533	89.578.971	655.738.847
Destinazione risultato esercizio 2022				89.578.971	(89.578.971)	-
Utile/Perdite complessivo 31 dicembre 2023			(30.849)		7.623.858	7.593.009
di cui:						
Utile/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto	9		(30.849)			(30.849)
Utile/Perdite 31 dicembre 2023					7.623.858	7.623.858
Saldo al 31 dicembre 2023		60.516.142	136.379.352	458.812.504	7.623.858	663.331.856

Firmato digitalmente da:
 BIGI ALBERTO
 Firmato il 27/02/2024 10:39
 Seriale Certificato: 2246818
 Valido dal 01/03/2023 al 01/03/2026
 InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

NOTE ESPLICATIVE

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il presente Bilancio è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e fornisce un'informativa completa in base a quanto previsto dallo IAS 1.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee ("IFRS IC"), tutte le interpretazioni dello Standing Interpretations Committee ("SIC"), ad oggi adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sulla G.U.C.E. sino alla data odierna in cui il Consiglio di Amministrazione di Tirreno Power S.p.A. ha predisposto il presente bilancio. Sempre sul piano interpretativo, infine, si è altresì tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il presente bilancio si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto dell'utile/perdite complessivo rilevato nel periodo, Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, nonché delle Note esplicative ed è redatto nell'ottica della continuità aziendale, in virtù di quanto indicato nel paragrafo "Prevedibile evoluzione della gestione".

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio che la Società ha scelto di adottare si segnala che:

- nello "Stato patrimoniale" le attività e le passività sono ordinate per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenza, rispettivamente, entro e oltre 12 mesi;
- il "Conto economico" è presentato in forma scalare per natura;
- il "Rendiconto finanziario" è redatto applicando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7;
- il "Prospetto dell'utile/perdite complessivo" è predisposto in forma separata secondo quanto previsto dallo IAS 1 Revised;
- il "Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto" è predisposto secondo quanto previsto dallo IAS 1 Revised.

La valuta funzionale utilizzata per la presentazione del bilancio è l'euro e tutti i valori sono espressi in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato. Ai fini espositivi i valori sono riportati senza indicazione dei decimali.

Il presente documento è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione *EY S.p.A.*, società alla quale è stata altresì affidata l'attività di controllo legale dei conti.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito si riportano sinteticamente i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati. I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, ad eccezione degli eventuali strumenti derivati per i quali il principio IFRS 9 ne obbliga la valutazione al *fair value*.

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel presente bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio, comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di tali stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività, così come l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati, a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni che generano le stime medesime. Di seguito sono indicate le principali stime contabili presenti all'interno del processo di redazione del

bilancio, che comportano il ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime su tematiche per loro natura incerte.

1. Recuperabilità di attività non finanziarie

Attività quali immobili, impianti e macchinari, attività immateriali, attività consistenti nel diritto di utilizzo di un'attività sottostante subiscono una riduzione di valore quando il loro valore contabile supera il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso.

Tali verifiche di recuperabilità vengono svolte secondo i criteri previsti dallo IAS 36 e più dettagliatamente descritti nella successiva Nota "Immobili, impianti e macchinari".

Nel determinare il valore recuperabile, la Società applica generalmente il criterio del valore d'uso. Per valore d'uso si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione, attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

I flussi finanziari futuri attesi sono predisposti sulla base dei più recenti piani aziendali approvati e delle informazioni disponibili al momento della stima; pertanto le assunzioni utilizzate nella stima dei flussi di cassa si basano sul giudizio del management con particolare riferimento all'andamento delle variabili future indicate al paragrafo "Prevedibile evoluzione della gestione" ed alla nota n. 1.

2. Contenziosi

La Società è parte in giudizio in alcuni contenziosi legali relativi principalmente a lavoro, esercizio di alcuni impianti di produzione, danni ambientali, controversie in materia penale. Data la natura di tali contenziosi, non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale di tali vertenze, alcune delle quali potrebbero concludersi con esito sfavorevole.

Sono stati costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui la Società, anche supportata dai consulenti legali, abbia valutato come probabile un esito sfavorevole e possa essere effettuata una stima ragionevole dell'importo della perdita.

3. Accantonamenti per rischi

Gli accantonamenti per rischi sono effettuati sulla base delle aspettative di eventi i cui effetti, in base alle informazioni disponibili e al supporto dei consulenti, sono stimati probabili.

4. Attività per imposte anticipate

Il bilancio comprende attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per il conseguimento dei benefici derivanti dalla fiscalità differita attiva.

Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare dell'imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio, in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri nonché alle future strategie di pianificazione fiscale e alle aliquote fiscali vigenti al momento del loro riversamento.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono contestualmente rilevate a conto economico.

Criteria di conversione delle poste in valuta

La valuta funzionale e di presentazione del bilancio è l'euro.

Le operazioni in valuta estera sono iscritte al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio derivanti dalle operazioni di conversione sono riflesse sul conto economico ed iscritte tra i proventi e gli oneri finanziari. Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera e valutate al costo sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Attività materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore cumulate. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione (nei casi previsti dallo IAS 37), iscritti al valore attuale dell'onere futuro che si stima di sostenere. Il costo include altresì gli eventuali interessi passivi su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sostenuti fino all'entrata in esercizio degli stessi.

Sono inclusi inoltre i costi relativi ai ricambi considerati strategici per garantire l'attività produttiva degli impianti.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ossia sulla base della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari ed il loro valore residuo sono rivisti ed aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile, ove determinato, non è ammortizzato.

Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività,

L'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi sostenuti per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari (*c.d. Major Inspection*) sono iscritti in qualità di cespiti nell'attivo patrimoniale e sono ammortizzati sulla base del ciclo degli interventi, così come pianificato dal management.

L'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili fuori dallo scopo dell'IFRIC 12 è calcolato a quote costanti sulla base del periodo minore tra la durata residua della concessione e la vita utile stimata degli stessi, ad eccezione delle deroghe in tema di investimenti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili ed industriali non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Fabbricati	25/40 anni
Attrezzature; Generatori di vapore; Macch. Meccanico; Opere idrauliche	20 anni
Impianti a ciclo combinato	30 anni
Manutenzioni	da 2 a 8 anni
Calcolatori elettronici; Macchine d'ufficio; Dotazioni informatiche	5 anni
Linee di trasporto	35 anni
Condotte forzate	50 anni
Impianti di teletrasmissione e Attrezzature Industriali	10 anni

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Nel caso vi siano indicatori di svalutazione le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di recuperabilità (*c.d. "impairment test"*) che è illustrata nel successivo paragrafo "Riduzione di valore delle attività". Contestualmente, il ripristino di valore di una attività precedentemente svalutata in contropartita del conto economico è anch'esso rilevato nel conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ossia sulla base della stimata vita utile.

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nell'esercizio di competenza. I costi di sviluppo sono capitalizzati a condizione che il costo sia attendibilmente determinabile e che sia dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

Riduzione di valore delle attività

A ciascuna data di riferimento, gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita indefinita sono analizzati al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se è identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo fair value, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione del costo del denaro per l'impresa, rapportato al periodo dell'investimento ed ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile.

Per le immobilizzazioni materiali e immateriali, se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Rimanenze

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisto determinato con il metodo della media ponderata e non sono svalutati al di sotto del costo in quanto posseduti per essere utilizzati nel processo produttivo.

Il costo di acquisto viene determinato per periodo di riferimento, relativamente ad ogni voce di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione al rischio di utilizzo o di realizzo, mediante l'accantonamento del rischio in un apposito fondo a rettifica del valore dei magazzini.



Relativamente ai cosiddetti diritti di emissione, come meglio precisato nel precedente bilancio annuale, Tirreno Power a far data dal 1° gennaio 2020 ha ritenuto privilegiare una classificazione dei diritti acquistati per far fronte al proprio fabbisogno (c.d. own use), tra le rimanenze dell'attivo circolante.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari includono le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione, in funzione dello scopo per cui le stesse sono state acquistate. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per data di negoziazione ("trade date").

Gli strumenti finanziari includono oltre le partecipazioni disponibili per la vendita, le altre attività finanziarie non correnti, i crediti ed i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali, gli altri crediti originati dall'impresa nonché le altre attività finanziarie correnti come le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti ovvero i depositi bancari ed i crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Rientrano, inoltre, tra gli strumenti finanziari i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti ed altre passività finanziarie e gli strumenti derivati.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui la Società può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Si segnala che non si sono verificati cambiamenti nei livelli della gerarchia di fair value utilizzati ai fini della misurazione degli strumenti finanziari rispetto all'ultimo bilancio.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia.

La loro valutazione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione o dei costi di emissione che sono inclusi nella valutazione iniziale degli strumenti finanziari. Il fair value degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (bid price) alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti non quotati, inclusi quelli relativi all'energia elettrica, viene invece misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria o ricorrendo a primarie controparti finanziarie. In particolare, il fair value degli IRS è misurato attualizzando i flussi di cassa attesi, il fair value dei forward su cambi è determinato sulla base dei tassi di cambio di mercato alla data di riferimento e ai differenziali di tasso tra le valute interessate, mentre i fair value dei derivati relativi alle commodities sono determinati utilizzando modelli basati sulla best practice di settore.

In generale nell'applicazione dei suddetti modelli si utilizzano dati di mercato piuttosto che dati interni all'azienda.

Crediti commerciali

I crediti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore.

Il management ha verificato che il fair value dei crediti e debiti commerciali, nonché delle disponibilità liquide e depositi a breve e delle altre passività correnti approssima il valore contabile in conseguenza delle scadenze a breve termine di questi strumenti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione e sono valutate al fair value. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Cancellazione (derecognition) delle attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e l'entità ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

Debiti commerciali

I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti ed altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente rilevate al costo corrispondente al *fair value* della passività stessa al netto dei costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (costi di transazione). A seguito della rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che l'entità abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti di finanza derivata

La Società utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: swap su tassi di interesse e contratti a termine di acquisto di *commodity* per coprire rispettivamente, i rischi di tasso di interesse e i rischi di prezzo delle *commodity*. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, periodicamente aggiornati ad ogni chiusura di bilancio. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo. Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura).

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la Società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

(i) Coperture di fair value

La variazione del fair value dei derivati di copertura è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del fair value dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del fair value riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del fair value attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il fair value non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo fair value attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

(ii) Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

La Società designa solo la componente spot (intrinseca) dei contratti a termine come strumento di copertura. La componente forward (temporale) è cumulativamente rilevata nel conto economico complessivo (OCI) in una voce separata.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Si precisa che, la Società ha ritenuto che i contratti bilaterali stipulati direttamente o indirettamente con Terna al fine di garantire la disponibilità di capacità produttiva per gli esercizi 2022 e 2023 (capacity market) rientrino nell'ambito di applicazione dell'own use exemption.

Derivati impliciti

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e quest'ultimi non sono valutati a fair value con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico. La Società verifica la sussistenza di eventuali derivati impliciti, analizzando i fatti e le circostanze che potrebbero averli originati, tra cui ad es. eventuali contratti aventi ad oggetto la ricezione o la vendita di beni "non monetari" secondo le specifiche esigenze aziendali di acquisto, uso e vendita.

Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Si segnala che, in relazione alla riforma previdenziale del 2007, è stato effettuato il *restatement* del fondo TFR adottando la nuova impostazione metodologica ovvero considerando che le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 siano un *defined contribution benefit* e quindi non rientrino nel calcolo della passività. Laddove il fondo maturato al 31 dicembre 2006 viene trattato quale *defined benefit plan*, i benefici garantiti ai dipendenti sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto, così come anche gli altri benefici a lungo termine (Mensilità aggiuntive, Agevolazioni tariffarie e Premi fedeltà).

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento.

La valutazione delle passività in oggetto è determinata sulla base di ipotesi attuariali indipendenti. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono rilevati a conto economico.

Per i piani a contribuzione definita si rilevano contabilmente i contributi solo quando i dipendenti abbiano prestato la loro attività e quindi quei contributi siano maturati. In quest'ultima ipotesi Tirreno Power paga dei contributi fissi a una entità distinta (ad es. un Fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi qualora l'entità deputata non sia solvente.

Fondi per rischi e oneri

I fondi sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. Nell'indeterminatezza della data di accadimento i fondi vengono classificati nel passivo corrente.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimato in modo attendibile.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione utilizzando una curva tassi che rifletta il valore finanziario del tempo espresso dal mercato ed i rischi associati alla passività.

Quando l'accantonamento è stimato tenendo conto del processo di attualizzazione, l'incremento del fondo, connesso al trascorrere del tempo, è imputato a conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio per lo smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto Economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce, nonché mediante la rilevazione degli oneri finanziari di rivalutazione della passività stessa.

La stima dei costi di futuri di smantellamento e bonifica è rivista annualmente. Le variazioni delle stime dei costi futuri o del tasso di sconto applicato sono portate a incremento o diminuzione del costo dell'attività se si riferiscono alla porzione di attività che si ammortizzerà nei periodi successivi.

L'accantonamento degli oneri per ristrutturazione avviene nel momento in cui sono rispettati i criteri generali per lo stanziamento di un fondo. La Società ha un'obbligazione implicita quando un piano

dettagliato e formalizzato identifica il ramo di attività interessato, la localizzazione e il numero di dipendenti oggetto della ristrutturazione, la stima dettagliata dei costi e la tempistica di svolgimento. Inoltre, al personale interessato devono essere comunicate le principali caratteristiche del piano di ristrutturazione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti tenendo conto di eventuali sconti e riduzioni legati alle quantità.

La Società rileva i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il trasferimento dei beni e servizi promessi ai clienti, per un ammontare che riflette il corrispettivo a cui la Società si aspetta di avere diritto in cambio dei beni e dei servizi forniti. La rilevazione avviene mediante l'applicazione di questo principio cardine e l'utilizzo del modello a 5 step previsto dall'IFRS 15.

I ricavi legati alla vendita di energia elettrica sono rilevati al momento della erogazione della fornitura, ancorché non fatturati, in base ai prezzi effettivi di vendita sulla Borsa dell'energia o alle condizioni stabilite contrattualmente, tenuto conto della normativa vigente.

Gli altri ricavi sono determinati in base alle condizioni di contratto che tengono conto dei rischi e benefici trasferiti.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati al conto economico quando sostenuti o nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi e, in generale, considerando il principio della competenza economica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico. Per i criteri di riconoscimento e misurazione di specifici costi, la Società considera la loro natura e la normativa contabile di riferimento.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte dell'ente erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio sono classificati nella voce "Altri ricavi" del conto economico, mentre i contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nel passivo dello stato patrimoniale. Il ricavo differito è imputato a conto economico come

provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari e calcolate in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore alla data di rendicontazione.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o estinta la passività.

Le imposte differite passive sono rilevate senza eccezioni per tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte anticipate sono rilevate solo nel caso in cui è ritenuto probabile che in un arco temporale ragionevole emerga un imponibile fiscale di entità sufficiente da assorbire le differenze temporanee deducibili e le eventuali perdite IRES sottostanti a dette imposte differite.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente nella specifica voce del patrimonio netto.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

I seguenti nuovi principi e le seguenti modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2023, ma non hanno avuto impatti significativi sul bilancio della Società:

- IFRS 17 Insurance Contracts
- Definition of Accounting Estimates – Amendments to IAS 8
- Disclosure of Accounting Policies – Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2
- Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction – Amendments to IAS 12.

TIPOLOGIA DEI RISCHI E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

La gestione del rischio è parte integrante e fondamentale delle strategie di ogni organizzazione ed è il processo attraverso il quale le aziende affrontano i rischi legati alle proprie attività con lo scopo di ottenere benefici durevoli nel tempo.

La base di una buona gestione dei rischi consiste nell'identificazione e nel trattamento dei rischi in modo da permettere la comprensione dei potenziali aspetti positivi e negativi di tutti i fattori che possono influenzare l'organizzazione. La gestione del rischio, processo continuo e graduale che coinvolge tutta la strategia dell'organizzazione e la sua implementazione, deve essere integrata nella cultura aziendale attraverso una politica efficace e un progetto gestito dal top management, in modo da trasformare la strategia in obiettivi ed assegnare responsabilità a ogni livello dell'organizzazione, rendendo ogni persona responsabile della gestione del rischio.

Per Tirreno Power S.p.A., in linea generale, l'assunzione di rischi è limitata, per natura e misura, a quelli che secondo principi di sana e prudente gestione sono i rischi ritenuti fisiologici. Nel "Manuale di Gestione del Rischio" si dettano da un lato i principi generali secondo i quali viene condotta la gestione dei principali rischi della Società, coerentemente con gli obiettivi strategici individuati, dall'altro le modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Manuale stabilisce che il Direttore Generale, in qualità di Risk Owner della Società, ha la responsabilità e la titolarità della gestione dei rischi aziendali, ad esclusione del "Rischio ambientale" e del "Rischio salute e sicurezza" per i quali la responsabilità ricade sul "Datore di Lavoro" delle varie Unità Organizzative. Il Risk Owner ed il Datore di Lavoro sono supportati dal Management nella identificazione e valutazione dei rischi, nonché nella definizione delle politiche di gestione degli stessi.

La Società distingue due macro-categorie di rischi: i **Rischi Finanziari e di Mercato** e gli **Altri Rischi**. Per Rischi Finanziari e di Mercato s'intendono quelli che derivano dall'impatto che potrebbero avere sui margini e sui flussi di cassa attesi e specificatamente: future oscillazioni di uno o più specifici tassi di interesse o di cambio, strumenti finanziari, prezzi dell'energia e delle materie prime, prezzi dei diritti di emissione CO₂. Altre tipologie di rischio che pure sono associabili alla categoria dei rischi finanziari, e in particolare il rischio di credito e di liquidità, sono trattati separatamente.

Tra i Rischi Finanziari e di Mercato rientrano il **Rischio di Mercato**, il **Rischio di tasso d'interesse** ed il **Rischio Tasso di cambio**. Negli Altri Rischi, invece, sono ricomprese le seguenti sottocategorie: **Rischio Controparte**, **Rischio Liquidità**, **Rischio ambientale**, **Rischio legale**, **Rischio normativo/regolatorio**, **Rischio immagine** e **Rischio salute e sicurezza**.

Le diverse tipologie di rischio sono monitorate in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. L'ottimizzazione e la riduzione del livello di rischio viene perseguita attraverso un'adeguata struttura organizzativa, l'adozione di regole e procedure, l'implementazione di determinate politiche commerciali e di approvvigionamento, l'impiego di coperture assicurative e di strumenti finanziari derivati di copertura.

Per il monitoraggio e la gestione dei Rischi Finanziari e di Mercato, il Risk Owner è coadiuvato dal Comitato Rischi, con funzioni consultive relativamente al processo di gestione dei rischi. Il Comitato, formato oltre che dal Direttore Generale, dal Direttore Energy Management e Produzione e dal Direttore Finanziario, si riunisce una volta al mese ed ha il compito di supportare il Risk Owner nelle analisi e nella predisposizione della documentazione necessaria ad attuare le strategie di copertura, nonché si propone la "Politica di Copertura" e gli aggiornamenti trimestrali da sottoporre all'approvazione del CdA. Di seguito viene riportato un focus sui rischi che, tra quelli elencati, hanno maggior impatto per la Società.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il valore di uno strumento finanziario, così come definito dallo IAS 32, fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato o dei cambi valutari.

Per la natura del proprio business, la Società è esposta alle variazioni dei prezzi dell'energia elettrica, dei combustibili e degli oneri ambientali (diritti di emissione CO₂) che possono influenzare in modo significativo i risultati economici.

Per mitigare tale esposizione è stata sviluppata una strategia di stabilizzazione dei margini che prevede il ricorso alla contrattualizzazione anticipata dell'approvvigionamento dei combustibili. Attraverso formule o indicizzazioni si persegue, per quanto possibile, una politica di omogeneizzazione tra le fonti e gli impieghi fisici.

La Società si è dotata, inoltre, di una procedura formale che prevede la misurazione del rischio prezzo/commodity residuo e la realizzazione di operazioni di copertura. Le operazioni di copertura possono avere l'obiettivo di stabilizzare il margine su una singola transazione o su un gruppo di transazioni omogenee, oppure di limitare l'esposizione complessiva al rischio di prezzo. Tirreno Power non assume posizioni speculative su strumenti finanziari.

Rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse della Società è legata all'indebitamento finanziario che, anche se ormai in minima parte, è a tasso variabile. La Società, tenendo conto anche degli obblighi contrattuali, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati non speculativi.

Rischio di Controparte

Il rischio di Controparte, o più comunemente rischio di credito, rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti

commerciali) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari, e di altri strumenti finanziari.

Il rischio di credito è limitato in ragione delle caratteristiche e del merito creditizio dei clienti serviti. Il portafoglio dei crediti in scadenza è costantemente monitorato dalle funzioni preposte. Tirreno Power pone inoltre particolare cura nella selezione di controparti primarie (sia commerciali che finanziarie), nella valutazione delle referenze dei fornitori in termini di clienti serviti e rispetto degli obblighi di fornitura/prestazione, nella definizione delle penali contrattuali nei casi in cui il mancato adempimento dell'obbligazione da parte del terzo possa avere ripercussioni economiche per la società nell'emissione e richiesta di garanzie soprattutto di tipo finanziario, nella stipula di contratti di finanza derivata secondo gli standard ISDA.

Per quanto riguarda i termini di pagamento applicati dalla parte preponderante della clientela, le scadenze sono maggiormente concentrate entro i trenta o i sessanta giorni dalla relativa fatturazione, di norma mensile ed effettuata entro il mese successivo a quello di fornitura.

Le attività di monitoraggio ed analisi del rischio di Controparte sono affidate al Comitato Interno Rischio Credito, formato dal Comitato rischi (sopra citato) con l'aggiunta del Direttore degli Affari Legali e Societari, che mensilmente valuta le esposizioni in essere per singola controparte e delibera in merito agli affidamenti. Lo strumento principale utilizzato per il monitoraggio è costituito dal Prospetto settimanale dell'esposizione per ogni singola controparte, contenente anche meccanismi di alert al raggiungimento di determinate soglie di esposizione di attenzione.

Alla data del presente bilancio il rischio di credito è ridotto in quanto i crediti commerciali sono relativi a controparti con elevato standing creditizio.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità è quello legato alla possibilità che la Società si trovi in situazione di difficoltà nel far fronte alle obbligazioni finanziarie che derivano da impegni contrattuali e, più in generale, dalle proprie passività finanziarie.

La tabella che segue riepiloga per data contrattuale di scadenza le attività e passività finanziarie e commerciali alla data del presente Bilancio.

Scadenza delle attività e delle passività finanziarie (Euro migliaia)	Entro 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	34.061				34.061
Strumenti finanziari derivati	-				-
Crediti commerciali ed altre attività	133.383	479	4.373		138.235
Totale Attività Finanziarie	167.444	479	4.373	-	172.296
Debiti finanziari	608		759		1.367
Debiti commerciali ed altre passività	121.062				121.062
Strumenti finanziari derivati	-				-
Totale Passività Finanziarie	121.670	-	759	-	122.429
Totale esposizione netta	45.774	479	3.614	-	49.868

Rischio legale

Si identifica tale rischio con la possibilità della Società subire conseguenze negative derivanti sia da violazioni di legge e regolamenti che da responsabilità contrattuale ed extra contrattuale.

La Società, tramite la Direzione Affari Legali e Societari, monitora i rischi individuati attraverso:

- la verifica del rispetto delle disposizioni normative;
- l'analisi degli atti giuridici e dei contratti verificando in particolare le clausole di accettazione del Codice Etico e del MOG ex D.Lgs. 231/01;
- il monitoraggio degli standard contrattuali in uso.

Nel caso di sottoscrizione di contratti internazionali la Direzione Affari legali e Societari verifica che siano coerenti con gli schemi previsti dalle Convenzioni internazionali o approvati da Associazioni Internazionali di categoria.

Rischio normativo/regolatorio

Si identifica con tale rischio l'eventualità che la Società possa subire delle conseguenze negative, in termini economici, patrimoniali o a detrimento della reputazione, a seguito dell'emanazione di normativa primaria o di deliberazioni delle Autorità di regolazione. Per l'analisi del rischio normativo e regolatorio e il presidio delle attività impattate, Tirreno Power ha attivato, attraverso le funzioni preposte, i seguenti strumenti:

- Gruppo di Lavoro Affari Istituzionali e Regolatori – Il GdL si riunisce mensilmente e prevede la partecipazione del Direttore Generale e dei Direttori delle principali funzioni esposte al rischio (Energy Management, Finanziaria e Produzione). In questo ambito, sulla base di un documento predisposto dalla U.O. Affari Regolatori, Istituzionali e Comunicazione, si discutono tutti i principali eventi regolatori e normativi che possono determinare effetti per Tirreno Power e si valutano eventuali azioni da intraprendere (eventualmente, anche attraverso l'avvio di specifici studi anche affidati a consulenti specializzati). Un coordinamento più stretto è stato attivato tra la Direzione Energy Management e la U.O. Affari Regolatori, Istituzionali e Comunicazione che si riuniscono periodicamente sui temi di reciproco interesse. Sui temi regolatori emergenti (cfr. capacity market, TIDE, ecc.), vengono realizzati workshop specifici rivolti alle funzioni impattate.
- Cruscotto Regolatorio – Con cadenza quadrimestrale, la U.O. Affari Regolatori, Istituzionali e Comunicazione predispone un documento che riassume tutte le tematiche regolatorie e normative che, durante il periodo di riferimento, hanno determinato potenziali impatti per la Società. Il documento viene pubblicato sulla intranet aziendale e reso accessibile a tutti i dipendenti. Inoltre, una newsletter settimanale, circolata via e-mail a tutto il personale, riporta una rassegna della stampa specializzata su temi regolatori, istituzionali e di mercato.
- Attività associativa – Tirreno Power partecipa ad alcune associazioni di categoria (come, ad esempio, Energia Libera, Unione Industriali di Savona, Unindustria Lazio) con l'obiettivo di

monitorare il quadro normativo-regolatorio, promuovere il rapporto e lo scambio di informazioni con le istituzioni, proporre e partecipare a iniziative a tutela della posizione aziendale.

Rischio immagine

Si identifica con tale rischio l'eventualità che la Società possa subire delle conseguenze negative circa la propria reputazione, con particolare riguardo alla gestione della comunicazione istituzionale.

Il presidio delle attività esposte al rischio avviene attraverso il monitoraggio continuo della percezione del brand Tirreno Power da parte degli stakeholder e specifiche attività di comunicazione e informazione, atte al mantenimento di un'elevata brand reputation.

La responsabilità delle azioni necessarie alla corretta attuazione delle politiche di gestione del rischio è affidata alla Direzione Corporate Affairs che assicura la valorizzazione del capitale relazionale e dell'identità della società, la definizione delle strategie di corporate image e brand identity e il rafforzamento della reputazione della Società.

La Società monitora e gestisce il rischio attraverso il seguente elenco, non esaustivo, di analisi e strumenti:

- Rassegna stampa – La società si è dotata di un servizio di rassegna stampa che, attraverso una newsletter giornaliera, riporta le notizie apparse sulla stampa relativamente alla Società, i suoi azionisti, i territori di riferimento e ad alcune tematiche rilevanti.
- Media relation – La U.O. Affari Regolatori, Istituzionali e Comunicazione si occupa delle funzioni di ufficio stampa coadiuvata da un consulente che si occupa dei rapporti con le testate giornalistiche locali e nazionali.
- Practice di gestione degli eventi critici - La Società ha definito un flusso di comunicazione dedicato alla gestione di situazioni emergenziali al fine di presidiare eventuali casi di particolare urgenza o rilevanza.

Inoltre, la Società pone in atto azioni proattive di comunicazione sui media e iniziative rivolte ai territori di riferimento con l'obiettivo di aumentare la conoscenza dell'azienda e dei suoi processi e tutelare la reputazione aziendale riducendo il rischio immagine.

Rischio ambientale

Si identifica con tale rischio l'eventualità che la Società possa subire delle conseguenze negative, in termini economici, patrimoniali o a detrimento della reputazione, o in termini di sicurezza delle persone, a seguito di inquinamento dell'ambiente quale conseguenza dell'esercizio degli impianti.

La politica della Società consiste nella prevenzione di ogni forma d'inquinamento ambientale o di danno ambientale connessi all'esercizio dei propri impianti nella prevenzione dei possibili eventi rischiosi attraverso lo sviluppo e l'attuazione di procedure di gestione certificate che consentono di soddisfare i propri obblighi di conformità e requisiti ambientali, nello sviluppo di regolari programmi di formazione tecnico-operativa del personale e nella mappatura ed analisi dei potenziali rischi ambientali; nonché nel

trasferimento dei rischi residui attraverso la stipula di adeguate polizze assicurative a copertura degli eventuali danni e delle responsabilità civili connesse ad eventi incidentali.

La Società monitora e gestisce il rischio attraverso il seguente elenco, non esaustivo, di analisi e strumenti:

- attuazione di un Sistema di Gestione Integrato, redatto in conformità agli requisiti degli standard UNI EN ISO 14001 e UNI ISO 45001, presso gli asset del termoelettrico, che comprende procedure per l'individuazione dei provvedimenti legislativi di carattere ambientale applicabili, piani di manutenzione delle apparecchiature e piani di emergenza interni, al fine di minimizzare i rischi ambientali;
- sviluppo di regolari programmi di formazione tecnico-operativa del personale, sia dipendente che di ditte operanti presso i siti e mappatura ed analisi dei near accident al fine di minimizzarne i rischi ambientali;
- impianti allineati alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e rispetto delle prescrizioni e dei requisiti legali di carattere ambientale;
- attivazione di adeguate polizze assicurative a copertura degli eventuali danni e delle responsabilità civili connesse ad eventi incidentali. Si segnala che Tirreno Power si è da sempre dotata, a corredo della polizza Responsabilità Civile Terzi, anche di una specifica polizza di Responsabilità civile Inquinamento per coprire il rischio di "inquinamento graduale", laddove quella di Responsabilità Civile Terzi copre solo quella di danno derivante da inquinamento "accidentale".

NOTE ALLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

ATTIVO NON CORRENTE

1. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Il dettaglio delle immobilizzazioni materiali per singole categorie con le movimentazioni del periodo è il seguente:

(Euro migliaia)	IMMOBILIZZAZIONI IN ESERCIZIO					Immobilizzazioni in corso e acconti	VALORE A BILANCIO
	Terreni e fabbricati	Diritti d'uso	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni		
-costo storico al 31.12.2022	178.376	3.452	1.643.929	9.154	6.177	22.511	1.863.598
-svalutazioni (-) al 31.12.2022	(17)	0	(4.553)				(4.570)
-ammortamento accumulato (-) al 31.12.2022	(120.516)	(1.998)	(1.123.458)	(8.792)	(5.244)		(1.260.010)
Valori al 31.12.2022	57.842	1.454	515.914	362	932	22.511	599.016
Valori iniziali al 01.01.2023	57.842	1.454	515.914	362	932	22.511	599.016
Variazioni							
-acquisizioni	826	468	33.117	86	389	35.196	70.082
-dismissioni (-)							
di cui:							
costo storico		(36)	(330)				(366)
ammortamenti accumulati		20	152				172
utilizzo fondo svalutazione							0
-ammortamenti	(5.156)	(549)	(51.134)	(74)	(374)		(57.287)
-svalutazioni (-)			(390)				(390)
-ripristini di valori (+)			948				948
-passaggi in esercizio	372		5.119			(5.491)	0
Totale variazioni (B)	(3.958)	(97)	(12.518)	12	15	29.705	13.159
Valori al 31.12.2023	53.885	1.357	503.396	373	947	52.216	612.174
Di cui							
-costo storico	179.574	3.884	1.681.831	9.240	6.565	52.216	1.933.310
-svalutazioni (-)	(17)	0	(3.995)				(4.012)
-ammortamenti accumulati (-)	(125.672)	(2.527)	(1.174.440)	(8.866)	(5.618)		(1.317.123)
Valore netto	53.885	1.357	503.396	373	947	52.216	612.174

Al 31 dicembre 2023 il valore degli immobili, impianti e macchinari è pari a euro 612.174 migliaia. Nel corso dell'anno la Società ha realizzato investimenti complessivi per euro 70.082 migliaia, dei quali euro 35.196 migliaia relativi alle "immobilizzazioni in corso ed acconti", euro 34.418 migliaia relativi alle "immobilizzazioni in esercizio" ed euro 468 migliaia di capitalizzazioni per diritti d'uso.

Gli **investimenti** relativi alle immobilizzazioni in esercizio (euro 39.909 migliaia comprensivi dei passaggi in esercizio) hanno riguardato prevalentemente:

- per la centrale di Napoli Levante il reintegro ricambi, le attività di manutenzione svolte durante la fermata programmata, la resinatura condotte ingresso acque mare e la manutenzione preventiva dei compressori gas;
- per la centrale di Vado Ligure la riparazione del guasto alla palettatura del turbogas TG51, nonché le attività svolte durante la fermata programmata;
- per la centrale di Torrevaldaliga Sud l'installazione dell'R4P e dell'Opiflex, la revisione della turbina vapore dell'unità TV6, la manutenzione straordinaria collettori GVR, la calderina

ausiliaria elettrica, la sostituzione completa dello SME, nonché le attività svolte durante la fermata programmata;

- per quanto concerne il parco di generazione idroelettrico gli investimenti hanno riguardato principalmente il nuovo sbarramento delle opere di presa e il rifacimento della scogliera della centrale di Bevera, la manutenzione straordinaria della centrale di Giacopiane, interventi di adeguamento alle delibere di ARERA, nonché le attività relative a lavori civili sui diversi impianti idroelettrici.

Le **dismissioni**, pari a euro 366, hanno riguardato principalmente per euro 182 migliaia le palette della turbina e per euro 146 migliaia le palette del compressore, entrambe del Turbogas TG51, in seguito al danno emerso nel mese di maggio durante la fermata programmata.

Le **svalutazioni** hanno riguardato, per euro 390 migliaia, il valore residuo contabile che le palette statoriche del compressore l'unità TG51 avranno a maggio 2026. Tali componenti sono risultati parzialmente danneggiati durante l'ispezione effettuata in occasione della fermata programmata di aprile 2023 ed è stata pertanto pianificata la loro sostituzione in occasione della prossima fermata programmata del 2026.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "Investimenti e demolizioni" e alla successiva nota n. 10.

L'**impairment test** al 31 dicembre 2023 è stato effettuato sull'unica CGU di Tirreno Power, utilizzando i flussi finanziari estrapolati dal Piano Industriale approvato dal CdA, che recepisce lo scenario di mercato richiesto a MBS con le ultime curve disponibili sulla previsione dei mercati energetici e che ipotizza il consolidamento del meccanismo della Capacità per tutta la durata del piano. Il Piano tiene infine conto sia delle integrazioni e modifiche in termini regolatori e industriali, che delle principali azioni ad oggi intraprese dal management che avranno riflessi negli anni futuri.

In particolare, ai fini della determinazione del valore d'uso secondo i criteri previsti dallo IAS 36, sono stati considerati i flussi di cassa attesi:

- i. dall'esercizio, in periodi espliciti, degli impianti termoelettrici fino al 2039 e da quelli idroelettrici fino al 2049 (in ottica di proseguimento delle attuali concessioni);
- ii. dal Terminal Value, per ciascun impianto termoelettrico, calcolato nel modello quale prosecuzione dei flussi di cassa relativi ad ulteriori 5 anni di funzionamento.

I flussi di cassa comprendono anche gli esborsi finanziari attesi dalle demolizioni degli impianti al termine della vita utile degli stessi.

I flussi di cassa operativi sono espressi al netto delle imposte e il tasso di attualizzazione degli stessi (WACC) post-tax utilizzato è pari al 6,95%, maggiore rispetto a quello utilizzato a dicembre 2022 (6,22%) per effetto dell'aumento dei tassi.

L'impairment test ha evidenziato un valore recuperabile superiore di circa euro 27.900 migliaia rispetto al valore netto contabile. Pertanto, non si è evidenziata la necessità di svalutazioni degli assets societari.

Di seguito si riportano gli effetti della sensitivity effettuata sul valore recuperabile in funzione della variazione del WACC e degli EBITDA prospettici.

		Delta EBITDA		
		-3,0%	0,0%	3,0%
Delta WACC	6,70%	19,4	41,3	63,1
	6,95%	6,5	27,9	49,3
	7,20%	(6,0)	15,0	36,0

valori espressi in Euro milioni

Gli **ammortamenti** delle immobilizzazioni materiali a carico del periodo interessano prevalentemente i siti di produzione termoelettrica a ciclo combinato (euro 41.652 migliaia), le relative Major Inspection (euro 10.421 migliaia) e gli oneri di smantellamento (euro 809 migliaia) e sono calcolati applicando le aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile di ciascun componente.

Per quanto riguarda i beni gratuitamente devolvibili si ricorda che, come meglio indicato nei precedenti bilanci, con la Legge n. 12/2019, di conversione del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 (c.d. DL Semplificazioni), il Legislatore è intervenuto all'art. 11-quater con un riordino complessivo della disciplina inerente alle concessioni idroelettriche di grande derivazione (> 3 MW). Le nuove norme introdotte (che hanno modificato l'art. 12 del D.Lgs. 79/1999) prevedono che le Regioni disciplinino con proprie leggi modalità, procedure e criteri di assegnazione delle concessioni, le quali potranno essere affidate ad operatori economici individuati tramite gara, ovvero a società miste pubblico/private con selezione del socio privato mediante gara, oppure tramite forme di partenariato pubblico/privato ai sensi del D.Lgs. 50/2016.

Inoltre, il dettato normativo sopra richiamato prevede che le "opere bagnate" relative alle grandi derivazioni passino gratuitamente in proprietà delle Regioni al termine della concessione, dovendo però essere indennizzati al concessionario uscente, per la parte di bene non ammortizzato, gli investimenti sulle componenti "bagnate" d'impianto realizzati nel periodo di validità della concessione, purché siano previsti dall'atto di concessione o comunque autorizzati dal concedente e siano stati sostenuti a proprie spese.

A partire dal 2021, la Società ha pertanto provveduto a ridefinire i piani di ammortamento dei cespiti interessati (precedentemente commisurati alla durata della relativa concessione in quanto inferiore alla vita utile delle opere) ed ha aggiornato le aliquote di ammortamento in funzione della vita economico tecnica delle singole tipologie di investimenti sostenuti sui cespiti delle "opere bagnate".

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2023, classificate in funzione della loro destinazione, sono così suddivise:

Impianti di produzione	Costo originario	Fondo ammortamento	Valore Netto	Fondo svalutazione	Netto contabile
Impianti termoelettrici	1.721.105	(1.225.171)	495.934	(4.012)	491.922
Beni gratuitamente devolvibili	2.132	(2.132)	0		0
Totale	1.723.238	(1.227.303)	495.934	(4.012)	491.922
Impianti da fonti rinnovabili	93.840	(49.659)	44.181		44.181
Beni gratuitamente devolvibili	38.343	(18.752)	19.591		19.591
Totale	132.183	(68.411)	63.772		63.772
Totali impianti di produzione	1.855.421	(1.295.715)	559.706	(4.012)	555.693
altri beni	25.674	(21.408)	4.265		4.265
Totale beni in esercizio	1.881.094	(1.317.123)	563.971	(4.012)	559.960
Immobilizzazioni in corso ed acconti	52.216		52.216		52.216
Totale	1.933.310	(1.317.123)	616.187	(4.012)	612.174

Al 31 dicembre 2023 non vi sono immobilizzazioni materiali per le quali è stata prestata garanzia reale a terzi.

2. ATTIVITA' IMMATERIALI

Si fornisce, di seguito, un prospetto esplicativo con evidenza dei valori originari e delle variazioni intervenute:

(Euro migliaia)	Brevetti indus. e software applicativi	Altre Attività	Immobilizzazioni in corso e acconti	VALORE A BILANCIO
-costo storico al 31.12.2022	12.415	44	47	12.505
-ammortamento accumulato (-) al 31.12.2022	(10.724)	(37)		(10.761)
Valori iniziali al 01/01/2023 (A)	1.691	7	47	1.745
Variazioni al 31.12.2023				
-acquisizioni	504		46	550
-riclassifiche	41		(41)	0
-ammortamenti (-)	(948)	(1)		(949)
-altri movimenti				0
Totale variazioni (B)	(403)	(1)	5	(399)
Valori al 31.12.2023 (A+B)	1.288	6	52	1.346
Di cui				
-costo storico	12.960	44	52	13.056
-svalutazioni (-)				
-ammortamenti (-)	(11.672)	(38)		(11.710)
Valore netto	1.288	6	52	1.346

Le acquisizioni del periodo, pari a euro 550 migliaia, sono relative principalmente a nuove licenze e allo sviluppo di software applicativi.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce è relativa ai crediti finanziari con esigibilità superiore ai 12 mesi.

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
- prestiti al personale	254	281	(27)
- depositi cauzionali	4.119	5.997	(1.878)
Totale attività finanziarie non correnti	4.373	6.278	(1.905)

I depositi cauzionali comprendono principalmente, per euro 3.856 migliaia i depositi cauzionali per la partecipazione alle aste relative al Capacity Market relative alla consegna di energia per il 2023 e 2024.

Si evidenzia che i "prestiti ai dipendenti", remunerati ai tassi correnti di mercato e garantiti dal TFR, sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari.

Non risultano, al 31 dicembre 2023, immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

4. ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE

La movimentazione del periodo è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	Situazione al 31/12/2022		Situazione al 31/12/2023	
	Saldo	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo
Imposte anticipate				
Perdite fiscali	0	5.985		5.985
Fondi rischi e svalutazioni	6.894	530	(5.613)	1.811
Fair value IAS 19 e IFRS 9 a riserva P.N.	515	10		525
Totale imposte anticipate	7.410	6.525	(5.613)	8.321

Gli accantonamenti riguardano le imposte anticipate calcolate sulla perdita fiscale stimata ai fini IRES. La recuperabilità di tale perdita, in un ragionevole arco temporale, è stata verificata sulla scorta dell'ultimo Piano Industriale approvato dal CdA.

Gli utilizzi riguardano, invece, principalmente il recupero degli importi rilevati in relazione ai fondi di smantellamento relativi agli impianti dismessi, al fondo esodo incentivato e al fondo per i danni da alluvione ottobre 2020.

ATTIVO CORRENTE

5. RIMANENZE

La voce, pari ad euro 86.944 migliaia, accoglie le quote di CO2 acquistate per far fronte ai propri obblighi di consegna e i materiali principalmente destinati ad essere utilizzati in occasione delle manutenzioni degli impianti.

Per quanto riguarda la movimentazione delle quote di CO2, nel corso del corrente anno si è provveduto:

- all'acquisto di n. 884.000 certificati di emissioni CO2 per complessivi euro 74.134 migliaia;
- alla consegna di n. 2.121.971 diritti di emissioni per complessivi euro 172.759 migliaia in ottemperanza agli obblighi della Società per il 2022.

Pertanto, al 31 dicembre 2023 risultano iscritte tra le rimanenze n. 884.260 quote pari a euro 73.682 migliaia.

Le rimanenze di materiali risultano invece pari ad euro 13.162 migliaia e sono rilevate in bilancio secondo il metodo del costo medio ponderato.

Le suddette rimanenze per le loro caratteristiche intrinseche presentano una lenta movimentazione tipica dei ricambi per tali tipologie di impianti, come si evince anche dalla modesta variazione netta del valore delle scorte.

Tali rimanenze sono iscritte al netto di un fondo obsolescenza, pari ad euro 1.175 migliaia, rilevato in esercizi precedenti in relazione ai gruppi a carbone definitivamente dismessi.

Di seguito il dettaglio delle rimanenze per tipologia:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Rimanenze materiali	13.162	12.691	471
Anticipi a fornitori	58		58
Altre Rimanenze	42	42	0
Certificati CO2	73.682	178.805	(105.123)
Totale Rimanenze	86.944	191.538	(104.594)

La variazione complessivamente in diminuzione della voce rimanenze è, come sopra evidenziato, riconducibile sostanzialmente alla notevole riduzione del fabbisogno di quote di CO2 per ottemperare agli obblighi della Società per l'anno 2023.

6. CREDITI COMMERCIALI

Tale voce, pari ad euro 70.616 migliaia, comprende essenzialmente crediti commerciali per vendita di energia.

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Crediti per vendita di Energia:			
-GME	9.013	12.577	(3.564)
-Terna S.P.A.	5.553	37.413	(31.860)
- Altri operatori	55.273	77.662	(22.389)
Totale crediti per vendita di Energia:	69.839	127.652	(57.813)
Altri crediti di natura commerciale	777	1.152	(375)
Totale Crediti Commerciali	70.616	128.804	(58.188)

Si segnala che la quasi totalità dei suddetti crediti è sorta nel corso degli ultimi due mesi dell'esercizio e che alla data di redazione della presente nota risultano sostanzialmente interamente incassati o incassabili, considerato che le relative scadenze sono a 30/60 giorni.

Per maggiori dettagli in merito alle variazioni, si rinvia a quanto indicato in precedenza nella Relazione sulla gestione nel paragrafo "Analisi della struttura patrimoniale".

7. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

La voce, pari ad euro 62.445 migliaia, accoglie principalmente i crediti tributari. Questi ultimi alla data di bilancio ammontano ad euro 29.297 migliaia ed accolgono, sostanzialmente, il credito verso l'Erario per l'IVA maturato nel corso del 2023 (euro 27.855 migliaia).

Si segnala che, nel corso del 2023, è stato incassato il credito IVA annuale 2022 (38.500 migliaia) unitamente agli interessi maturati (euro 196 migliaia).

Inoltre, la voce accoglie anticipi versati a fornitori, pari a euro 10.422 migliaia, principalmente legati alla fornitura di gas metano per il funzionamento degli impianti, il credito a seguito dell'accordo conciliativo per l'ICI IMU E TASI sottoscritto con il Comune di Civitavecchia il 22 dicembre 2023, pari a euro 4.449 migliaia, nonché il credito per danni da impianti pari a euro 14.850 migliaia.

Risultano infine rilevati euro 1.063 migliaia per i premi assicurativi pagati anticipatamente ed i crediti verso gli Istituti previdenziali per euro 840 migliaia relativi sostanzialmente alle somme anticipate ai dipendenti per i precedenti ammortizzatori sociali relativi alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria ed ai contratti di Solidarietà.

8. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce pari ad euro 34.061 migliaia accoglie, sostanzialmente, i saldi attivi dei conti intrattenuti con primarie banche.

PASSIVO

9. PATRIMONIO NETTO

Per le informazioni relative alla movimentazione del patrimonio netto, si rimanda al Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto.

La voce "Altre riserve", pari ad euro 136.379 migliaia, è così composta:

- Riserva da apporto sottoscrizione SFP Junior, pari a nominali euro 284.386.754, deliberata nel corso dell'Assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015 ed iscritta al relativo fair value, pari ad euro 204.000.000. Tale riserva si è inoltre ridotta per la copertura delle perdite deliberata sempre nel corso della medesima assemblea straordinaria per euro 88.735 migliaia. Il valore di tale riserva, a far data dal 31 dicembre 2018, risulta pertanto di euro 115.265 migliaia;
- Riserva legale per euro 12.103 migliaia;
- Riserva Disponibile per Copertura Perdite per euro 9.243 migliaia;
- Riserva IAS 19R - TFR e Altri Benefici negativa per euro 232 migliaia.

La voce "Utili e perdite cumulati" accoglie il riporto a nuovo degli utili conseguiti dal 2018 al 2022 pari a complessivi euro 457.981 migliaia, nonché la Riserva utile a nuovo IFRS pari ad euro 831 migliaia.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023 è rappresentato da n. 60.516.142 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, interamente liberate e possedute per il 50% da ENGIE Italia S.p.A. e per il 50% da ENERGIA ITALIANA S.p.A..

In base a quanto previsto nello Statuto della Società, non è possibile deliberare la distribuzione di utili, ancorché risultino interamente rimborsate le linee di credito del Restated Facilities Agreement, qualora non siano soddisfatte le ulteriori condizioni legate a prestabiliti livelli di cassa minima.

Gli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP), come definito all'art. 2346 comma 6 c.c., sono strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali o anche di diritti amministrativi, escluso il voto nell'assemblea generale degli azionisti. Lo statuto ne disciplina le modalità e condizioni di emissione, i diritti che conferiscono, le sanzioni in caso di inadempimento delle prestazioni e, se ammessa, le modalità di circolazione. Gli SFP si collocano quindi tra i cosiddetti strumenti finanziari ibridi, intendendo con tale definizione gli strumenti dotati di caratteristiche similari sia alle azioni che alle obbligazioni in relazione alle caratteristiche proprie delineate per lo strumento, ma dotati di una propria identità.

Ogni strumento finanziario è valutato in base alle proprie caratteristiche, da cui evincere anche la metodologia di valutazione che meglio risulta in grado di definire il valore. Le caratteristiche degli SFP sono individuabili dal proprio regolamento.

Gli SFP Junior sono ampiamente disciplinati nello Statuto della Società e più precisamente nell'Allegato 1 "Regolamento degli strumenti finanziari partecipativi di categoria Senior e di categoria Junior di Tirreno Power S.p.A.".

Gli SFP non attribuiscono in nessuno caso ai titolari il diritto di intervento né quello di voto nell'assemblea ordinaria o straordinaria dei soci della Società.

È di seguito riportato il dettaglio delle voci di Patrimonio Netto con indicazione della loro attuale possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale:	60.516				
Riserve di capitale:					
Riserva da apporto sottoscrizione SFP Junior	115.265	B			
Riserva disponibile per copertura perdite	9.243	B			
<hr/>					
Riserve di utili:					
Riserva legale	12.103	B			
Riserve IFRS 9, CFH e IAS 19R	-232	B			
Riserva Utili a nuovo	458.813	B			
<hr/>					
TOTALE RISERVE	595.192				

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

PASSIVO NON CORRENTE

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La consistenza dei fondi rischi ed oneri è pari ad euro 60.611 migliaia in diminuzione di euro 19.921 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022.

La consistenza e movimentazione dei fondi è di seguito sintetizzata:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	Accant.ti	Utilizzi	Altri Movimenti	31.12.2023	di cui Corrente	di cui non Corrente
Fondo contenzioso	6.457	35	(2.100)	(3.550)	842	39	803
Fondo per incentivo all'esodo e mobilità		97			97	27	70
Fondo rischi diversi:	74.076	3.906	(7.021)	(11.289)	59.672	5.836	53.836
- smantellamento e ripristino siti	58.552	3.025	(5.081)	(1.076)	55.421	4.159	51.262
- altro	15.524	881	(1.940)	(10.213)	4.252	1.677	2.575
Totale fondi rischi ed oneri	80.532	4.038	(9.121)	(14.839)	60.611	5.902	54.709

Gli **accantonamenti** del periodo, pari a euro 4.038 migliaia, hanno incrementato i fondi principalmente per quanto segue:

- euro 2.225 migliaia per il riconoscimento degli oneri finanziari di competenza del 2023 sui fondi di smantellamento degli impianti;
- per euro 800 migliaia per l'adeguamento del fondo demolizione impianto Vigliena;
- per euro 398 migliaia quale stima per la regolarizzazione dell'occupazione delle aree demaniali del sito di Vado ligure;
- euro 250 migliaia per la stima dei danni causati da eventi atmosferici nel corso del 2023 agli impianti di Airole e di Bevera.

Fra gli **utilizzi** si segnalano in particolare:

- euro 5.081 migliaia per attività di demolizione degli impianti dismessi di Vado Ligure, Torvaldaliga e per le attività di demolizione delle aree inerenti al vecchio impianto di Vigliena della Centrale di Napoli;
- euro 1.045 migliaia per il programma di incentivo a lungo termine dei direttori (Long Term Incentive) in virtù della consuntivazione dei risultati e della conseguente definizione della passività che sarà erogata ai beneficiari a valle dell'approvazione del presente bilancio;
- euro 873 migliaia per attività di ripristino delle centrali idroelettriche danneggiate dall'alluvione dell'ottobre 2020;
- euro 1.766 migliaia per i costi del contenzioso amianto, come risultante dai verbali di conciliazione sottoscritti con le controparti.

Fra gli **altri movimenti** si segnala in particolare:

- euro 3.550 migliaia quale rilascio dell'eccedenza del fondo contenzioso amianto per effetto delle intervenute conciliazioni;
- euro 5.055 migliaia quale rilascio del fondo sbilanciamenti Terna annualità pregresse a seguito sentenza del Consiglio di Stato;
- euro 1.833 migliaia quale rilascio eccedenza fondo danni da alluvione del 2020;
- euro 1.076 migliaia quale riduzione del fondo smantellamento impianto dismesso di Vado Ligure;
- euro 705 migliaia quale rilascio del fondo contenzioso ICI/IMU/TASI relativo alla Centrale di Torrevaldaliga a seguito all'accordo conciliativo sottoscritto con il Comune di Civitavecchia nel mese di dicembre 2023.

Il fondo rischi diversi accoglie per euro 55.421 migliaia la stima dei costi attualizzati che si presume di sostenere al termine dell'attività di produzione dei siti di Torrevaldaliga, Napoli e Vado Ligure per l'abbandono dell'area, lo smantellamento, la rimozione delle strutture e il ripristino del sito in presenza di obbligazioni attuali. La quota non corrente si riferisce prevalentemente agli interventi di smantellamento e di ripristino che saranno sostenuti al termine della vita utile degli impianti a CCGT.

Il fondo contenzioso, pari ad euro 931 migliaia, si riferisce sostanzialmente al contenzioso amianto a fronte del quale, allo stato, non ci sono elementi per poter stimare ulteriori potenziali richieste di risarcimento danni.

11. TFR E ALTRI BENEFICI AI DIPENDENTI

Ammontano ad euro 3.737 migliaia e riflettono le indennità di fine rapporto e altri benefici maturati a fine esercizio dal personale dipendente che sono valutati secondo criteri attuariali dello IAS 19R dettati per i piani a benefici definiti. In particolare, per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario i parametri utilizzati per la valutazione sono i seguenti:

TFR	2023	2022
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,08%	3,63%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,23%
Altri benefici dipendenti	2023	2022
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,08%	3,63%
Tasso annuo di incremento delle retribuzioni	0,50%	0,50%

La seguente tabella illustra le variazioni intervenute:

(in migliaia di euro)	TFR	Indennità Sostitutiva Sconto E.E.	Mensilità aggiuntive	Premi fedeltà	VALORE A BILANCIO
Valori al 31.12.2022 (A+B)	2.700	307	359	255	3.622
-Accantonamenti			10	(7)	3
-Oneri finanziari (+)	99	8	14	6	127
-Utili (perdite) da attualizzazione (-/+)	23	8	11	24	66
-Utilizzi (-)				(80)	(80)
Totale variazioni (B)	122	16	35	(57)	116
Valori al 31.12.2023 (A+B)	2.822	323	394	198	3.737

Risultano rilevati nell'esercizio costi per benefici ai dipendenti per euro 3 migliaia rilevati tra i costi del personale.

Le perdite da attualizzazione, infine, sono pari a euro 66 migliaia e sono rilevati a riserva di patrimonio netto (al netto dell'effetto imposte) ad esclusione di quelle relative ai premi fedeltà che sono rilevati direttamente a conto economico.

A seguito dell'emanazione del nuovo IAS19 *revised* si riportano informazioni aggiuntive sintetizzate nelle tabelle sottostante:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.20223

	TFR	Mensilità Aggiuntive	Indennità Sconto Energia
Tasso di inflazione +0,25%	2.848.861,99	N/A	N/A
Tasso di inflazione -0,25%	2.795.447,21	N/A	N/A
Tasso di attualizzazione +0,25%	2.780.137,08	388.955,83	317.487,26
Tasso di attualizzazione -0,25%	2.864.842,05	400.125,23	327.682,24

	TFR	Mensilità Aggiuntive	Indennità Sconto Energia
Service Cost pro futuro	-	11.657,86	-
Duration del piano	7	7	7

La consistenza del personale per categoria di appartenenza è riportata nella seguente tabella:

(unità)	31.12.2022	Entrate	Uscite	Altro /Riclassifiche	31.12.2023
Dirigenti e Quadri	45	1		2	48
Impiegati	153	2	-4	2	153
Operai	29	3		-4	28
Totale	227	6	-4	0	229

12. PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

La voce accoglie le imposte differite relative ai costi non imputati al tempo al conto economico, ma portati in deduzione dal reddito imponibile in sede di dichiarazione dei redditi, come dettagliato nella tabella seguente:

(migliaia di euro)	Situazione al 31/12/2022	Situazione al 31/12/2023		
	Saldo	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo
Imposte differite				
Ammortamenti	31.218		(313)	30.905
FV IAS 19 a riserva di PN	69			69
Totale imposte differite	31.287	0	(313)	30.974

Gli utilizzi della voce "Ammortamenti" si riferiscono al completamento della tempistica di ammortamento fiscale, ai fini IRES, rispetto a quella economico-tecnica (ammortamento civilistico).

13. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce, pari ad euro 759 migliaia, accoglie la parte non corrente del debito finanziario rilevato a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 – Leases. La parte corrente del debito, per euro 608 migliaia, è stata esposta fra le altre passività finanziarie correnti.

PASSIVO CORRENTE

14. DEBITI PER FINANZIAMENTI

Per il secondo anno consecutivo Tirreno Power chiude l'esercizio con debito finanziario pari a zero. Al 31 dicembre 2023 infatti non risultano linee di debito da rimborsare.

A fine dicembre 2023 è scaduta la linea Revolving del Restated Facility Agreement, stipulato nel 2015 in occasione dell'Accordo di Ristrutturazione del debito e la Società ha stipulato con Banco Popolare di Milano una nuova linea Revolving a supporto del capitale circolante da euro 25.000 migliaia, assistita da garanzia SACE (Supporto Italia).

Attualmente si è in attesa del Decreto del MEF, che dovrebbe arrivare alla fine del primo trimestre 2024, il quale darà efficacia alla garanzia SACE e di conseguenza la linea sarà utilizzabile.

15. DEBITI COMMERCIALI

I "Debiti commerciali" pari ad euro 50.344 migliaia riguardano forniture di combustibili, materiali ed apparecchiature, appalti e prestazioni, nonché le partite debitorie nei confronti di TERNA e GME per forniture ed attività svolte entro il 31 dicembre 2023. Le scadenze di tali debiti sono generalmente comprese tra i 30 e i 120 giorni e regolarmente rispettate.

Per una analisi dettagliata del decremento, pari ad euro 20.272 migliaia, si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

16. DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

Al 31 dicembre 2023 la Società risulta in perdita fiscale sia con riferimento all'IRES che all'IRAP e pertanto non si rilevano debiti per imposte sul reddito da versare.

17. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Le altre passività correnti, pari ad euro 70.718 migliaia, si riferiscono principalmente al debito relativo all'onere di competenza dell'esercizio per i Diritti di emissione CO₂ (euro 64.908 migliaia) valorizzati al prezzo medio ponderato d'acquisto.

Risultano inoltre debiti verso personale e debiti verso Istituti previdenziali, assistenziali ed assicurativi.

Nella tabella che segue è riportato il relativo dettaglio:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Debiti per Diritti di emissione CO ₂	64.908	172.754	(107.846)
Altre imposte	781	914	(133)
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.879	1.484	395
Debiti verso il personale	2.778	6.097	(3.319)
Altri	372	431	(59)
Totale altre passività correnti	70.718	181.680	(110.962)

La variazione è riconducibile sostanzialmente ai minori oneri per diritti di emissione, dovuti principalmente al notevole decremento dei volumi di produzione.

IMPEGNI E GARANZIE

Gli impegni assunti verso fornitori sono di seguito dettagliati:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Appalti e forniture varie	86.082	78.830	7.252
Acquisto combustibile termico	15.916	13.565	2.351
Totale impegni verso fornitori	101.998	92.395	9.603

Gli impegni per acquisto di combustibile termico sono relativi esclusivamente al termine fisso sui contratti di acquisto di gas metano.

Le fidejussioni richieste a favore di terzi, pari ad euro 63.376 migliaia, riguardano polizze rilasciate da banche e istituti assicurativi, su richiesta della Società, e relative principalmente alla garanzia del contratto di pooling agreement con Sorgenia (euro 28.000 migliaia); dei contratti di fornitura gas (euro 10.000 migliaia), alla attività di smantellamento del vecchio impianto Centrale Vigliena del sito di Napoli (euro 2.500 migliaia), alla partecipazione ai mercati dell'energia (euro 18.500 migliaia), nonché a garanzia di concessioni demaniali (euro 2.242 migliaia).

NOTE ALLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

18. RICAVI

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio relativo ai ricavi di vendita:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Vendita di energia:			
-Borsa	350.916	2.134.198	(1.783.282)
-Mercato libero	313.360	596.809	(283.449)
-contributi incentivati ex Certificati Verdi	0	973	(973)
-contributi fotovoltaico	23	14	9
Totale vendita di energia	664.299	2.731.994	(2.067.695)
Altre vendite e prestazioni	4.147	5.450	(1.303)
Totale ricavi per vendite	668.445	2.737.444	(2.068.998)

Il portafoglio commerciale di Tirreno Power è costituito da due tipologie di clienti, i clienti che operano sul mercato libero e quelli, invece, che operano in Borsa. I ricavi da vendita in Borsa sono comprensivi dei risultati dell'operatività sul mercato dei servizi di dispacciamento. Le vendite sul mercato libero, invece, si riferiscono ai contratti bilaterali fisici.

La voce "Altre vendite e prestazioni" si riferisce principalmente alla vendita di materiali ferrosi derivanti dalle attività di demolizione degli impianti dismessi (euro 3.817 migliaia).

Per maggiori dettagli, anche in merito alle variazioni rispetto al 31 dicembre 2022, si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

19. ALTRI RICAVI

Gli "Altri Ricavi", pari ad euro 23.403 migliaia, sono prevalentemente riconducibili ai rimborsi assicurativi (euro 6.300 migliaia per i danni idro alluvione 2020, euro 7.100 migliaia per il danno al rotore del turbogas di VL TG51 del 2023 ed euro 1.450 migliaia per il danno al rotore dell'alternatore di VL del 2020). Comprendono inoltre la conciliazione con il Comune di Civitavecchia, sottoscritto in data 22 dicembre 2023, per l'ICI IMU anni 2009_2017 e TASI anni 2014_2017 (euro 4.269 migliaia); la rilevazione del credito imposta per acquisto beni strumentali (euro 281 migliaia); il rimborso Tasi 2018/2019 di Civitavecchia (euro 217 migliaia), nonché le rettifiche positive di costi/ricavi di anni precedenti, prevalentemente dovute a partite energia.

Per quanto riguarda le variazioni rispetto al 31 dicembre 2022 si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

20. INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

La voce pari a euro 2.232 migliaia è relativa prevalentemente alla capitalizzazione di materiali prelevati dal magazzino per euro 1.374 migliaia e per euro 858 migliaia alla capitalizzazione delle risorse interne in occasione delle manutenzioni pluriennali effettuate nel corso del 2023.

21. MATERIE PRIME DI CONSUMO

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	%
Energia acquistata sul Mercato Elettrico	292.591	792.802	(500.211)	-63%
Acquisto di combustibile per la produzione termica	225.285	1.536.133	(1.310.848)	-85%
Acquisto di materiali e apparecchi vari	3.940	3.074	866	28%
Variazione altre scorte	(701)	(350)	(352)	n.s.
Totale materie prime di consumo	521.115	2.331.660	(1.810.545)	-78%

Gli acquisti di combustibili hanno riguardato esclusivamente la fornitura di gas metano.

Il costo del combustibile consumato nel 2023, pari a euro 225.285 migliaia, risulta in notevole diminuzione rispetto al costo sostenuto nel 2022. Si rileva infatti sia una notevole riduzione del prezzo (il PMP si contrae di circa il 60%) che un effetto volume a seguito della minore produzione (i consumi si riducono di circa il 63%).

Gli oneri connessi agli acquisti di energia sono anch'essi in forte diminuzione rispetto al 2022 in virtù della diminuzione del PUN e della minore operatività sul mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

22. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del lavoro è pari a euro 21.403 migliaia, in diminuzione di euro 722 migliaia rispetto a quanto rilevato nel 2022.

La diminuzione è riconducibile ai minori MBO e Premi di Risultato in relazione ai più ridotti risultati conseguiti nel 2023, nonché alla riduzione delle consistenze medie dovuta al progressivo riassorbimento delle sovrapposizioni tra i nuovi ingressi e le uscite venutesi a creare a partire dal 2020 per favorire il processo di affiancamento necessario per portare a termine il piano di turn-over (la consistenza media del personale si è infatti ridotta di circa 11 dipendenti).

La consistenza del personale al 31 dicembre 2023 è pari a 229 unità, contro le 227 unità del 31 dicembre 2022.

23. COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi, pari a euro 25.838 migliaia, sono di seguito dettagliati:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	%
Costi per servizi ed appalti	7.359	7.500	(141)	-2%
Oneri per operazioni sul mercato elettrico	1.851	2.235	(385)	-17%
Spese di assicurazione	8.995	8.898	96	1%
Vigilanza, pulizia e altri costi di edificio	537	593	(56)	-9%
Smaltimento rifiuti	243	248	(6)	-2%
Servizi informatici	1.753	1.642	111	7%
Spese telefoniche e per trasmissione dati	449	482	(33)	-7%
Altri servizi	4.652	4.043	610	15%
Totale costi per servizi	25.838	25.642	197	1%

Gli "altri servizi" sono relativi principalmente a costi per studi e consulenze (euro 1.709 migliaia), costi per prestazioni professionali legali (euro 953 migliaia), a spese per trasferte e formazione (euro 624 migliaia), agli emolumenti del collegio sindacale (euro 182 migliaia), nonché ai compensi alla società di revisione (euro 177 migliaia).

24. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi ammontano ad euro 59.390 migliaia in diminuzione di euro 122.634 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022 e sono di seguito dettagliati:

(in euro migliaia)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	%
Contributi e canoni	3.478	3.460	18	1%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(12.564)	2.043	(14.607)	-715%
Oneri per Diritti di CO2	64.908	172.754	(107.846)	-62%
Imposte e tasse	2.547	2.588	(41)	-2%
Altri oneri	1.021	1.179	(158)	-13%
Totale costi operativi	59.390	182.025	(122.634)	-67%

La variazione è riconducibile sostanzialmente ai minori oneri per diritti di emissione, per euro 107.846 migliaia, dovuti alla notevole riduzione delle emissioni a seguito della minore produzione (779 Kton. del 2023 a fronte dei 2.122 Kton. del 2022) solo in minima parte compensato dall'incremento del PMP di valorizzazione della CO2 (83,33 €/ton. del 2023 a fronte degli 81,41 €/ton. del 2022).

Per quanto riguarda gli accantonamenti per rischi ed oneri si rimanda a quanto esposto in nota n. 10.

25 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si riferisce agli ammortamenti del periodo, calcolati in base alle aliquote economico-tecniche. Nel prospetto che segue sono esposte le quote di ammortamento per tipologia di cespiti confrontati con i dati relativi all'esercizio precedente:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	%
Ammortamenti fabbricati	5.156	5.159	(3)	0%
Ammortamenti diritto d'uso	542	529	13	2%
Ammortamenti impianti e macchinario	51.134	46.025	5.109	11%
Ammortamenti attrezzature industriali	74	83	(9)	-11%
Ammortamenti altri beni	374	372	2	1%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.013	841	172	20%
Svalutazioni Immobilizzazioni Materiali	390	0	390	n.a.
Ripristino di valori	(948)	(16)	(932)	n.a.
Totale	57.735	52.993	4.742	8,95%

Per le variazioni intervenute sugli ammortamenti si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

26. ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari ammontano ad euro 3.926 migliaia in diminuzione di euro 1.369 migliaia rispetto all'esercizio 2022. La seguente tabella ne illustra la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	%
Interessi passivi e oneri su finanziamenti	399	2.470	(2.071)	-84%
Interessi passivi per decommissioning, TFR e altri benefici	2.375	1.583	793	50%
Altri oneri finanziari	1.152	1.242	(91)	-7%
Totale oneri finanziari	3.926	5.295	(1.369)	-26%

Gli "Interessi passivi per decommissioning", pari ad euro 2.225 migliaia, trovano quale contropartita i fondi smantellamento e ripristino siti, mentre gli "Interessi su TFR e altri benefici" rilevati in applicazione dello IAS 19R, sono pari ad euro 150 migliaia.

La voce "Altri oneri finanziari" si riferisce, sostanzialmente, alle commissioni su fidejussioni per euro 1.145 migliaia.

Per quanto riguarda le variazioni rispetto al 31 dicembre 2022 si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

27. PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari ammontano ad euro 1.708 migliaia in aumento di euro 1.133 migliaia, rispetto al 31 dicembre 2022 e si riferiscono principalmente agli interessi attivi maturati sui c/c bancari e sui Time Deposit (euro 1.019 migliaia) e sui crediti IVA (euro 494 migliaia), nonché agli interessi attivi derivanti dall'accordo conciliativo sottoscritto con il Comune di Civitavecchia (euro 180 migliaia).

28. IMPOSTE SUL REDDITO

La Società ha chiuso l'esercizio 2023 in perdita fiscale, sia ai fini IRES che IRAP, pertanto non si registrano imposte correnti.

Le imposte rilevate al 31 dicembre 2023, pari ad euro 1.242 migliaia positive, si riferiscono pertanto:

- per euro 6.514 migliaia all'effetto positivo delle imposte anticipate (principalmente relative alla perdita fiscale IRES) stimate recuperabili in relazione ai redditi imponibili futuri;
- per euro 5.612 migliaia all'effetto negativo delle imposte anticipate relative principalmente all'utilizzo dei fondi di smantellamento e del fondo rischi ed oneri;
- per euro 313 migliaia all'effetto positivo relativo all'utilizzo delle imposte differite passive generate su pregressi ammortamenti fiscali eccedenti e anticipati;
- all'effetto positivo, pari ad euro 27 migliaia, relativo ad imposte anni precedenti.

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
IRES		23.385	(23.385)
IRAP		5.074	(5.074)
Imposte anticipate	(902)	4.993	(5.895)
Imposte differite	(313)	(669)	356
Contributo Straordinario		2.871	(2.871)
Imposte anni precedenti	(27)	565	(592)
Totale	(1.242)	36.218	(37.460)

29. RISULTATO PER AZIONE

Per la determinazione del risultato per azione è stato assunto il risultato netto attribuito agli azionisti. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse, sia nel calcolo dell'Utile Base che dell'Utile Diluito, non sussistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2023 né al 31 dicembre 2022.

(valori in euro)	Periodo al 31.12.2023	Periodo al 31.12.2022
Risultato netto del periodo	7.623.858	89.578.971
Numero medio azioni ordinarie (unità)	60.516.142	60.516.142
Risultato per azione - base e diluito	0,13	1,48

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Le operazioni poste in essere con altre Parti correlate, descritte nel seguito, sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nell'interesse di ciascuna società:

(euro migliaia)	Crediti 31/12/2023	Debiti 31/12/2023	Costi 31/12/2023	Ricavi 31/12/2023
Finanziari				
ENGIE ITALIA Spa				
Trasparenza fiscale	87			
Commerciali				
Sorgenia S.p.A.	16.398	3.514	59.550	145.751
ENGIE ITALIA Spa	4.833	3.694	59.204	82.624
ENGIE Global Markets Italia	414		15.079	26.397
NV/SA ELECTRABEL		525	494	
Tractebel Engineering S.A.		36	75	

I crediti finanziari verso gli Azionisti, pari ad euro 87 migliaia, sono relativi alla quota in attesa di incasso da Engie Italia in relazione alle istanze di rimborso IRES, per mancate deduzioni IRAP, presentate quando la Società aderiva al regime di trasparenza fiscale ai sensi dell'art. 115 TUIR.

Le poste di natura commerciale nei confronti ENGIE Global Markets Italia sono relative ad acquisti e vendite di energia, mentre quelle nei confronti di Sorgenia S.p.A. e di Engie Italia S.p.A., oltre alla compravendita di energia, si riferiscono anche alle partite di acquisto gas. Si segnala infatti che, anche per l'anno 2023 è stato rinnovato con gli azionisti un contratto di somministrazione di gas per alimentare alcuni impianti di produzione di Tirreno Power.

Le operazioni commerciali nei confronti di Sorgenia S.p.A. riguardano inoltre le partite derivanti dall'Accordo per la gestione degli adempimenti derivanti dal Capacity Market.

Attività e passività potenziali

Non sono da evidenziare ulteriori attività e passività potenziali derivanti da eventi avvenuti nel corso dell'anno 2023, oltre quanto già segnalato nella Relazione sulla Gestione e nelle note di commento.

Per quanto attiene invece le passività potenziali derivanti dalla prosecuzione in sede di appello del Procedimento pendente presso la Procura della Repubblica di Savona, nonostante la sentenza di assoluzione in primo grado, la valutazione sul rischio di soccombenza deve ritenersi ancora possibile e, allo stato, non sono prevedibili le conseguenze risarcitorie a carico della Società derivanti dall'esito del giudizio di appello in quanto le richieste formulate sono ad oggi supportate dai medesimi elementi acquisiti nel giudizio di primo grado.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Informativa in merito al Procedimento penale sito di Vado Ligure".

Operazioni atipiche e inusuali

Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali, ovvero estranee alla normale gestione dell'impresa o in grado di incidere significativamente sulla situazione economico-patrimoniale della Società.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Si rinvia a quanto indicato nel relativo paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Proposte del Consiglio di Amministrazione" della Relazione sulla Gestione.

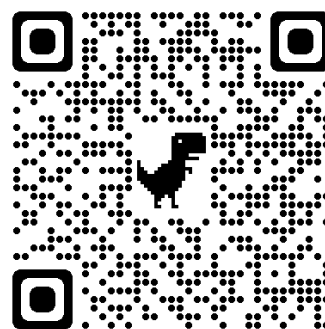




INFORMAZIONI DI CONTATTO

Sede Legale:

Via Barberini, 47 – 00187 Roma – Italia
Tel. 39 06 83022810 – Fax 39 06 83022828
Mail: info@tirrenopower.com
PEC: tirrenopower@pec.tirrenopower.com



Web: www.tirrenopower.com

Tirreno Power è associata a **Energia Libera**.



ENERGIA LIBERA

Ufficio Stampa – Relazioni con l'Esterno

Mail: ufficiostampa@tirrenopower.com

Ufficio Acquisti

Via A. Diaz, 128 – 17047 – Valleggia di Quiliano (SV) – Italia
Tel. 0197754000 – Fax 39 019 7754827
PEC: acquisti@pec.tirrenopower.com

Personale

PEC: personale@pec.tirrenopower.com

Ambiente, Sicurezza e Autorizzazioni

PEC: ambientesicurezzaeautorizzazioni@pec.tirrenopower.com

Amministrazione, Finanza e Controllo:

PEC: amministrazionefinanzaecontrollo@pec.tirrenopower.com

Centrale Termoelettrica Napoli Levante:

Stradone Vigliena, 39 – 80146 Napoli – Italia
Tel. 39 081 3455858 – Fax 39 081 3455830
PEC: centralenapoli@pec.tirrenopower.com

Centrale Termoelettrica Vado Ligure:

Via Diaz, 128 – 17047 Valleggia di Quiliano (SV) – Italia
Tel. 39 019 7754111 – Fax 39 019 7754785
PEC: centralevadoligure@pec.tirrenopower.com

Centrale Termoelettrica Torrevaldaliga Sud:

Via Aurelia Nord, 32 – 00053 Civitavecchia (RM) – Italia
Tel. 39 0766 742111 – Fax 39 0766 25877
PEC: centraletorrevaldaliga@pec.tirrenopower.com

Settore Fonti Rinnovabili:

Corso Torino, 1 – 16129 Genova – Italia
Tel. 39 010 5374600 – Fax 39 010 5374601
PEC: settorefontirinnovabili@pec.tirrenopower.com



www.tirrenopower.com



Tirreno Power S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Tirreno Power S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto dell'Utile/(perdita) complessivo rilevato nel periodo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario delle disponibilità liquide per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Informativa in merito al Procedimento penale sito di Vado Ligure" della Relazione sulla Gestione e sulla nota esplicativa "Attività e passività potenziali", che descrivono gli eventi e le valutazioni degli amministratori in merito al procedimento penale, incardinato presso la Corte d'Appello, aperto dalla Procura della Repubblica di Savona che interessa il sito di Vado Ligure. Nel 2018 la Società fu citata quale responsabile civile e, a valle dell'assoluzione in primo grado dell'ottobre 2023, è stata chiamata a convenire in Corte d'Appello. Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Tirreno Power S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

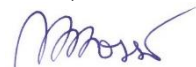
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 marzo 2024

EY S.p.A.



Riccardo Rossi
(Revisore Legale)

Tirreno Power S.p.A.
Roma - Via Barberini n. 47
Capitale Sociale € 60.516.142 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 07242841000

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
all'ASSEMBLEA degli AZIONISTI
ai sensi dell'Art. 2429 Cod. Civ..

Signori Azionisti,

il Collegio sindacale ha ricevuto il progetto di bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2023 approvato dal Consiglio di amministrazione in data 23 febbraio 2024.

Preliminarmente, Vi rammentiamo che sono di competenza del Collegio sindacale i compiti di controllo e di vigilanza previsti dagli artt. 2403 e seguenti del Codice civile, mentre la revisione legale dei conti della Società, per incarico conferito con delibera dell'Assemblea, è compito e responsabilità della società di revisione EY S.p.A., ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice civile e del D.Lgs. n. 39/2010.

*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e successivamente sino alla redazione della presente relazione il Collegio sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge e dallo statuto sociale, ispirandosi alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, attività che si sono svolte anche da remoto, con l'ausilio della teleconferenza.

*

Il bilancio d'esercizio è stato redatto dagli Amministratori in conformità ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, riporta un utile dell'esercizio di euro 7.623.858, inferiore rispetto alle previsioni e condizionato dagli elementi che gli Amministratori hanno descritto nella propria Relazione.

La Società ha consuntivato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 un Margine Operativo Lordo positivo pari ad euro 53,8 MLN (a fronte di 185,6 MLN realizzato nel 2022) ed un Risultato Operativo positivo di euro 8,6 MLN (a fronte di 130,5 MLN realizzato nel 2022).

Tali risultati evidenziano un andamento della gestione nel corso del 2023 peggiore rispetto sia alle previsioni del Piano Industriale e Finanziario alla base dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F., come successivamente aggiornato dalle relative delibere consiliari, che con le previsioni di budget; gli Amministratori hanno illustrato nella Relazione sulla Gestione le ragioni di questi risultati, principalmente legati al mercato.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 riporta un patrimonio netto positivo di euro 663,3 MLN (inclusente la riserva da apporto sottoscrizione SFP Junior), a fronte di un valore positivo al 31 dicembre dell'anno precedente di euro 655,7 MLN.

L'indebitamento finanziario netto, pari ad euro -34,1 MLN (a fronte di euro -30,0 MLN al 31 dicembre dell'anno precedente), è pari al valore delle disponibilità liquide, non avendo la Società più alcun debito finanziario residuo alla data del 31 dicembre 2023; per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nelle Note esplicative.

*

In merito agli accadimenti occorsi nell'esercizio 2023, gli Amministratori Vi hanno fornito una esaustiva informativa nella Relazione sulla gestione, a cui si rimanda.

Riguardo ai principali eventi che hanno interessato il sito di Vado Ligure ed al procedimento penale pendente presso il Tribunale di Savona, si rimanda alla dettagliata informativa resa dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione.

Con riferimento al suddetto procedimento penale, nel corso dell'esercizio in esame il giudizio di primo grado si è concluso il 3 ottobre 2023 con l'emissione della sentenza di assoluzione di tutti gli imputati e di esclusione della responsabilità civile di Tirreno Power S.p.A. per il delitto di disastro colposo ex artt. 40 comma II, 113, 434, 449 c.p. perché il fatto non sussiste, con contestuale ordine di dissequestro ed immediata restituzione alla Società degli impianti e delle aree sequestrate in data 11 marzo 2014.

La Procura di Savona, in data 2 febbraio 2024, ha proposto appello alla suddetta sentenza.

Per quanto riguarda le passività potenziali derivanti dalla prosecuzione del giudizio in sede di appello instaurato avverso la sentenza di assoluzione, gli Amministratori ritengono che la valutazione sul rischio di soccombenza deve ritenersi ancora possibile e che le conseguenze risarcitorie a carico della Società derivanti dall'esito del giudizio di appello non siano, allo stato, prevedibili in quanto le richieste formulate sono ad oggi supportate dai medesimi elementi acquisiti nel giudizio di primo grado.

Gli Amministratori nella Relazione sulla Gestione Vi hanno illustrato gli elementi di maggior rilievo del contesto nel quale la Società opera e dei fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

Gli Amministratori hanno inoltre evidenziato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione, a cui si rimanda, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

*

Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio 2023, che si è svolta prevalentemente a mezzo di riunioni in teleconferenza, espone quanto segue:

- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione tenutesi durante l'esercizio in esame e nel corso dei primi mesi del 2024 sino alla data di redazione della presente relazione, nel corso delle quali ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sulla attività sociale e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, riportate dagli Amministratori nelle Note esplicative al bilancio e nella Relazione sulla gestione, verificando che le stesse, sulla base delle informazioni ottenute, fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- ha vigilato, per quanto di propria competenza, sulla corretta esecuzione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. da parte dell'organo amministrativo e del Direttore Generale, acquisendo informazioni dal *management* della Società sul corretto assolvimento di tutte le obbligazioni poste a carico della Società mediante conferma scritta nella periodica relazione sull'andamento della gestione resa con cadenza mensile dal Direttore Generale al Consiglio di amministrazione; l'evoluzione dell'accordo di ristrutturazione viene trattato più oltre nella presente relazione;
- ha, altresì, acquisito informazioni, anche nel corso di incontri e di riunioni tenutesi da remoto con i funzionari ed il *management* della Società, al fine di verificare che le operazioni deliberate e/o poste in essere siano state improntate a principi di corretta amministrazione, non essendo manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e, sulla base delle informazioni ricevute, non sono state riscontrate violazioni della legge o dello statuto né delle previsioni ed obblighi contenuti dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F.;
- ha rilevato che, come nel passato, nell'ambito del Consiglio di amministrazione non esiste una struttura di deleghe operative e che le stesse sono conferite al Direttore Generale. Il Consiglio di amministrazione, quindi, è investito delle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale o finanziario, ivi incluse le operazioni atipiche, inusuali, poste in essere con parti correlate o caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi, nonché delle decisioni di carattere strategico e del piano di investimenti della Società.

Dette operazioni, così come portate a conoscenza del Collegio, sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale: sotto il profilo della correttezza procedurale, gli Amministratori aventi un interesse (anche potenziale od indiretto) nell'operazione hanno informato il Consiglio di amministrazione circa l'esistenza e la natura di tale interesse; sotto il profilo della correttezza sostanziale, il Consiglio di amministrazione, come negli esercizi precedenti, si è avvalso anche dell'assistenza di gruppi di lavoro per la valutazione delle operazioni, onde garantire che le stesse rientrino nella normale ed ordinaria attività di gestione e siano effettuate sempre a condizioni da ritenersi allineate a quelle di mercato per operazioni simili e, quindi, conformi all'interesse della Società;

- con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di amministrazione ha, altresì, dotato la Società di un'apposita procedura che definisce regole, modalità e principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni; le verifiche periodiche ed i controlli a cui il Collegio ha sottoposto la Società non hanno evidenziato l'effettuazione di operazioni atipiche o inusuali ovvero estranee alla normale gestione dell'impresa. Le operazioni poste in essere con parti correlate sono descritte nell'apposito paragrafo delle Note esplicative, a cui si fa rinvio per i maggiori dettagli, ove vengono anche riportati i relativi effetti economico-patrimoniali. Gli Amministratori dichiarano che tali operazioni sono state effettuate a normali condizioni di mercato;
- ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, e vigilato sulla adeguatezza della struttura e dell'assetto organizzativo della Società, da ritenersi consona alle dimensioni della stessa ed alla attività svolta, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Nella Relazione sulla gestione, a cui si rimanda per maggiori dettagli, gli Amministratori Vi hanno informato in merito alle attività che hanno interessato il personale ed alle principali variazioni organizzative intervenute nel corso dell'esercizio;
- ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e ricevuto dai soggetti preposti relazioni, notizie ed informazioni in merito all'attività di *audit* da essi svolta, dalla quale non sono emersi fatti rilevanti che debbono essere evidenziati nella presente relazione. Il Collegio sindacale, al riguardo,

ha preso atto delle relazioni semestrali 2023 del Comitato Audit, dalle quali si evince come il sistema di controllo interno sia giudicato operare, complessivamente, in modo efficace; il Collegio ha, altresì, preso atto e condiviso il Piano Audit per il 2024 predisposto dal responsabile Audit ed approvato dall'organo amministrativo;

- in tema di governo dei rischi aziendali, per la cui analisi si rimanda a quanto riportato nelle Note esplicative al paragrafo "Tipologia dei rischi e gestione dell'attività di copertura", ha preso atto delle relazioni periodiche sull'attuazione delle politiche di copertura dei rischi predisposte dal Comitato Rischi, eseguite ai sensi del manuale di gestione del rischio in vigore, come da ultimo rappresentate, con riferimento al 31 dicembre 2023, con l'indicazione aggiornata dei rischi coperti e delle operazioni di copertura effettuate;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile, per il quale non si sono verificati cambiamenti significativi nel corso del 2023, e fino alla data della presente relazione, ritenendolo consono alla struttura ed alle dimensioni della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dalla società di revisione, con riferimento alle attività da essa svolte;
- ha preso atto periodicamente dell'attività svolta dalla società di revisione, volta ad accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione delle operazioni gestionali, ed ottenuto informativa dalla stessa in merito ai lavori svolti in relazione alla revisione del bilancio in esame; dagli incontri svolti con il revisore non sono emerse criticità né fatti meritevoli di essere segnalati nella presente relazione; ha ottenuto, per le vie brevi, conferma dall'incaricato della revisione legale che non risultano conferiti incarichi ad altre società o enti della rete che intrattengano con questi rapporti economici e/o finanziari a carattere continuativo.

La società adotta, in ottemperanza al D.Lgs. n. 231/2001, il Codice Etico ed il Modello Organizzativo, nominando un Organismo di Vigilanza ai sensi di detto Decreto, il quale, sia negli incontri con il Collegio che tramite le relazioni

periodiche indirizzate all'organo amministrativo ed al Collegio stesso, non ha segnalato atti o fatti ritenuti censurabili o degni di menzione nella presente relazione.

La Società ha ottemperato alla normativa nazionale, D.Lgs. 24/2023 in recepimento della Direttiva UE 2019/1937, relativa al *Whistleblowing*.

La Società nel corso del 2020 ha istituito, con delibera consiliare, la figura dell'Alto Sorvegliante dei lavori di demolizione della centrale di Napoli Vigliena, affidando l'incarico ad una persona di chiara professionalità ed indipendenza, che ha riferito periodicamente con proprie relazioni al Consiglio di Amministrazione fino al 3 febbraio 2023, data nella quale l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale ha comunicato a Tirreno Power l'avvenuto adempimento degli obblighi di smantellamento e demolizione. Dalle comunicazioni al Consiglio di amministrazione non sono emerse criticità significative.

La Società si è adeguata al disposto normativo di cui al Regolamento EU 679/16, nominando un *Data Protection Officer*. Questi, tramite le relazioni periodiche indirizzate all'organo amministrativo ed al Collegio stesso, non ha segnalato atti o fatti ritenuti censurabili o degni di menzione nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ., né esposti da parte di terzi. Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 cod. civ. e non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7. cod. civ..

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

*

Il Collegio ha esaminato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in merito al quale riferisce quanto segue:

- non essendo ad esso demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla correttezza della sua procedura di formazione, sulla sua generale conformità

alle vigenti disposizioni di legge, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;

- il bilancio riporta per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente;

- per quanto a sua conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi del comma 5 dell'art. 2423 del Codice civile;

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione: l'espressione di un giudizio sulla sua coerenza con il bilancio di esercizio compete alla società di revisione legale dei conti, così come previsto dalla legge, la quale, a tal riguardo, nella sua relazione accompagnatoria del bilancio ha emesso un giudizio positivo di coerenza senza rilievi; il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire in proposito;

- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri compiti e non ritiene di formulare osservazioni in proposito;

- ha preso atto che il Consiglio di amministrazione, prima della formazione del progetto di bilancio, ha esaminato e condiviso l'analisi effettuata dal *management* della Società sull'esistenza di potenziali indicatori di perdita di valore dei beni iscritti all'Attivo dello stato patrimoniale: il Consiglio di amministrazione ha dapprima approvato la metodologia per l'esecuzione dell'*impairment test* e ha successivamente approvato gli esiti del *test* stesso. L'*impairment test* al 31 dicembre 2023 è stato effettuato considerando Tirreno Power come un'unica CGU, utilizzando i flussi finanziari attesi:

- i. dall'esercizio degli impianti termoelettrici fino al 2039 e di quelli idroelettrici fino al 2049 (in ottica di proseguimento delle attuali concessioni);
- ii. considerando un "*Terminal Value*", per ciascun impianto termoelettrico, ipotizzato pari al valore attuale dei flussi di cassa di 5 anni di funzionamento.

I flussi di cassa comprendono anche gli esborsi finanziari attesi dalle demolizioni degli impianti al termine della vita utile degli stessi e sono estrapolati dal Piano Industriale 2024-2029 aggiornato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 23.2.2024, che recepisce l'ultimo scenario di mercato richiesto a primario consulente indipendente (MBS, con le ultime curve disponibili sulla previsione dei mercati energetici e le nuove ipotesi riguardanti il meccanismo del *Capacity Market*, di cui si ipotizza l'estensione per tutta la durata del piano). I flussi sono altresì aggiornati con i dati di consuntivo del 2023 e con i dati del budget 2024.

L'impairment test ha evidenziato un valore recuperabile superiore di circa euro 27.900 migliaia rispetto al valore netto contabile. Pertanto, non si è evidenziata la necessità di svalutazioni degli assets societari.

Di seguito si riportano gli effetti delle sensitivity effettuate sul valore recuperabile in funzione della variazione del WACC (+/- 25 bps) e degli EBITDA prospettici (+/- 3%) che, nei limiti di tali variazioni, confermano la recuperabilità del valore degli assets societari.

		Delta EBITDA		
		-3,0%	0,0%	3,0%
Delta WACC	6,70%	19,4	41,3	63,1
	6,95%	6,5	27,9	49,3
	7,20%	(6,0)	15,0	36,0

valori espressi in Euro milioni

In relazione al Fondo per rischi ed oneri, stanziato nel bilancio in esame per euro 60,6 milioni, in diminuzione di euro 19,9 milioni rispetto all'esercizio precedente, gli Amministratori Vi hanno dato ampia informativa in merito alla sua natura, consistenza e movimentazione nell'apposito paragrafo delle Note esplicative, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

*

Il Collegio, al fine di una migliore comprensione del bilancio, ritiene opportuno richiamare l'attenzione su quanto segue:

- gli Amministratori nel paragrafo "Evoluzione del Piano Industriale" della Relazione sulla gestione, a cui si rimanda per maggiori dettagli e completezza, dopo aver ricordato le modalità ed i termini della manovra di rifinanziamento

del debito, il tutto in esecuzione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F., relativamente al quale il Prof. Laghi (asseveratore del Piano alla base del suddetto accordo), in seguito al rimborso di tutte le linee di credito ristrutturate e al mancato rinnovo della Revolving Facility, ritiene nel proprio parere che il processo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. di Tirreno Power possa qualificarsi come eseguito, nonché dopo aver ricordato l'avvio del *Capacity Market* e l'aggiudicazione da parte della Società delle aste che si sono tenute nonché la delibera di aggiornamento del Piano Industriale della Società che recepisce il nuovo scenario di mercato, affermano che:

“Nel complesso, considerato che:

- il Patrimonio Netto della Società è pari ad euro 663.332 migliaia, importo reputato dagli amministratori idoneo a garantire una adeguata patrimonializzazione della Società rispetto agli obiettivi futuri indicati nel Piano;*
- al 31 dicembre 2023 non risultano linee di debito da rimborsare;*
- a dicembre 2023 è stata sottoscritta una nuova linea di finanziamento Revolving da euro 25.000 migliaia a supporto di possibili esigenze di capitale circolante, garantita da SACE, che diventerà efficace con l'emissione del relativo decreto MEF,*

risulta confermata la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori nella redazione del Piano Industriale, rendendo questi ultimi confidenti circa la capacità della Società di poter raggiungere i risultati attesi per gli esercizi futuri, pur consapevoli che i risultati previsti nello stesso potranno concretizzarsi solo al manifestarsi delle ipotesi in esso previste. Tali ipotesi sono principalmente connesse alle dinamiche del mercato ed alle evoluzioni regolatorie, soggette per loro natura ad incertezze nelle modalità e nelle tempistiche di realizzazione.

In considerazione del perdurare delle incertezze che caratterizzano il quadro macroeconomico di riferimento, gli amministratori continueranno a monitorare attentamente l'evoluzione della gestione.

Sulla base di tali presupposti, gli amministratori hanno ritenuto ragionevole assumere che la Società possa continuare ad operare in un prevedibile futuro

come un'entità in funzionamento redigendo il presente bilancio al 31 dicembre 2023 nel presupposto della continuità aziendale.”

- gli Amministratori, con riferimento al procedimento penale pendente dinanzi alla Procura della Repubblica di Savona che interessa il sito di Vado Ligure, Vi hanno fornito nel paragrafo “Informativa in merito al Procedimento penale sito di Vado Ligure” della Relazione e nel paragrafo “Attività e passività potenziali” delle Note Esplicative una dettagliata illustrazione degli accadimenti, ritenendo, tenuto conto anche del parere dei consulenti legali che assistono la Società, non necessario lo stanziamento di accantonamenti al riguardo.

*

EY S.p.A., a seguito dell'attività di revisione legale dei conti sul bilancio di esercizio, con propria relazione in data odierna ha emesso un giudizio positivo in assenza di rilievi e contenente un richiamo di informativa relativo agli eventi e alle valutazioni effettuate dagli Amministratori in merito al procedimento penale, ora in Appello, aperto dalla Procura della Repubblica di Savona che interessa il sito di Vado Ligure, a fronte del quale la società è stata citata quale responsabile civile, affermando che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

**

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, quanto portato a nostra conoscenza o riscontrato nell'attività di vigilanza, nonché alla luce delle risultanze della revisione legale dei conti svolta dalla Società di revisione, ed evidenziate nella apposita relazione, il Collegio sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio di Tirreno Power S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli Amministratori.

In merito alla proposta dell'organo amministrativo circa la destinazione del risultato di esercizio esposta in chiusura della Relazione sulla gestione, il Collegio non ha obiezioni da formulare, rimettendo ogni decisione in merito all'Assemblea degli azionisti.

Con la prossima Assemblea degli Azionisti scade il mandato conferito agli Amministratori, dovendosi quindi procedere alla nomina del nuovo organo amministrativo e per la quale gli Amministratori hanno provveduto ad inserire l'argomento all'ordine del giorno della convocanda assemblea; Vi invitiamo, pertanto, a provvedere alla nomina del nuovo organo amministrativo in osservanza a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto sociale.

Roma, 11 marzo 2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Riccardo Zingales - Presidente

Dott. Gianluca Marini - Sindaco Effettivo

Dott. Maurizio Lauri - Sindaco Effettivo